

DIETRO I VELI DI LUCE

SUFISMO ESOTERICO

RUSLAN ZHUKOVETS



CONTENTS

INTRODUZIONE	1
L'ESSENZA DI DIO	6
L'ESSENZA DEL CUORE	18
IMPULSI DI CONOSCENZA E IMPULSI DI VOLONTÀ	25
VOLONTÀ, PROPRIA E DEGLI ALTRI	30
L'ESSENZA DI UOMO	37
L'ESSENZA DI TRASFORMAZIONE	48
IL CORPO MENTALE E IL PIANO MENTALE	61
GRAZIA ED ENERGIE DEL MAESTRO	71
PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL LAVORO DI GRUPPO	76
DHIKR COSÌ COM'È	85
SPERANZA E AMORE	94
LA NECESSITÀ	109
SULLA QUESTIONE DEL DESTINO E DELLO SCOPO	117
DISEGNI DI VITA	131
PRATICHE	143
ESPERIENZA	153
SANGUE	158
TEMPO	165
SENTIERO DEL MISTICO	171
CONCLUSIONE	180

«Poi a Me farete ritorno e vi informerò su quello che avrete fatto.»

— CORANO, 31:15

INTRODUZIONE

La Verità si rivela a coloro che la cercano. A coloro che sono preparati ad inseguirlo, non importano le limitazioni, non importano gli ostacoli interni ed esterni, di cui ce ne sono molti sul sentiero del ricercatore. La verità si rivela a coloro che non la temono, che sono pronti a rifiutare tutti i propri pregiudizi e che sono aperti a nuove esperienze.

Nella sua Storia della filosofia occidentale, Bertrand Russell si lamentava del fatto che tutta la filosofia degli ultimi cento anni si fosse spostata dalle questioni più ampie dell'ordine mondiale a questioni puramente umane: i limiti alla nostra conoscenza del mondo e al significato della vita. La ragione di questo cambiamento è ovvia: esaminare la creazione del mondo è diventata un'impresa scientifica, mentre i filosofi sono arrivati alla scoperta di una verità piuttosto banale: ogni essere umano è interessato principalmente a sé stesso e solo in secondo luogo agli altri. Dopo questa scoperta, l'ascesa della psicologia divenne inevitabile, una scienza che cerca seriamente di studiare le

reazioni meccaniche della psiche umana. Tuttavia, la stessa mancanza di conoscenza di sé dei ricercatori ha portato a trasformare l'intero argomento della psicologia in una serie di teorie costituite dalle proiezioni e dalle fantasie dei loro autori riguardo al "perché l'uomo moderno è così com'è". Nel tempo, è diventato chiaro che queste teorie non ci porteranno mai risposte soddisfacenti o ci porteranno a un nuovo livello di comprensione della natura umana. Per questo ci siamo affidati ai mistici, con la loro esperienza nella conoscenza di sé.

Nel momento in cui la scienza iniziò il suo movimento trionfale verso la spiegazione di fenomeni prima inesplicabili e iniziò a scoprire le leggi secondo le quali esisteva il mondo fisico, iniziò a emergere tra molte persone l'opinione che gli aspetti religiosi e mistici della vita dovrebbero essere relegati al passato. In relazione al Dio, che doveva essere seduto nei cieli, il Dio dell'esterno, che manifesta la sua presenza nel mondo esterno, questa era l'opinione assolutamente corretta. Non puoi vedere Dio né con un telescopio né con un microscopio, questo è un dato di fatto. E questo potrebbe significare che semplicemente non esiste, oppure significa solo che per rilevare la presenza di Dio dobbiamo usare metodi diversi. Questi sono i metodi forniti dai sentieri mistici, sui quali il ricercatore può acquisire la propria esperienza personale della verità e della realtà di Dio.

La religione è ingombra di rituali e ti chiede di credere nel suo dogma. In confronto alla religione, il misticismo è pura scienza, per quanto strano possa sembrare. Chiunque lo desideri può, eseguendo le pratiche consigliate con la dovuta diligenza, ottenere risultati oggettivi e prevedibili. Il lavoro mistico si basa sulla conoscenza dei simboli, che non possono essere

registrati o descritti dalla fisica o dalla chimica, poiché non hanno nulla a che fare con il mondo materiale, ma appartengono al regno spirituale. Così, durante l'esecuzione delle pratiche, il ricercatore sta di fatto conducendo un esperimento, i cui risultati, quando si osservano le condizioni corrette, sono garantiti e prevedibili. Cos'è questa se non esperienza scientifica?

Ogni religione lontanamente seria ha il suo movimento mistico che, come emerge dall'ombra di una credenza o di un'altra, diventerà spesso un esponente completamente indipendente di una scienza spirituale o mistica e portatore di una conoscenza speciale. In questo senso, le scuole e i movimenti mistici di lunga data sono sensibili a quella legge che Gurdjieff ha presentato al mondo come la "Legge delle Ottave". Per semplificare un po', questa legge afferma che qualsiasi attività svolta dalle persone degenera inevitabilmente nel tempo se non contiene in sé alcun impulso al rinnovamento, che di solito si manifesta sotto forma di trasformazione voluta o indesiderata. Attraverso la degenerazione, la forma dell'attività svolta può rimanere com'era prima, ma la sua essenza sarà completamente persa o gravemente modificata. Si perde anche qualsiasi comprensione dell'essenza della pratica e la vera conoscenza viene sostituita dai veli oscuri di frasi "significative" che non spiegano nulla. In definitiva, ai seguaci di questi sistemi fatiscenti viene chiesto semplicemente di credere in questa e quella cosa, e di seguire istruzioni ed eseguire pratiche che sono state "consacrate" nel corso del tempo. E così la conoscenza e l'intelletto si sostituiscono alla fede, mentre la scuola del misticismo diventa una setta religiosa.

Praticamente ogni movimento mistico di lunga data è stato

soggetto a degenerazione in una forma o nell'altra, e il sufismo non fa eccezione. Come ho scritto prima, l'essenza di ogni lavoro mistico consiste nello stabilire e mantenere una connessione con Dio, sebbene non tutti abbiano ciò che serve per diventare un conduttore cosciente e un portatore di tale connessione. La modalità consueta di trasferimento della conoscenza spirituale e della continuità di padre in figlio, per esempio, non è sempre efficace in alcun modo, e molto spesso porta proprio al deterioramento a cui ho accennato sopra. Almeno, questa è l'immagine che osserviamo ora in un certo numero di ordini sufi attivi.

Inutile dire che l'interpretazione di vari argomenti riguardanti la teoria e la pratica del Sufismo ha subito una semplificazione, assumendo aspetti del misticismo più primitivo, per cui tutto ciò che non viene compreso viene dichiarato intrinsecamente nascosto e inesplicabile. Alcune cose sono difficili da spiegare, è vero. Possono essere solo vissute, così da acquisire un'esperienza che va oltre i limiti di ciò che può essere descritto nel linguaggio umano, tuttavia resta possibile delineare i meccanismi attraverso i quali le persone possono arrivare a questa esperienza da sole. A mio avviso, ora c'è un reale bisogno di esporre questa raccolta di verità precedentemente nascoste che sono esplicitamente legate ai metodi sufi del lavoro mistico nel linguaggio contemporaneo, tenendo presente lo stato attuale dell'essere delle persone.

La verità si rivela a coloro che la cercano. Coloro che si preoccupano solo di sé stessi e del proprio stato d'essere non possono arrivare a un'esperienza dell'Ultimo. Saranno limitati da sé stessi e i loro sforzi faranno sempre affidamento sul proprio ego, che con questo approccio diventerà un ostacolo

insormontabile. Non si può sfuggire ai limiti dell'ordinario se l'attenzione di una persona è limitata e ristretta solo ai propri problemi. Bertrand Russell aveva ragione in una certa misura: la filosofia, ora rinchiusa nel singolo essere umano, ha perso una parte del potenziale che aveva un tempo. Il misticismo ha evitato questa trappola, ponendo l'accento non su qualche comprensione cerebrale, ma sulla comprensione diretta della Verità. I sufi dicono che l'uomo è separato dalla Verità da tremila veli: millecinquecento veli di oscurità e millecinquecento veli di luce. Coloro che sono in grado di liberarsi da tutti questi veli otterranno una visione della Verità totalmente immacolata. Eliminando l'influenza delle energie dall'oscurità e dalla luce, i poteri di percezione di una persona saranno completati. In ogni scuola veramente mistica c'è una rigida partizione delle informazioni e l'accesso alla conoscenza è limitato. La questione della conoscenza è una questione pericolosa. L'orientamento pratico del lavoro mistico renderebbe piuttosto pericoloso il coinvolgimento di qualsiasi persona che non sia ancora pronta a partecipare alle pratiche. Il lavoro che coinvolge energie con vibrazioni ad alta frequenza è simile all'impatto delle radiazioni: una persona la cui struttura interna non è preparata per questo tipo di impatto può soffrire. Quindi una certa quantità di informazioni viene sempre trattenuta, ed è qui che entra in gioco la cosiddetta conoscenza esoterica, che in ogni scuola di misticismo assume forme, modalità di applicazione e di trasferimento specifiche. Questo libro presenta una parte di quella conoscenza mistica, relativa al Sentiero Sufi e ai metodi di lavoro.

L'ESSENZA DI DIO

Molti anni fa un Maestro mi disse che Dio era una entità energetico-informativa, creata dalle persone per i propri fini. Non avendo alcuna esperienza in quel momento, sono rimasto sorpreso. Da dove vengono tutte le religioni in quel caso e chi è che serviamo? A quel tempo, ho dovuto prendere in considerazione questa affermazione, ma ci è voluto molto tempo, prima che fossi in grado di tornarci sul serio sull'argomento. Avevo bisogno di Dio: senza di Lui, sarebbe stato impossibile fare uno sforzo per eseguire le pratiche; Avrei perso la mia motivazione finale. Allora non riuscivo a concepire come si sarebbe potuta creare quella stessa entità informativa, e per questo preferivo credere ai testi religiosi, dove su Dio si scrivevano solo cose buone. Questi testi mi hanno consolato, ispirato e motivato.

Più tardi, quando ho acquisito la mia personale esperienza mistica e poteri di percezione più avanzati, mi sono reso conto di quanto complessa fosse la domanda di Dio. È direttamente

proporzionale alla complessità di come funziona il mondo con i suoi livelli di Essere, che sono differenti l'uno dal altro. Di conseguenza, le manifestazioni del Creatore differiscono a diversi livelli dell'Essere del mondo.

Per una persona in uno stato normale, la percezione è disponibile in tre livelli di essere. Il primo è il livello del mondo fisico e del corpo umano fisico; il secondo riguarda il corpo eterico, nel quale si manifestano le energie emotive. Il terzo livello riguarda il corpo della mente inferiore, intendiamo la mente che le persone usano nella loro vita quotidiana. Bisogna comprendere chiaramente, che ogni corpo ha il proprio Livello d'Essere corrispondente e la propria realtà. Ogni corpo ha i suoi poteri di percezione e velocità di reazione, e ognuno è soggetto alle leggi del proprio piano della realtà. Poiché questi tre corpi sono intimamente connessi, è piuttosto difficile capire come interagiscono e si influenzano a vicenda, senza l'abilità della consapevolezza. È ancora più difficile vedere la realtà a cui ciascuno di questi corpi è connesso. Senza contare la realtà fisica, ovviamente, che ci circonda da tutte le parti.

Il fatto è che è impossibile trovare Dio in questa realtà fisica. Ecco perché, infatti, ogni religione esige la fede dai suoi seguaci, perché sul piano fisico non è possibile trovare Dio e mostrarlo a chiunque lo voglia. Quindi gli atei hanno ragione, in parte, quando negano l'esistenza di Dio in questo mondo. La loro negazione si basa sui loro organi sensoriali, che sono progettati per percepire il mondo fisico e praticamente non servono a percepire nulla dal regno spirituale. La limitata capacità di percezione è il fatto che spiega perché il mondo è in grado di esistere senza visibili interferenze dirette da parte di

Dio e consente alla massa di persone di vivere senza pensare o ricordare il Creatore. È così che è organizzato tutto. Tale è la libertà di volontà di fede (libero arbitrio).

Quindi, a livello del corpo fisico, non è possibile percepire la realtà di Dio. La percezione dei cinque sensi che una persona ha è molto grossolana, inoltre, questa percezione è *adattata* all'esistenza sul piano fisico e non ha altri scopi e funzioni. La mente inferiore è in grado di percepire *l'idea di Dio*, l'idea del Creatore e qualche Forza Superiore di vita, ma niente di più. Come sappiamo, l'idea di Dio non costituisce una prova reale del fatto che Egli esiste realmente, e non elimina quei dubbi che accompagnano ogni fede. La convinzione è un misero sostituto dell'esperienza reale, eppure, la mente, grazie al funzionamento dell'immaginazione e alla sua capacità di autoipnosi, può generare ogni sorta di allucinazioni e pseudo-esperienze, sulla base delle quali sono stati scritti molti libri "spirituali". Grazie all'immaginazione, a autoipnosi e al forte desiderio di realizzazione spirituale, è nata tutta una serie di falsi insegnamenti.

Il corpo eterico, quando adeguatamente sviluppato, è in grado di percepire le energie sottili che lo circondano, e in particolare l'energia della grazia. Ma l'energia della grazia può servire solo come prova indiretta di una Presenza Superiore, e inoltre, non viene sentita così spesso come molti vorrebbero. Ed è necessario avere un livello di consapevolezza sufficientemente alto poiché la sensibilità del corpo eterico diventi accresciuta e raffinata. Nello stato normale di una persona, la sensibilità del corpo eterico è bloccata dalle emozioni represses ed è a volte quindi quasi assente.

Se una persona fosse composta solo da questi tre corpi,

allora tutto finirebbe lì. Tuttavia, una persona è molto più complessa, ed è per questo che di tanto in tanto si ha quel peculiare senso irrazionale e mistico che il mondo visibile non è l'ultima e l'unica realtà. E a causa della presenza di altri corpi e centri di una *diversa* percezione, di tanto in tanto una persona può trovarsi in situazioni in cui sperimenta improvvisamente qualcosa che non si adatta alla sua immagine abituale del mondo. C'è anche una sensazione di non realizzazione e di insoddisfazione *di questo* mondo: tutti hanno sperimentato in una forma o nell'altra tale sensazione. È proprio questa sensazione della non realizzazione di sé, che spinge le persone alla ricerca di ciò, che è al di là dei confini dell'ordinario. È questo che li trasforma in cercatori e poi in mistici.

Ecco la Verità: Dio, qualunque sia il suo nome, non ha personalità. Tutti quelli, che hanno raggiunto il massimo delle possibilità umane nell'interazione con Dio, parlano della stessa cosa: La Sorgente della vita non ha nome, non ha definizioni, l'unità con Lui può essere vissuta, ma non può essere adeguatamente espressa. È una domanda complessa ed è impossibile comprenderne la risposta senza l'esperienza necessaria. "Il cielo e la terra non hanno amore e umanità", così dice "Il Tao Te Ching:" ... e se qualcuno sta cercando di trovare la Verità può facilmente trovare la propria tristezza, perché non c'è Dio-Padre amorevole, come non ci sono neanche gli altri suoi attributi "normalmente intesi". C'è una Forza che dà vita e morte, che alimenta e crea una miriade di mondi, che distrugge, che è misericordiosa e malvagia..." Ma una cosa che sicuramente non ha è un'identità, come siamo abituati a capirla. La Forza che mette in moto il mondo è senza volto. È difficile per noi

comprendere come Dio possa non volere nulla in particolare da noi, quando la maggior parte delle religioni ci insegna che Egli vuole sempre qualcosa da noi. È già abbastanza difficile per noi comprendere le cose semplici, quindi è difficile parlare di cose complesse. Si crede che Dio si diverta a creare, e quindi crea mondi. È così? Si crede che il mondo esista perché Dio lo desidera, e quindi i desideri degli esseri umani sono quasi equiparati ai desideri di Dio, e ciò fa pensare, che le persone possono influenzare il mondo nel modo più immediato semplicemente pensando a ciò che vogliono. Quindi, grazie ai desideri (e al loro potere quasi divino), le persone iniziano a sentirsi uguali a Dio e vogliono a questo punto cambiare, se non il mondo intero, almeno la propria vita. Tale è ora tutto il misticismo popolare e l'esoterismo contemporaneo: un misto del peccato, dell'orgoglio e dei trucchi magici.

Riuscite a immaginare un Potere impersonale, originariamente infinito nel suo potenziale? Non puoi, perché l'infinito non rientra nei limiti delle nostre menti completamente finite e limitate. Ed ecco un'altra Verità: tutti i mistici, che progrediscono ai limiti possibili della conoscenza umana, si trovano di fronte al fatto che il nostro livello dell'Esistenza, il nostro mondo è un caso particolare e altrettanto limitato in un sistema estremamente complesso dell'Essere in Creazione generale. E ora immagina, al posto del nostro mondo quadridimensionale, mondi in cui ci sono molte più dimensioni e il tempo possiede qualità a cui non siamo completamente abituati. È impossibile per te immaginare una cosa del genere, eppure, per quanto strano possa sembrare, è possibile sperimentare. Negli stati, che accadono ai mistici, tali esperienze non sono poi così rare...

Quando, per esempio, il tempo è in un diverso rapporto con lo spazio, e un evento può verificarsi in un punto fisso nel tempo, ma tuttavia estendersi su diversi anni. Cioè, ripetere con invidiabile regolarità lo stesso giorno per diversi anni di seguito, pur *rimanendo lo stesso evento*, che si manifesta così nel nostro mondo, ma di fatto è stato avviato da un altro Livello dell'Esistenza. I mistici qualche volta riescono ad aprire certe porte, che sarebbe meglio tenere chiuse. Ma tale è la ricerca: a volte porta a luoghi in cui sarebbe meglio per una persona non andare. Anche gli scienziati fanno scoperte pericolose, che ad esempio, portano alla creazione di una bomba atomica, ma la stessa scoperta ci fornisce anche energia a basso costo.

Quando cerchiamo di immaginare una Forza immensa e senza volto, non possiamo fare a meno di cercare analogie nel nostro mondo. Per esempio come la forza di un uragano, o la forza di uno tsunami. Generalmente ricordiamo i disastri. Tuttavia, il problema è che tutte le forze naturali che conosciamo, sono soggette a determinate leggi della creazione e nessuna di esse è indipendente. Dio è indipendente, eterno e così via. In altre parole, Dio è la Forza, che fa nascere tutte le altre forze, insieme alle leggi secondo le quali si manifesteranno. Ed è qui che siamo costretti a fermarci nella nostra ricerca di eventuali analogie. Perché, come mistici, non tutto ciò che possiamo percepire o averne esperienza, ha un analogo in questo mondo. Ecco perché tutti i testi mistici, di ordine superiore, sono così annebbiati e molto vaghi. Ad esempio, Il ritorno alla Sorgente viene paragonato a vari processi: una goccia che ritorna nell'oceano e altri tipi di scomparsa. Potremmo essere in grado di immaginare un oceano di coscienza senza comprendere

appieno cosa intendiamo per coscienza. Nascono così immagini, che vendono bene e creano l'illusione della comprensione, per chi trova in esse la risposta alle proprie domande. Tutte le storie, sull'alta esperienza e sulla struttura dei livelli più alti dell'Esistenza, portano distorsioni e semplificano enormemente la situazione reale. Molto spesso queste distorsioni diventano il contenuto principale della comunicazione ed è allora che compaiono libri come «Rose of the World» (un'opera religiosa e filosofica di D. L. Andreev), nei quali ben poco è dedicato al vero stato delle cose. Ci sono anche esempi di estrema semplificazione: questo problema è presente, ad esempio, nella versione moderna dell'insegnamento Advaita. Le affermazioni dei veri mistici nell'Advaita sono profonde e veritiere, ma la loro interpretazione contemporanea fatta dai seguaci, che è difficile chiamare anche interpretazione, ma piuttosto potremmo chiamare ripetizione a pappagallo e allo stesso tempo semplificata al massimo, porta al fatto, che le bugie diventano il contenuto principale di questo insegnamento. Evidentemente, la domanda di cose semplici, ha trovato la sua offerta. In realtà non c'è niente di semplice nell'immergersi in sé stessi e nell'andare oltre i limiti dei tre corpi sopra descritti. E senza questa immersione non può esserci né l'esperienza di Dio, né la conoscenza della Verità.

Semplificazione e distorsione sono inevitabili nella trasmissione della Verità a parole. Purtroppo non c'è niente che può essere fatto al riguardo: il linguaggio appartiene alla mente e la mente rappresenta solo uno dei livelli dell'Esistenza umana e, inoltre, non il più alto. Per questo i mistici cercano deliberatamente la semplificazione, per poter trasmettere a coloro che

hanno compreso il loro bisogno di realizzazione spirituale, almeno alcune descrizioni, sia del Sentiero, e sia a ciò a cui conduce. E proprio allora la Verità diventa un ostacolo, per cui è impossibile lavorare su sé stessi. Cosa significa che Dio è senza volto, lontano e così via? Questo scoraggerà chiunque da qualsiasi desiderio di muoversi verso di Lui e fare sforzi. La disumanità di Dio dovrebbe essere nascosta dietro belle parole, per motivare le persone ad andare verso l'interno e a compiere sforzi all'esterno. E qui già ogni mistico, che ha avuto il destino di insegnare alle persone, deve trovare le parole per accendere i cuori di quelle persone. Ciò non equivale a mentire ma a “motivare” relativamente a ciò che l'allievo può arrivare a comprendere.

Non dimentichiamoci della “tradizione” (una scuola, un sentiero preesistente, fin anche una religione, intesa in termini di semplice esempio, comunque qualcosa di già formato). Dove tale tradizione esiste, è molto più facile per i mistici lavorare, perché nell'ambito di qualsiasi tradizione, usando il suo linguaggio e le sue immagini specifiche, puoi accedere facilmente a tutto ciò che è necessario per coloro che vogliono intraprendere il Cammino mistico. Quando c'è un certo contesto culturale e le persone sono già condizionate da questi concetti su Dio, è possibile parlare con loro nella lingua, che è a loro vicina e comprensibile, a questo punto sorge una domanda del tutto logica: a cosa servono i concetti su Dio? Soprattutto se portano sempre distorsioni e semplificazioni?

Da un punto di vista ordinario, il bisogno di Dio per le persone è abbastanza comprensibile: la presenza di Dio e la sua moralità, in forma di comandamenti, danno all'esistenza umana

un significato più elevato. La presenza del Signore nelle idee, che riempiono la mente umana, consente a una persona di prestare attenzione alla parte mistica della propria esistenza. Ma c'è un altro significato pratico in tutto questo. È impossibile entrare in contatto con qualcuno che non esiste, e certamente impossibile collaborare. Il concetto di un Dio che ha “personalità” è necessario per chiunque cerchi la Verità, per poter andare oltre e acquisire l'esperienza che travalica la semplice “fisicità” della normale percezione umana.

È impossibile interagire con una Forza impersonale, indifferente e onnipotente. Come comunicare con una Forza del genere? È impossibile risolvere questo problema anche semplicemente estendendo Dio a tutto ciò che lo circonda, quando ogni cespuglio o ogni montagna diventa improvvisamente Suo rappresentante. Ma con un Dio, che ha un nome e una certa storia, si può sia comunicare che interagire. È così che funziona la nostra mente: ha bisogno di un interlocutore e, per questo, ogni ricercatore ha bisogno di una interpretazione di Dio. Se, come nel buddismo, Dio è assente, allora è necessario avere un Maestro, al quale sono trasferite tutte le funzioni più importanti di Dio. *Tutte le* pratiche mistiche sono basate sull'interazione con Dio, indipendentemente dal luogo, dal tempo e dalla forma della religione e della fede.

Ed ecco la storia: tutte le forme di religione sono ponti per comunicare con ciò che non può essere nominato. L'unica differenza è il livello di comunicazione e niente di più. C'è il panteismo, il politeismo, il monoteismo... E l'unica differenza tra di loro, è come tecnicamente viene usata questa o quel'altra l'immagine di Dio. Da un punto di vista pratico, un solo Dio è molto

più conveniente di una schiera di Dei, ognuno dei quali svolge il proprio ruolo e ciascuno dei quali dovrebbe essere chiamato in caso di necessità, legate al suo particolare ruolo. Il politeismo porta al fatto, che l'energia delle persone che pregano o eseguono rituali, si riversa costantemente in canali diversi, il che è troppo dispendioso da un punto di vista pratico. A proposito, proprio per questa ragione, tutti i movimenti mistici, in qualsiasi sistema di credenze, sono sempre limitati a un solo Dio. Nell'induismo, per esempio, con tutta la varietà di divinità presente, c'è il culto di Shiva, in cui i credenti adorano uno solo Dio principale, creando di fatto un culto monoteistico standard. Da un punto di vista pratico, questa è la soluzione più corretta, perché l'intera questione dell'andare oltre e avvicinarsi alla Verità è una questione di energia. E in tutti i tempi è stata sempre una questione di energia: la maggior parte delle restrizioni, imposte dalle religioni ai loro seguaci, ha come scopo la conservazione della energia, che dopo deve essere indirizzata in un canale preciso.

Il puro monoteismo ha prodotto i sistemi mistici più efficaci. Il sufismo - qualunque cosa ne dicano ortodossi e profani - rappresenta uno dei modi più efficaci per sperimentare ciò, che è inesprimibile a parole. La comunicazione con uno solo Dio, "più importante", permette ai mistici di creare pratiche che danno grandi risultati. Il Sentiero consiste in una certa sequenza di azioni e passaggi, comuni più o meno a tutti. Le azioni richiedono sforzi adeguati, grazie ai quali una persona può crescere oltre i limiti dei tre corpi inferiori, che ha ricevuto dalla nascita come un dono gratuito. Però, lo sviluppo dei corpi superiori richiede uno sforzo importante, e quelle persone, che affer-

mano, che l'illuminazione si ottiene semplicemente comprendendo che sei già illuminato e lo sei sempre stato, sono molto false. Nessuno nasce con corpi superiori attivati, e quindi sono necessari sforzi per chiunque cerchi la piena realizzazione.

Vivendo nel mondo, nella realtà dei tre corpi inferiori, si può sperimentare regolarmente felicità e passioni, che creano l'effetto della pienezza interiore. Ma, entro i limiti del corpo fisico, delle emozioni e della mente, una persona non si sentirà mai pienamente realizzata. Nessun amore e nessuna passione gli daranno una soddisfazione completa. Dal punto di vista di un mistico, una persona è una potenzialità che deve essere realizzata, altrimenti non è molto diversa da un insetto. Dal punto di vista di un mistico, la maggior parte delle persone spreca la propria vita, sottoponendosi a tutti i tipi di passioni, ad eccezione di una delle più importanti: la passione per la vera realizzazione. La vera realizzazione - non è una frase vuota, come potrebbe sembrare a prima vista. Ci sono diversi tipi di realizzazioni esterne, che danno breve soddisfazione, perché poco tempo dopo, ogni soddisfazione sarà divorata da un nuovo desiderio o paura. La vera realizzazione arriva solo attraverso la crescita interiore e cambia tutto in un modo, che è difficile descrivere, che deve essere vissuta per averne una comprensione completa. La percezione cambia, le possibilità di azione cambiano e lo sfondo su cui si svolge tutta la vita umana, cambia. Quando puoi vivere consapevolmente a diversi livelli di Esistenza, il mondo fisico non è né il principale, né il finale. Lo stesso succede con il corpo, sebbene il corpo è la condizione principale della nostra esistenza nel mondo, è il principale portatore del nostro potenziale. Senza incarnazione, in una

forma o nell'altra, non c'è può essere realizzazione. Anche Dio si realizza attraverso l'incarnazione: il mondo stesso è un'incarnazione concentrata, in cui le potenze illimitate, acquisiscono forme limitate e finite.

Ed ecco un altro po' di Verità: Dio non può essere conosciuto nel mondo fisico, non è rivelato esternamente. Più precisamente, la Sua Presenza fuori si rivela solo a chi *può* vedere. Tutto il resto è dentro la persona stessa. L'uomo è il luogo principale della presenza di Dio in terra, anche se non il luogo principale della sua manifestazione. Sembra paradossale, ma poiché ogni persona è interessata solo a sé stessa, quindi muovendosi all'interno, una persona scopre misteriosamente lì una varietà di manifestazioni di Dio, che, insieme ad altri miracoli, forma il vero mondo interiore di ogni mistico. E il centro principale qui è il Cuore, che è individuato da tutti i mistici come il più importante organo di percezione. Sebbene, il Cuore, ovviamente, non sia inteso in questo contesto come un organo fisico. Ed è necessario parlare separatamente del suo ruolo nella percezione della realtà di Dio.

L'ESSENZA DEL CUORE

Naturalmente, il cuore come organo fisico, come muscolo che assicura la circolazione del sangue nel corpo e quindi contribuisce al mantenimento di tutte le funzioni fondamentali del corpo, non ha alcuna importanza mistica. Ciò che conta è la posizione del centro energetico, che, una volta attivato, occupa, come le sensazioni, quasi tutto lo spazio del torace. Così, per lo meno viene vissuta, sebbene questa proiezione riguardi solo il corpo fisico e non rifletta tutte le possibilità che si aprono grazie a questo centro.

Partiamo da ciò, che è quasi di dominio pubblico. Il Kundalini yoga identifica sette centri energetici, su cui si può e si dovrebbe lavorare. Altri sistemi (incluso il sufismo) nominano un numero di centri diverso o negano del tutto la loro esistenza. In effetti, questo non ha molta importanza, perché la cosa principale nel lavoro mistico è il centro del cuore.

Nelle opere dei poeti, il cuore è la principale fonte di amore. Le persone associano tutte le esperienze sensuali al cuore e

l'amore in primo luogo. sentiamo anche il cosiddetto, dolore dell'animo, nel petto e non nella testa. Per quanto riguarda le esperienze sentimentali, la mente è attivamente coinvolta nella loro creazione, ma l'energia stessa del sentimento si manifesta nel petto, a volte direttamente nella proiezione del cuore fisico, ma il più delle volte ciò avviene al centro del torace.

I fans delle teorie sull'ascesa di Kundalini (identifica il sorgere di una forma di energia e di coscienza che rimane arrotolata alla base della nostra spina dorsale fin dalla nascita.), con il passaggio di questa potente e misteriosa energia attraverso tutti e sette i centri, dal basso verso l'alto, hanno fatto molte affermazioni, che descrivono l'intero processo di trasformazione spirituale di una persona. Ma questo processo appare estremamente meccanicistico. Ad esempio, quando a una persona la Kundalini sale e arriva a una chakra e il chakra si accende, allora da questa descrizione sembrerebbe che a questa persona sono già garantiti cambiamenti spirituali irreversibili come se ciò avvenisse in modo automatico. Cioè, la cosa più importante è disporre tale pressione in Sushumna (il canale energetico situato nella proiezione della spina dorsale) in modo, che Kundalini salga il più rapidamente possibile, e basta. È vero che un adepto di questa forma di Yoga, deve comunque purificare il canale e eseguire ogni sorta di pratica, che conduca alla purificazione e all'elevazione, ma l'essenza della teoria non cambia da questo.

Ed ecco cosa si può dire nel merito di questa questione: i centri energetici esistono abbastanza oggettivamente. Questi centri sono collegamenti tra i diversi corpi (fisico, eterico e mentale); inoltre, svolgono le funzioni di trasformatori di

energia tra diversi piani. L'affermazione, che il numero di ogni chakra è associata al corpo corrispondente, non sembra del tutto convincente - in effetti, tutto è molto più complicato. Oltre alla trasformazione delle energie, alcuni centri hanno anche funzioni di comunicazione, per il lavoro mistico il centro del cuore è il più importante. Misteriosamente, questo centro è anche il più importante per la vita di ogni persona.

Qui va detto, che in ogni persona tutti i centri in qualche modo lavorano anche se la persona non se ne rende conto, svolgono la loro funzione di trasformare le energie, anche se il più delle volte funzionano male, a causa del fatto che sono quasi completamente bloccati dalle energie represses dei desideri e delle emozioni. E, ad esempio, la liberazione dalle emozioni represses, attraverso l'osservazione consapevole ed espressione, contribuisce notevolmente al ritorno a uno stato di lavoro normale dei centri.

L'importante è che con l'aiuto di esercizi speciali e con la creazione di condizioni adeguate, i centri possono essere accesi piuttosto rapidamente; anche la loro capacità di ricevere e percepire l'energia, che li attraversa, migliora notevolmente. Di per sé, tale accensione crea grandi opportunità per il lavoro interiore, ma non può essere fine a sé stessa e non significa che una persona abbia raggiunto una sorta di super livello. Questo risultato riguarda aspetti tecnici e opportunità di lavoro, ma non è un segno di una sorta di svolta spirituale. Non è così semplice come molti vorrebbero.

I sufi hanno sempre lavorato principalmente con il quarto centro (il cuore), con anahata - nella versione indù. Per questo è stato utilizzato lataif, la pratica di concentrarsi sul centro del

cuore e sui suoi "petali", se ancora una volta seguiamo la versione indù, generalmente accettata della descrizione dei chakra. Ed ecco ciò accade in questo caso: non appena il centro del cuore diventa attivo, quando inizia ad accendersi, anche tutti gli altri centri vengono gradualmente attivati da esso. Questo effetto si ottiene dopo un po', ma capita praticamente a tutti che fanno le pratiche con sincera dedizione. In questo caso la sequenza di attivazione dei centri non gioca un ruolo particolare, dato che il centro del cuore resta quello principale, almeno all'inizio. Stranamente, il primo e il secondo centro si accendono più lentamente nelle persone moderne, il che indica quanto ora siamo spostati nella testa - cioè nella mente - e quanta paura repressa abbiamo ora. Ma anche questa non è la cosa più importante.

Ogni energia esiste solo in movimento e come è noto, al di fuori del movimento, diventa materia. Le funzionalità e le capacità dei centri non si limitano solo alla trasformazione delle energie. L'energia scorre attraverso tutti i centri, ma inoltre, i centri possono ricevere energia dall'esterno e allo stesso modo, darla via all'esterno. È chiaro che ciascuno dei centri lavora con energie diverse, diverse sia nella frequenza delle vibrazioni, che nel "contenuto".

Il secondo centro - svadhithana - per esempio, lavora sia con l'energia sessuale, che con altre energie, quelle che sono direttamente o indirettamente legate alla sessualità umana, qui c'è anche paura e senso di vergogna... È la paura, repressa in passato e che reprimiamo oggi, che blocca il normale flusso di energie nel secondo centro e allo stesso tempo va persa la possibilità di ottenere un orgasmo profondo (e soddisfazione dal

sesto) sia per gli uomini che per le donne. E come ho scritto prima, le energie emotive sopresse, a causa della loro impossibilità di fluire liberamente, si fermano e cristallizzano nel corpo fisico, causando lo sviluppo di vari disturbi e malattie.

Il centro del cuore è per di più bloccato dalla energia della tristezza, ma anche i desideri ad essa associate influenzano la sua sensibilità. Allo stesso tempo, il Cuore in senso mistico svolge un'altra funzione vitale: la funzione di canale di comunicazione. Un centro del cuore attivato e un cuore aperto - non è la stessa cosa. Quando il centro viene attivato, il flusso di energie diventa più intenso, accelera e la sua produttività aumenta. Quando il Cuore viene aperto, viene stabilita una connessione cosciente con i livelli superiori dell'Essere, e questa è una situazione completamente diversa.

Per dire la verità, la connessione tra il cuore umano e Dio esiste sempre. È solo, che di solito una persona non è consapevole in alcun modo, e quindi c'è l'illusione dell'assenza di qualsiasi connessione, accompagnata dall'illusione della separazione di sé stessi dall'esistenza. Tuttavia, l'uomo riceve sempre gli impulsi della conoscenza e della volontà, indipendentemente dal suo stato inconscio, che impedisce di percepirli bene. Gli impulsi di conoscenza, nello stato ordinario di una persona, si presentano sotto forma di intuizioni e rivelazioni, quando è completamente chiaro cosa deve essere fatto, ma non esiste una spiegazione logica per questo. Anche le pulsioni di volontà si presentano come desideri e impulsi improvvisi ad agire che non hanno una giustificazione logica dal punto di vista delle motivazioni umane abituali.

Se il cuore di una persona non fosse così fortemente bloc-

cato e non ci fosse una tale mostruosa confusione nella mente e nei sentimenti, allora questi impulsi sarebbero percepiti molto più facilmente e più spesso. Invece così, risultano quasi essere illeggibili e quindi non portano quasi alcun beneficio a una persona. Ma parleremo un po' di più dell'argomento in seguito.

Un Cuore aperto, infatti, è una porta verso un altro stato di essere e verso una vita in cui non c'è più l'illusione della separazione. Grazie al Cuore, una persona può sentire costantemente una connessione con tutte le altre persone, anzi, con tutta l'umanità. Questa connessione è percepita più vicina della connessione con il Creatore. È abbastanza difficile descriverlo esattamente, ma l'analogia assomiglia a questa: a livello energetico, tutte le persone sono collegate in un'unica rete enorme, ogni filo della quale termina nel centro del cuore di un individuo. Con il Cuore aperto, la sensazione, e successivamente la visione di questo livello dell'Esistenza umana, diventa una realtà del tutto oggettiva; nello stato normale, questo livello, come molti altri, è inaccessibile alla percezione delle persone, costringendo loro di rimanere in uno stato illusorio di separazione gli uni dagli altri. Molte persone si sentono inconsciamente connesse con alcune persone (ad esempio con parenti stretti o persone amate), ma un vago sentimento vale poco in confronto alla conoscenza esatta. Grazie a questo collegamento, grandi masse di persone possono essere coinvolte in breve tempo con gli stessi desideri e sentimenti (la rabbia e l'indignazione, ad esempio), ma non è consuetudine parlare di questo.

Inoltre, un vero cercatore deve andare molto oltre nella coscienza dell'apertura del proprio Cuore. E lì c'è l'infinito. Non c'è altro modo per dirlo: a un certo punto, entrando nel Cuore

con la sua attenzione, una persona si ritrova in uno spazio infinito. È così che viene percepito e, sebbene sia impossibile viaggiare in tale spazio infinito, puoi immergerti in questa sensazione di infinito, rimanendoci tutto il tempo che vuoi. Insieme alla sensazione di infinito, arriva una sensazione di freschezza e pace, che diventano un costante "sfondo" presente nel Cuore aperto.

E, infine, ad un certo punto nel Cuore avviene un'esperienza di Presenza e connessione con la Sorgente. Questa connessione è assolutamente ovvia e assolutamente reale per il mistico. Inoltre, la sua realtà è costantemente confermata dall'esperienza che sorge nel processo di comunicazione con il Signore. Una volta realizzata coscientemente questa connessione, diventa possibile la resa completa e la sottomissione consapevole della propria volontà e della propria vita al Signore. E dopo, l'esistenza di un mistico acquisisce caratteristiche così misteriose, che è piuttosto difficile parlarne, ed è generalmente impossibile crederci senza avere alcuna esperienza mistica.

IMPULSI DI CONOSCENZA E IMPULSI DI VOLONTÀ

Il mondo intero funziona attraverso continue connessioni (legami) nei diversi livelli, la connessione infatti è in sé per sé una sorta di base (principio) di interazione. Ad esempio, in un legame chimico, gli atomi di una molecola interagiscono tra loro. La connessione che nasce nel Cuore aperto, porta invece all'interazione con i livelli superiori dell'Essere. E questa interazione ha due aspetti principali (non legati alla consapevolezza dell'esistenza di questi stessi livelli): uno riguarda la conoscenza e l'altro la volontà.

Poiché ogni persona ha una connessione molto individuale con l'Altissimo, la conoscenza che riceve attraverso il canale del Cuore è legata proprio a cosa è più importante in quel momento. È così che funziona l'intuizione: dà la risposta alla domanda, che ora è più importante e al momento preciso più fortemente preoccupa una persona. L'intuizione è la manifestazione stessa degli impulsi di conoscenza, che possono arrivare attraverso il Cuore. In uno stato normale, una persona potrebbe

non sentire affatto arrivare questi impulsi o ricevere barlumi di conoscenza intuitiva raramente, e raramente quando lo vorrebbe. Quando il Cuore è aperto, anche il canale dell'intuizione è aperto e funziona bene costantemente, così una persona può sentire sempre se si sta muovendo nella giusta direzione e come questa o quella situazione finirà per lui. Potrebbe sentire lo stesso anche di altre persone, ma solo di coloro, con cui ha una buona connessione energetica.

Qui però va detto, che le persone veggenti, per prevedere il destino degli altri, non usano il canale del centro del cuore, ma le capacità del quarto corpo (mentale) e il sesto centro ad esso associato, spesso chiamato "terzo occhio". Il sesto centro, come il corpo mentale, ha le proprie capacità di percepire un'ampia varietà di informazioni, grazie alle quali vengono eseguite una varietà di previsioni e "miracolose" intuizioni. Questa capacità è molto spesso utilizzata da tutti i tipi di sensitivi. Le previsioni, come sappiamo, non sempre si avverano, perché il corpo mentale è soggetto a una serie di leggi e non può conoscere tutti i possibili cambiamenti e opzioni del destino. Un quarto corpo attivato non significa affatto che una persona abbia un Cuore aperto. Al contrario, coloro che cadono nella trappola delle capacità che possiedono di preveggenza, si allontanano dall'opportunità di andare al Cuore.

La conoscenza intuitiva invece, che arriva dal cuore, non mente mai, anche se potrebbe non essere sempre logicamente capita. Quasi sempre la conoscenza intuitiva è associata alla volontà, al desiderio o al bisogno di fare qualcosa, o al desiderio di sapere come finirà per te la situazione in cui ti trovi. Infatti, la conoscenza che arriva attraverso il canale del Cuore è sempre la

risposta alla tua stessa domanda, anche se non è formulata sotto forma di domanda. È così che si manifesta l'interazione con il Signore e la Sua Grazia.

E un'altra cosa: poiché la conoscenza che arriva attraverso il canale del Cuore non riguarda la mente e non passa attraverso le sue strutture (a differenza, ad esempio, di qualsiasi informazione portata dai sensi), ha sempre la forma della sensazione. Una sorta di sensazione precisa, che attraverso le sue indicazioni, indica, se la scelta è giusta o sbagliata, o dà una sensazione di convinzione che tutto sta andando come dovrebbe essere. Questo "come dovrebbe essere" riguarda direttamente il destino della persona e della sua volontà, che è collegata principalmente ai suoi desideri.

I desideri, come sapete, sono formati dalla mente, e questo è un fatto abbastanza ovvio, ma l'energia dei desideri non ha nulla a che fare con la mente.

Se osservi dove l'energia dei desideri si manifesta nel corpo, puoi facilmente capire che si sente nella zona del torace. Anche l'impulso iniziale della forza vitale, che poi si trasforma in desiderio, ci arriva attraverso il centro del cuore. Questa forza fa parte del Flusso Discendente della Creazione, di cui ho già scritto e, forse, scriverò ancora in seguito, in modo più dettagliato. Tutti gli esseri viventi se ne nutrono, essa è l'impulso principale, che dà a tutti gli esseri viventi la volontà di vivere. Così, quando ci arriva uno di questi impulsi di forza vitale, lo avvertiamo proprio nella regione del centro del cuore. All'inizio è pura energia, che non ha alcuna forma, ma la mente la dirige subito nel canale dei desideri.

Qui dobbiamo capire, che da un certo punto della vita, una

persona raramente crea i nuovi desideri. Di norma, abbiamo a che fare con desideri che semplicemente cambiano forma, conservando la stessa essenza. Ad esempio, ieri volevo mangiare un alimento e oggi ne voglio un altro, ieri desideravo una donna, oggi desidero un'altra... L'oggetto cambia, ma l'essenza del desiderio rimane la stessa. Pertanto, è quasi impossibile cogliere il momento di transizione di questo impulso nel canale del desiderio: è così veloce, perché tutti i desideri, essendo pronti nella mente, stanno già aspettando la loro porzione di energia. E lo ricevono in base alla loro rilevanza e importanza per una persona.

Poiché tutti i corpi sottili sono attaccati al corpo fisico, il loro funzionamento dipende direttamente dal suo stato. Se, ad esempio, una persona non mangia o mangia molto poco per diverso tempo, a causa dell'esaurimento delle sue capacità fisiche e della sintonizzazione del corpo per la sopravvivenza, anche gli impulsi della forza vitale vengono ricevuti in forma ridotta e i desideri si indeboliscono.

Un corpo molto debole non può semplicemente fisicamente accettare impulsi della forza vitale. Più o meno la stessa cosa accade durante le malattie e nella vecchiaia: un corpo indebolito non è in grado di ricevere forti impulsi di energia del desiderio, perché tali impulsi possono ucciderlo.

Processi simili si verificano quando una persona ha un gran numero di desideri repressi o insoddisfatti. I desideri ci spingono all'azione, ci aiutano a fare sforzi e sono oggettivamente quella che viene chiamata la volontà umana. Quando vengono sopresse, una persona viene sopraffatta da questa energia e non può più riceverne una nuova negli stessi volumi. Ho già

descritto tutte le conseguenze della soppressione delle energie sotto forma di influenza sul corpo e sulla psiche.

L'uomo ha una struttura molto complessa e questa complessità deriva non solo dai processi biochimici e altro, che si verificano nel suo corpo, ma principalmente dal fatto, che l'uomo è un sistema aperto a più livelli di esistenza (mentale, fisico ed eterico ad esempio). La sua apertura, in particolare, ci viene rivelata a noi attraverso funzioni del centro del cuore. Attraverso di esso contattiamo tutta l'Esistenza e la Vita stessa.

VOLONTÀ, PROPRIA E DEGLI ALTRI

I desideri creano la nostra volontà, che si sviluppa sia nel resistere a tali desideri e sia nel seguirli. Tuttavia, c'è un problema serio con i desideri: in un modo o nell'altro portano una persona a soffrire. Inoltre, essendo per natura una forza vitale, portano l'impronta del mondo animale, sostenendo il nostro sé inferiore e formando ogni sorta di sentimenti vili come l'invidia, l'avidità, la gelosia e simili. I desideri e la paura sono alla base dell'inconsapevolezza umana, e quindi tutti coloro che intraprendono un viaggio mistico, devono lavorare con loro. Quando una persona è piena di desideri, è difficile per lei coltivare la sua consapevolezza, perché tutta la sua attenzione è completamente assorbita da essi. Lavorando con la consapevolezza, i desideri insoddisfatti prima o poi diventano un serio ostacolo. Ma se una persona non raggiunge un livello di consapevolezza sufficientemente alto, il suo Cuore non si apre.

Lavorare con i desideri significa chiudere gradualmente i desideri aperti da tempo e rifiutarsi di acquisirne di nuovi. Dove

andrà, allora, l'energia della forza vitale appena ricevuta? Di solito tutto va in un desiderio, che a quel punto normalmente diventa il principale. Per i Sufi, tradizionalmente questo è una fusione con l'Amato o un forte e appassionato desiderio di Verità. Altri mistici trovano altre formulazioni, ma l'essenza rimane la stessa: fino a un certo punto, deve rimanere almeno un desiderio, affinché una persona possa rimanere in un corpo fisico e ricevere energia, che gli dia la volontà di vivere. Ma cosa succede dopo?

Allora, ecco cosa succede: una persona deve prepararsi a cedere la propria volontà e ad accettare la Volontà dell'Altissimo. Se non lo fa, al momento della liberazione dall'ultimo desiderio, lascerà semplicemente il corpo, tutto qui. Molto raramente, la liberazione dall'ultimo desiderio coincide con la resa. La resa di solito avviene prima, ma mai prima che il Cuore della persona sia aperto. Un Cuore aperto è un prerequisito per la vera Resa.

Li, dove c'è la verità, c'è sempre anche falsità. Quindi c'è anche una falsa resa, quando una persona immagina di essersi già arresa, e inizia a seguire i propri desideri, giustificandoli con la Volontà Superiore e dando a loro un certo sacro pathos. Una persona con una consapevolezza sviluppata non cadrà mai in una tale trappola della mente.

Dove non c'è Dio, non ci può essere Resa. Per questo i buddisti, bodhisattva, lasciano solo uno, ultimo desiderio - salvare tutti gli esseri viventi dalla sofferenza (Nel buddhismo, un bodhisattva è una persona che, pur avendo ormai raggiunto l'illuminazione, e avendo quindi esaurito il ciclo delle sue esistenze terrene, sceglie tuttavia di rinunciare provvisoria-

mente al nirvana e di continuare a reincarnarsi, sotto la spinta della compassione, per dedicarsi ad aiutare gli altri esseri umani). E poi - il nirvana. E i mistici buddisti devono divinizzare il Buddha, in modo che, almeno in questo modo possano entrare in contatto con le Forze Superiori.

Una volta aperto il Cuore, anche se non del tutto, la Resa diventa possibile. Il fatto è, che quando la Presenza Divina diventa una realtà per una persona, allora c'è qualcuno a cui rimettere la propria volontà, una entità a cui arrendersi, quindi sottolineammo che l'apertura del cuore e antecedente alla resa, un prerequisito, una condizione sine qua non.

Prima di allora, puoi solo arrenderti alle tue fantasie. Ma la disponibilità a rinunciare alla propria volontà e la Resa di solito non arrivano subito. L'apertura del Cuore è un processo che avviene nel tempo e non è del tutto indolore per una persona. La nuova percezione, che accompagna la apertura stessa, produce un'impressione alquanto scioccante e ci vuole tempo per abituarsi al nuovo stato. Poi piano, piano tutto cambia: man mano che il canale di comunicazione viene liberato e ripulito, la percezione si espande e cambia, ma questo può richiedere tempo, un anno o anche due.

La Resa, a differenza dell'apertura del Cuore, è un atto mistico che avviene istantaneamente, qui e ora, senza dilatarsi nel tempo. Il passaggio avviene quasi istantaneamente, ma l'accettazione della Volontà non significa la completa distruzione dei propri desideri, che restano ancora con una persona. Il fatto è, che una cosa è rinunciare alla propria volontà, un'altra è accettare la Volontà del Signore. Puoi rinunciare alle tue piccole risorse limitate e dolorose, decidendo di non utilizzarle più, ma

ciò non significa, che potrai immediatamente utilizzare fondi di ordine superiore al tuo. Possibile descrivere la situazione approssimativamente così: i tuoi desideri provenivano dalla mente, sebbene fossero alimentati dal potere di un livello superiore, accettando la Volontà, entri in contatto con la Forza, il che implica quasi nessuna partecipazione della mente a ciò che sta accadendo. Impulsi di Volontà vanno dritti al Cuore, e tutto quello che dovete fare è seguirli come meglio potete, e poi, quando si esaurisce la forza, seguirli comunque.

Naturalmente, la mente è ancora necessaria come strumento con cui correlare le esigenze della Volontà con le realtà circostanti, ma questo è tutto. E questo è ciò che accade quando la Resa non è avvenuta all'ultimo momento, non come quando si cade in un abisso, ma gradatamente, quando alcuni i desideri sono ancora abbastanza vivi e in conseguenza è impossibile del tutto accettare la Volontà Superiore. La resa è già avvenuta e tu ti sei arreso completamente, ma hai possibilità di accettare solo in parte la Volontà. Comunque sia, sei già entrato in interazione cosciente con il Potere di Dio, e non c'è modo di tornare indietro, quindi dovrai seguire la Volontà manifestata almeno nella misura in cui puoi farlo. Inizia così il processo di cancellazione della tua volontà, che porta alla completa accettazione e alla fusione con la Volontà del Signore.

Qualsiasi atto mistico, che si tratti di arrendersi alla volontà o di accettare di diventare un discepolo, di trasferire la conoscenza spirituale o di cambiare il Disegno di Vita, è sempre un'azione una tantum. Succede rapidamente ed è completo nello stesso momento. Tuttavia, i processi avviati durante questa azione possono durare anni e continuare a influenzare una

persona dopo un periodo piuttosto lungo. C'è un segreto in questo - uno dei tanti segreti che il mistico incontra lungo la strada.

La possibilità di una completa accettazione della Volontà nasce nel corso di una serie di purificazioni attraverso le quali passa il mistico, e per ciascuno questo processo è individuale e procede a modo suo. C'è solo un modello generale: ogni nuova prova aumenta l'accettazione (in senso generale, come qualità interna) del mistico. Quanto più il mistico segue da vicino la Volontà che gli è stata rivelata, tanto più rapido è il suo progresso. Seguire La Volontà, già in sé è la più grande scuola di insegnamento, quindi, seguendo la Volontà, il mistico continua a crescere e ad apprendere la Verità.

All'inizio, il mistico deve avere un'elevata vigilanza per distinguere le manifestazioni della Volontà, dai propri desideri, ma questo livello comunque è impossibile a raggiungere con una bassa consapevolezza. Mistico continua a lavorare con i suoi desideri, lasciando la priorità per le azioni, dettate dalla Volontà. L'esperienza mostra, che di solito la Volontà stessa conduce una persona, dove può trovare una soluzione ai suoi problemi e liberarsi degli attaccamenti rimanenti. Così, il compito della Resa è facilitato, anche se a costo di uno sforzo considerevole, poiché l'accelerazione del percorso è sempre un aumento degli attriti esterni e interni e della sofferenza che li accompagna. Liberazione dalle illusioni e dagli attaccamenti è sempre doloroso, ma senza di essa non ci accadrà mai accettazione e Resa completa. Seguire la Volontà richiede fiducia incondizionata e capacità di compiere super sforzi.

Gli impulsi della Volontà passano attraverso il centro del

cuore allo stesso modo come passano impulsi della forza vitale, che poi diventano desideri. Ma a differenza di loro, gli impulsi della Volontà vengono già formati e non richiedono alcuna elaborazione aggiuntiva da parte della mente. Hanno bisogno di essere capiti e decifrati, ma ciò non richiede sforzi particolari da parte di chi è venuto alla Resa ed è pronto a seguire, perché spesso è proprio nel momento della sequela che si svela il senso delle esigenze della Volontà.

I desideri, in un modo o nell'altro, sono sempre egoistici: anche se una persona vuole salvare tutti gli esseri viventi dalla sofferenza, lo fa prima di tutto per sé stesso, perché non è in grado di convivere con il pensiero della sofferenza degli altri. Ha bisogno di questa liberazione per sé stesso, non per loro, quindi spesso tutti questi progetti falliscono o finiscono con la violenza. Inoltre, il portatore di tale desiderio, soffre non meno degli altri, incontrando costantemente incomprensioni e indifferenza di coloro che vuole aiutare. Seguendo la Volontà, il mistico perde tutti i motivi egoistici. La sua principale preoccupazione è l'accuratezza nel seguire, perché tutto nel mondo può essere distorto e soddisfare esattamente il desiderio di Dio non è sempre facile. Sì, la Volontà, può essere considerata condizionatamente come i desideri di Dio, anche se questa sarebbe una visione molto semplificata della situazione. Tuttavia, aiuta a capire perché un mistico può esistere senza i propri desideri, limitato solo al soddisfacimento dei propri bisogni. Diventa anche chiaro perché un mistico, che segue la Volontà, può provare emozioni negative - dopotutto, se qualcuno si oppone all'adempimento del desiderio di Dio, allora l'ira di Dio è

persino più forte dell'ira di una persona comune. Anche se, francamente, questo accade raramente.

L'esatto seguimento della Volontà porta una persona alla Resa completa e a una vita impeccabile. Allo stesso tempo, di regola, questo stile di vita non coincide con le idee dei credenti, su come dovrebbe essere un vero santo. Tuttavia, attraverso la liberazione dei propri desideri, il mistico diventa un puro conduttore della Volontà su il nostro piano dell'Essere. Come ho già notato, ciò non avviene nell'immediato, ma inevitabilmente, attraverso una serie di trasformazioni, di cui parleremo poco dopo.

L'ESSENZA DI UOMO

Se non prestiamo attenzione a tutte le piccole caratteristiche e qualità inerenti alle cosiddette “persone comuni” ed evidenziamo la cosa principale, allora si scopre che una persona ha due abilità principali che sono apprezzate dal Signore: queste sono - la capacità di trasformare l'energia e condurre essa a diversi livelli dell'Essere. L'uomo è trasformatore e conduttore di energie dei più diversi livelli, e questa è l'essenza del suo ruolo nell'ordine mondiale dell'Essere.

Rappresentando un sistema con multilivello aperto, (i tre livelli del corpo fisico, mentale ed eterico) una persona riceve e dà costantemente energia. Questa energia non è la stessa: ogni livello dell'esistenza umana corrisponde a energie con frequenze di vibrazione diverse. Ad esempio, l'energia rilasciata da un corpo fisico è prevalentemente termica, che è la più grossolana e tangibile. L'energia delle emozioni è più sottile, sebbene rappresenti anche vibrazioni a bassa frequenza, ognuno di noi può facilmente vedere la differenza tra le energie

di rabbia e tristezza: sono diverse, sia nelle manifestazioni che nella frequenza delle vibrazioni. Anche i sentimenti di una persona da un punto di vista energetico sono piuttosto grossolani. Anche l'energia dei desideri, sebbene sia una manifestazione della forza della vita, allo stesso tempo questa forza, essendo una parte del Flusso discendente della Creazione, ha una frequenza di vibrazione non molto elevata.

Ecco la Verità: una persona è integrata, direttamente coinvolta in un sistema di connessioni energetiche, al di fuori del quale non può esistere. Che si tratti di una persona o di tutta l'umanità in una volta, non possiamo uscire dal sistema di queste connessioni, perché ne siamo parte, parte degli elementi della Creazione che si sostengono e si alimentano a vicenda. Al di fuori di questo sistema, non solo l'uomo, ma anche tutti gli esseri viventi non possono esistere.

È chiaro che l'energia termica generata dal corpo fisico rimane qui, sul piano fisico. Ma tutte le altre energie, in un modo o nell'altro, partecipano ai processi, si potrebbe dire, universali. La funzione di un trasformatore è la seguente: riceve energia in una forma e la fornisce in un'altra. Questo è ciò che le persone fanno continuamente senza rendersene conto. Gurdjieff ha detto che l'umanità sostiene e nutre la Luna con le sue vibrazioni. Questo è un chiaro esempio dell'ovvia semplificazione e presentazione semplificata della Verità. In realtà, come sempre, tutto è un po' più complicato.

Se ci allontaniamo dal piano fisico della Realtà, troveremo centinaia di piani in più, molti dei quali si riferiscono direttamente o indirettamente all'esistenza umana e interagiscono con essa. Da questi piani le persone ricevono energia e la restitui-

scono agli stessi piani in una forma diversa. Questo interscambio avviene attraverso canali speciali, che nell'esoterismo russo sono normalmente chiamati egregori. Sono state scritte molte cose sugli egregor, che però pochissimo corrispondono alla realtà. Alcuni autori attribuiscono un'anima agli egregor e insegnano ai lettori come comunicare con loro per, ad esempio, ottenere più soldi. Il problema è che è impossibile comunicare con gli egregor, perché la loro coscienza è vicina alla coscienza di una lumaca e una mente non esiste proprio. Gli Egregor sono soggetti alle leggi di interazione tra diversi livelli di Realtà, sono canali di collegamento, attraverso il quale l'energia scorre avanti e indietro. Non ha senso arruffianarsi con questo o quel altro egregor, poiché non percepisce nessuna delle tue azioni, tranne quelle che portano una precisa energia nel suo canale. Quando dai una certa energia al canale dell'egregor corrispondente, ottieni una risposta sotto forma di progresso nell'attività che stai facendo. L'egregor stesso non ha nulla a che fare con questo, perché la risposta viene da quel livello di Realtà con cui sei connesso, ma del quale, in realtà, non sai nulla. Egregor è solo un canale, tutto qui.

Devo dire, che oggi scrivono molto su alcuni egregor specifici – come ad esempio ciò che è in relazione a come guadagnare soldi – ma è tutto molto semplificato e distorto. Il fatto è che ci sono moltissimi egregori sulla terra. La maggior parte di loro non ha alcun nome, perché non si può guadagnare i soldi con le storie su di loro. Ma ogni ordine Sufi ha il suo egregor, e prima o poi appare anche in ogni gruppo sociale stabile che è impegnato in un certo tipo di attività e pompa energia. L'apparizione di un nuovo egregor è necessariamente accompagnata dalla comparsa

di simboli specifici (croce, mezzaluna, spada e così via). La creazione di simboli precede sempre alla comparsa di egregor, perché senza fissare sul piano mentale questo tipo di attività, l'egregor non sorgerà. Qualsiasi gruppo di persone che pompa attivamente energia, si manifesta prima sul piano mentale, perché il piano mentale richiede un simbolo o un logo, e solo allora questo gruppo ha l'opportunità di avere il proprio egregor.

Il proprio egregor è come la tua personale linea di Internet ad alta velocità: offre opportunità di crescita di un ordine completamente diverso. Nel lavoro spirituale, questo è molto importante, perché è attraverso l'egregor che arrivano le opportunità per entrare nel regno del lavoro mistico.

Questo vale, in linea di principio, per tutti i tipi di attività umana, ma è nel lavoro spirituale che questa legge è di grande importanza, perché il passaggio dal lavoro spirituale al lavoro mistico, è una diretta illustrazione della legge della dialettica, sul passaggio dalla quantità alla qualità. La qualità del lavoro mistico è molto superiore al lavoro spirituale e le possibilità che offre, sono incommensurabilmente superiori.

È chiaro, che anche la comunicazione con Dio o gli Dei (attraverso preghiere e rituali) è servita dagli egregori, ognuno dei quali conduce energia di una certa qualità. Non è del tutto chiaro dove vada l'energia che le persone, ad esempio, rilasciano durante la preghiera; ma questa conoscenza non può mai essere ottenuta da noi direttamente, solo intuitivamente - e solo indirettamente. C'è la conoscenza, che non può mai essere compresa e percepita da una persona, a causa dei limiti della sua forma di esistenza e di essere. Per questo, coloro che cercano la Verità,

abbandonano gradualmente i limiti dell'umano, ma anche questo processo non è infinito ed è limitato dalla struttura e dalle leggi attraverso le quali si può vivere nel corpo.

Poiché i desideri sono la fonte principale di vari tipi di emozioni e sentimenti che forniscono un incessante pompaggio di energia, è chiaro che, quando una persona rinuncia ai desideri, si rifiuta di pompare energia, allora deve lasciare il sistema, cioè morire e passare in una diversa qualità dell'essere. L'accettazione della Volontà aiuta a trasferire il processo di pompaggio energetico in un altro canale e in un'altra qualità.

Riguardo a questo processo di pompaggio, c'è sempre resistenza da parte di alcune persone, il cui ego cerca un compenso sotto forma di indipendenza da chiunque. A loro sembra, che il fatto, che le persone regalino, mandino qualcosa da qualche parte, umilia tutta l'umanità, in altri termini qualcuno mal tollera il fatto di essere ridotto ad una semplice "pila". Questa posizione è comprensibile. Ma immagina per un momento se iniziassimo a risentirci del fatto che la Terra ruoti attorno al Sole e che fossimo contrari al fatto che è grazie alla radiazione del Sole che la vita sulla Terra è possibile. Non ci viene in mente, perché il Sole è ovviamente utile, e la sua luce è semplicemente necessaria per la continuazione della vita sulla Terra. Quasi lo stesso si può dire dello scambio energetico a cui partecipano gli egregori. Sia il Sole che gli egregori sono soggetti alle leggi in base alle quali esiste questo mondo e non abbiamo altra scelta. Ci sono condizioni entro le quali avviene la Creazione, ed è impossibile aggirarle.

Immagina che non ci sia Dio. Non c'è forza che diriga il movimento di questo mondo, e la nostra civiltà è un effetto

collaterale di alcuni inesprimibili processi di evoluzione, dove tutti questi processi, contrariamente al buon senso e al principio di conservazione dell'energia, si muovono in una spirale ascendente. Allora la nostra stessa esistenza, con tutti i suoi sbalottamenti mentali e spirituali, con tutta ricerca di superare la natura esterna e interna, diventa assolutamente priva di significato. Alla evoluzione non si può chiedere il conto per il tempo perso. La sopravvivenza del più forte non avrebbe mai aiutato l'umanità a superare le difficoltà che ha dovuta affrontare. Geni e profeti sono sempre stati gli individui più deboli e vulnerabili che hanno sofferto di più. Allo stesso tempo, ogni persona - che lo voglia o no - sente una connessione che non può esprimere a parole. Connessione con ciò che è più grande di lui, ciò che è inspiegabile e ciò che lo collega a tutto, o porta la sensazione dell'inesprimibilità del suo essere. L'ateismo è intrattenimento per la mente degli intellettuali e la reazione della stessa mente alla pressione del teismo... Puoi provare a scappare dalla Verità per tutta la vita, ma non puoi scappare: una parte di essa ci aspetta immediatamente dall'altra parte della barriera, che chiamiamo morte. La Presenza Divina può essere sperimentata qui e ora: devi solo lasciare che la tua sensibilità si apra. E poi le risposte alle domande, non poste e non formulate, ma esistenti, arriveranno da sole. E come già stato detto tante volte, la questione di Dio non è una questione di filosofia, ma una questione di esperienza.

Gli egregori servono! Gli egregori collegano diversi livelli dell'Essere, che altrimenti non comunicherebbero mai, e grazie proprio a loro(egregori), ad esempio, è possibile la discesa della grazia sui credenti. La comunicazione è una parola chiave nella

struttura del mondo e non dobbiamo assolutamente negarne l'importanza. Un'altra cosa, è che l'energia che viene rilasciata dalle persone, ha peso e valore non uguali. Il santo è sempre valutato al di sopra del peccatore, perché la frequenza della energia da lui generata è sempre più pura e ha un ordine superiore di quella generata dai cosiddetti peccatori.

Questa storia è semplice e ovvia. Le persone spendono molte energie invano, preoccupandosi continuamente delle sciocchezze. Provano tutti i tipi di emozioni e sentimenti solo al pensiero, di un evento, che potrebbe non accadere mai. Rilasciano quasi sempre l'energia delle emozioni e dei sentimenti. Questa energia, tuttavia, non è della massima qualità, le sue vibrazioni sono grossolane. Le persone soffrono, e dal punto di vista della necessità del sostegno reciproco dei diversi livelli di Realtà, devono soffrire. Devono rilasciare l'energia che sono in grado di rilasciare. Ma immagina di avere dieci persone sotto la tua supervisione che svolgono il loro lavoro meccanicamente, solo sotto pressione, o hai un dipendente fortemente motivato, diligente e comprensivo. Dieci persone possono fare più lavoro di una, ma la qualità del lavoro e la quantità di sforzi necessari per mantenerle motivate, finiranno per svalutare il risultato. Quasi la stessa cosa accade in senso energetico: una persona che pompa energia consapevolmente supera centinaia e migliaia di persone che partecipano inconsciamente. Per l'ego, ovviamente, questa situazione sembra umiliante. L'Ego combatte sempre per la propria libertà e indipendenza, e mantenere la pace e lavorare per il bene comune, non fa parte dei suoi piani. Allo stesso tempo, l'ego è immerso nell'illusione della separazione e brama la forza, perciò il servizio per l'ego è

possibile solo quando la ricompensa promessa è la protezione o i privilegi speciali.

Nell'antichità c'erano culti religiosi, festività durante i quali tutti gli abitanti della città dovevano gemere e piangere. Cioè, allocare energia di una certa qualità. Sono più che sicuro che durante l'anno queste genti avevano meno motivi per gemere e piangere, rispetto a coloro che non eseguivano tali pratiche. C'erano culture che comprendevano e accettavano l'inevitabile. Ed ecco un'altra parte della Verità: chi non cerca di evitare la sofferenza, riduce la parte della propria sofferenza. E chi va volontariamente alla sofferenza cosciente, riduce non solo la propria, ma anche la sofferenza di chi lo circonda.

Il lavoro spirituale è sempre una sofferenza cosciente, il ricercatore accetta sempre tale sofferenza per poter ottenere un cambiamento, per poter scoprire le possibilità di un altro essere. Andando verso la sofferenza cosciente, il ricercatore si libera dalla sofferenza inconscia, in cui le persone di solito vivono. Di conseguenza, cercare di scappare dalla propria paura porta a più paura. Un tentativo di fuga dalla sofferenza, allarga lo spazio in cui una persona trova sempre più forme della sofferenza. Quindi - dal punto di vista della produzione dell'energia di una certa proprietà - la sofferenza cosciente è valutata molto più in alto della sofferenza inconscia, e fornisce alcuni processi invisibili in modo molto più completo. Pertanto, un vero cercatore può ridurre la sofferenza che lo circonda, liberando le persone dal bisogno di pompare continuamente le energie delle emozioni negative.

Chi lavora su sé stesso, cambia le proprie possibilità di trasformazione. Esce dal campo delle vibrazioni grossolane,

cessando, ad esempio, di provare emozioni negative, e con lo sviluppo e l'apertura dei centri energetici – ad esempio il Cuore - diventa in grado di irradiare energie molto più sottili. I desideri giungono a noi come parte del Flusso discendente della Creazione. La volontà del Signore si manifesta come parte del Flusso Ascendente, in cui si perdono sia i desideri, che gli attaccamenti al mondo e alle sue tentazioni. Passando dall'influenza del Flusso Discendente al Flusso Ascendente, una persona si sposta anche nello spettro delle energie che trasforma. Quindi, quella che viene chiamata trasformazione spirituale, ha più aspetti di quanto comunemente si creda.

La possibilità di trasformare le energie, non può essere separata dalla possibilità del suo invio. Questo momento diventa chiaro non appena si comprende la complessità della struttura di una persona in generale e il sistema di connessioni in cui è integrata. Il corpo fisico è il punto finale in cui le energie degli altri corpi convergono e si manifestano, dal piano fisico a quelli superiori, il corpo fisico non ha granché di speciale da condurre (senza contare l'energia data agli egregori, ma anche essa proviene più dal livello del corpo eterico). Ma diventando un mistico, una persona si trasforma gradualmente in un conduttore di energie di ordine superiore al piano fisico della Realtà. Questo è un altro mistero: come la grazia scenda non su una persona, ma attraverso di essa: tali fenomeni sono ampiamente conosciuti in tutte le tradizioni mistiche; negli ordini sufi, la baraka viene trasmessa normalmente dagli sceicchi (i maestri dell'ordine sufi).

Osservando l'argomento in modo più ampio, possiamo dire che una persona conduce quasi sempre qualche energia attra-

verso sé stessa - sia essa l'energia della rabbia, della paura, del desiderio o dei sentimenti più elevati - e la conduce sia agli egregi, sia, in parte, a lo spazio fisico circostante. Tutta la differenza è che potete condurre sia l'energia dell'orrore, oppure potete condurre l'energia della Coscienza; ma per fare ciò è necessario un canale interiore molto più purificato di quello che hanno le persone comuni, che non hanno lavorato su sé stesse. Con un Cuore aperto, una persona è in grado di condurre nel mondo l'energia dei Livelli Superiori di Esistenza e persino le energie che emanano direttamente dalla Sorgente di Tutto. Questo è il modo in cui si raggiunge un certo equilibrio; quindi le energie passano in entrambe le direzioni. Ecco perché la presenza di un santo in qualsiasi zona, contribuisce sempre a stabilire in essa una maggiore armonia del solito.

Il Flusso Discendente della Creazione è molto potente, e la forza della vita è rappresentata sul piano fisico in modo abbastanza ovvio: basta osservare ad esempio la lotta per la sopravvivenza per capire il senso di questo valore ... Il potere del Flusso Ascendente non è così evidente. Il Flusso Discendente dissolve la Coscienza nella materia, il Flusso Ascendente la riporta alla Sorgente. Il Flusso Discendente immerge le persone in uno stato inconscio, e quando il loro stato diventa troppo inconscio e le passioni e i desideri diventano troppo forti, le persone iniziano a uccidersi a vicenda. Al momento della morte violenta, viene rilasciato un tipo specifico di energia, più forte di quella che una persona può rilasciare nei suoi stati abituali. Ed ecco un altro paradosso per te: quando le persone entrano nell'incoscienza a causa del potere delle energie del Flusso Discendente, iniziano a distruggersi a vicenda, il numero delle morti aumenta, ma la

morte è un ritorno, un ingresso nel Flusso Ascendente. Così, l'aumento della forza del Flusso Discendente porta, come risultato, al rafforzamento del Flusso Ascendente, e arriva l'equilibrio. La morte, come fattore inevitabile della vita, e soprattutto la vicinanza della morte, rende sobrio e in una certa misura riporta alla coscienza anche le persone più inconse. Basti ricordare come l'invenzione delle armi atomiche tempo fa, ha portato alla fine della guerra mondiale, risvegliando i politici inconsci e sconvolti e lo stesso popolo.

Le persone che lavorano sulla loro consapevolezza ed entrano gradualmente nel Flusso Ascendente, bilanciano l'incoscienza degli altri con il loro lavoro, non in misura minore della morte. Ma di solito sono troppo pochi per cambiare radicalmente la situazione. Inoltre, l'energia specifica rilasciata al momento della morte violenta da coloro che vengono uccisi è sempre necessaria, quindi le guerre locali (e ai nostri tempi i numerevoli massacri) continueranno finché esisterà l'umanità. Questa verità può scioccare una persona esposta alle idee umanistiche, ma per un mistico è semplice e ovvia, soprattutto perché ha un'esperienza, che gli permette di non aver paura della morte. Questa esperienza viene acquisita durante i passaggi degli stadi di trasformazione spirituale, e attraverso di essa vengono rivelati diversi lati della Verità.

L'ESSENZA DI TRASFORMAZIONE

C'è lavoro mistico, ma non c'è trasformazione mistica - per quanto riguarda una persona, questo è sempre un processo spirituale. Una persona è sempre limitata dalle proprie possibilità e non può andare oltre. Qualunque sia l'aiuto che gli viene dall'alto, tutti i cambiamenti all'interno di una persona, sono cambiamenti nel campo dello *spirito*, nel campo della rivelazione del suo potenziale, che è tradizionalmente chiamato spirituale. In passato, lo spirito denotava semplicemente quelle proprietà e abilità che non avevano nulla a che fare con il piano fisico della Realtà, ma si manifestavano nell'esistenza dei mistici.

Sebbene il potenziale di crescita umana sia limitato, tuttavia, rispetto alla semplice esistenza nei tre corpi inferiori, è comunque molto ampio. Accanto all'infinità della Realtà, questo potenziale è molto piccolo, ma tutto è relativo e quindi, rispetto ai limiti del piano fisico, il potenziale spirituale di una persona sembra quasi infinito. Il potenziale spirituale compensa i limiti

fisici di una persona, sia nell'aspettativa di vita che nella sua qualità.

Di solito, la trasformazione spirituale è descritta come morte e nuova nascita. Nell'antica India, gli illuminati erano chiamati nati due volte (in seguito, l'assegnazione di questo nome divenne un rituale comune). Ciò implica che una persona muore nel mondo fisico per nascere nel mondo spirituale. Nascere nello spirito e liberarsi dai desideri e dagli attaccamenti - più precisamente, morire a tutto ciò che è mondano - è, secondo le descrizioni, l'essenza principale del processo di trasformazione. Ogni ricercatore ha l'idea che la morte e una nuova nascita avvengano una sola volta, e in conseguenza di questa morte e rinascita la persona trasformata rimane in uno stato stabile e immutato per il resto della sua vita. La stabilità è una delle cose più attraenti per la mente umana, sebbene sia completamente contraria alle leggi sulle quali si basa l'esistenza del mondo. La stabilità del mondo è sempre dinamica, il mondo è sempre in movimento: qualcosa nasce e qualcosa muore, scomparendo. Devi capire che questa legge si applica a tutti e gli illuminati in questo caso non fanno eccezione. E, piuttosto, i mistici già trasformati, a causa della loro sensibilità, cambiano un po' prima di quanto cambiano le principali tendenze nello sviluppo del mondo e il resto delle persone in esso. È possibile anche che qualche cambiamento avvenga attraverso i mistici. È possibile che i mistici a un certo punto diventino mani di Dio. Dai un'occhiata alle biografie dei tuoi mistici preferiti - qualsiasi - e vedrai come i loro metodi di lavoro e di trasmissione dei messaggi sono cambiati nel tempo e l'impatto che il loro lavoro ha avuto sul mondo... Il mondo fisico si muove e cambia molto più lenta-

mente del mondo spirituale, cioè dei livelli superiori di Realtà. Anche rispetto al mondo delle idee - cioè il mondo del terzo corpo (mente inferiore) - il mondo fisico cambia molto più lentamente, ma cambia lo stesso. Il cambiamento fa parte della condizione indispensabile per la sua esistenza.

Deve essere chiaro, che solo la distruzione può avvenire rapidamente. La trasformazione, sia del mondo che dell'uomo, è un processo sempre molto lento. Alla mente, presa dal desiderio di una via d'uscita facile e semplice, sembra, che la cosa principale sia raggiungere quella famosa "morte" durante la vita, per essere trasformati e diventare così, nel modo in cui la persona immagina "una persona illuminata" - buona, onnisciente e in possesso di grandi poteri. E così le persone sono alla ricerca di soluzioni semplici - una sorta di super-sforzo, che lo porterebbe a una trasformazione magica. Ma la magia avviene solo nelle favole - in realtà tutto è una manifestazione di leggi e forze, esplicitamente o implicitamente presentate nel mondo.

È possibile che dai capitoli precedenti tu abbia già ricevuto l'idea, una serie di informazioni che ti permettano di comprendere quanto nel mondo tutto sia organizzato in modo complesso, sia all'esterno che all'interno. Allora ti sarà anche più chiaro, che la *trasformazione* e lo sviluppo umano è un processo lungo, che comprende una serie di fasi obbligatorie, senza le quali non sarà completo, o addirittura non avrà affatto luogo. Questa è la realtà umana: per cambiare, deve ricostruire l'intero sistema di flussi di energia dentro di sé. Come le possibilità di un paese sono limitate dal volume del suo bilancio economico, così le possibilità del progresso umano sono limitate dalla quantità di energia che può spendere per il suo sviluppo. Sto

parlando qui di sviluppo, e non una sorta di andare oltre la mente e altri schemi semplificati di illuminazione, dei quali ora molti ricercatori si accontentano. Anche se, naturalmente, lo sviluppo in sé implica l'andare anche oltre la mente, perché la mente è sì necessaria per risolvere i problemi dall'esterno, ma la mente non può fare un lavoro interno e anzi l'attaccamento ad essa diventa sempre un ostacolo alla crescita.

La trasformazione o l'illuminazione - chiamatela come volete - non può avere luogo finché l'energia di una persona fluisce verso l'esterno e finché una persona è un conduttore e ostaggio dei propri sentimenti. Se osservi con più attenzione qualsiasi religione, anche nella sua parte esoterica, destinata a tutti i credenti, vedrai una richiesta di smettere di sprecare energie per assecondare i propri desideri. Non uccidere, non rubare, non commettere adulterio - e così via - a un esame superficiale, sembrano buoni comandamenti che servano a non comportarsi come bestie; ma in realtà sono tutti principi diretti contro i propri desideri. Ecco la Verità: tutte le religioni, che conducono una persona a Dio, aiutano il credente a passare dal Flusso Discendente a quello Ascendente. In altre parole, tutte le vere religioni ti allontanano dalla vita sulla Terra. Ritornare alla Sorgente è impossibile mentre sei vivo.

La cosiddetta esoterica moderna, cerca di giustificare i desideri di una persona, insegnandogli a cambiare e rigirare il mondo verso le proprie necessita. I nuovi insegnamenti giustificano i desideri, esortando tutti a diventare "maghi" attraverso la capacità di creare un giusto flusso intenzionale atto al raggiungimento del proprio desiderio, al fine di rendere la propria vita più appagante e soddisfacente. L'esoterismo attuale è al servizio

del Flusso Discendente che allontana una persona da Dio, instillando nei ricercatori “la verità” che ognuno di noi è già un dio in sé stesso. Così si perdono i significati e si disperde l'energia, così si protegge la forza del Flusso Discendente della Creazione. E, naturalmente, quello che ora viene chiamato esoterismo, non lo è affatto. Una serie di “incantesimi” e metodi per mantenere vari tipi di illusioni, non hanno nulla a che fare né con la Verità, né con la conoscenza nascosta. In senso figurato, Satana ha vinto, guidando i ricercatori lungo il sentiero facile e lasciandoli in linea con le energie del Flusso Discendente, su cui si trova questo mondo. Seguendo i desideri, una persona non potrà mai uscire dai limiti di questo mondo ed entrare all'interno, dove le porte si aprono ad altri livelli del suo essere. Gli animali sono vincolati dagli istinti, le persone sono schiave dei desideri e solo il rifiuto di seguirli può dare a una persona la possibilità di realizzarsi al di fuori della forza opprimente del Flusso Discendente della Creazione.

L'equilibrio dei due Flussi a livello del mondo fisico è assicurato dalle leggi con cui questo mondo esiste. Il Flusso Discendente della Creazione permea tutti i piani dell'Esistenza, creandoli effettivamente e riempiendoli di vita. Attraverso questo Flusso, la Coscienza del Signore si dissolve nella materia e si perde in essa. Con il Flusso Ascendente, la Coscienza, per così dire, si riunisce e ritorna alla Sorgente, e la materia, con cui era collegata la coscienza attiva, perde la sua forma precedente, tornando anche essa in una certa misura alla sorgente, che è il caos. Nell'armonia delle influenze tra Flusso Ascendente e Discendente, che possono manifestarsi solo nell'ambito delle leggi in questo piano di Realtà, si forma quello, che i mistici

chiamano “*la legge delle tre forze*”, dove il principio attivo rappresentato dal Flusso Discendente (istinti, desideri passioni, ecc....), quello passivo o negativo dal Flusso Ascendente (ritorno della coscienza alla sorgente), e la forza neutralizzante è rappresentata dalle leggi del mondo fisico.

L'influenza principale del Flusso Discendente su una persona è la forza vitale che assume la forma dei desideri. Tutti i mistici invece, lavorano sotto le influenze del Flusso Ascendente, e quindi una delle fasi principali della trasformazione è il passaggio da un tipo di influenza all'altra. Questa transizione avviene principalmente attraverso la pratica della consapevolezza, quando una persona inizia a usare il potere della propria attenzione *per disidentificarsi* e separare l'energia della coscienza sia dal mondo, che dai desideri. La pratica della consapevolezza, infatti, ripete i processi fondamentali che avvengono nel Flusso Ascendente della Creazione - da qui nasce il paragone con la morte spirituale alla quale accennavamo all'inizio, attraverso la quale il mistico deve passare per liberarsi dalle catene del mondo, dai condizionamenti e dall' ego soggetto a desideri. Più il mistico diventa cosciente, più si allontana dal mondo dei desideri e, di conseguenza, più è vicino al mondo superiore, il mondo celeste. La pratica della consapevolezza è la chiave per muoversi sotto l'influenza del Flusso Ascendente della Creazione e tornare a casa.

Nessun vero cercatore si sente a casa in questo piano di Realtà. Infatti, è proprio per la sensazione di non essere al posto giusto che una persona cerca di diventare un cercatore. La motivazione di questa ricerca non è sempre chiara nemmeno al ricercatore stesso (e ancor di più ai suoi parenti), ma si basa

sempre sulla sensazione che questo mondo ti sia estraneo, e tu lo sei ancora di più a lui. Questa sensazione almeno una volta nella vita arriva a tutti, anche alle persone più incosciente, e per liberarsene, le persone costruiscono i propri piccoli mondi, cercando di renderli il più confortevoli possibile per sé stessi. Ma non importa quanto possa essere accogliente il mondo creato, ciò aiuta solo in parte, perché il problema di una persona non è fuori, ma dentro di lui. Nessuna compensazione sostituisce completamente sensazione di essere a posto sbagliato. Immagina che primo sei vissuto in un paese bellissimo, con un clima mite e meraviglioso, con le persone benevole e leggi giuste, e poi sei finito ... beh, diciamo, in Russia. Certo, cercherai di sistemare in qualche modo la tua vita, in modo da non cadere in una depressione completa e definitiva, ma tutto questo compenso non ti darà quello che avevi prima. Le storie sul paradiso perduto non sono nate da zero: sono direttamente legate alla realtà umana. Anche le persone più potenti di questo mondo, sentono di tanto in tanto di non essere dove dovrebbero essere e sono impegnate con le cose sbagliate. E questi non sono una sorta di malfunzionamento nel lavoro delle loro menti - questi sono barlumi della percezione del vero stato delle cose. Le storie sul paradiso perduto non sono nate da zero: sono direttamente legate alla realtà umana. Anche le persone più potenti di questo mondo sentono di tanto in tanto di non essere dove dovrebbero essere e che stanno facendo le cose sbagliate e inutili. E queste sensazioni, non sono una sorta di malfunzionamento nel lavoro delle loro menti, questi sono barlumi della percezione del vero stato delle cose.

Il cercatore sta cercando una connessione persa, sta

cercando una tale autoidentificazione che gli darebbe soddisfazione. Il ricercatore sta cercando di svelare il significato della sua esistenza qui, in un mondo in cui si sente un estraneo. E questo è l'unico motivo, per cui un vero cercatore è in grado di trascurare tutto questo mondo e percorrere il Sentiero, grazie al quale ritorna alla Sorgente non dopo la morte inconscia, ma del tutto coscientemente, nel processo di trasformazione.

Come sapete, ci sono due percorsi che portano alla trasformazione spirituale. Uno è il sentiero della consapevolezza e della meditazione, l'altro è il sentiero della preghiera e dell'adorazione di Dio. In pratica, ogni tradizione mistica li combina. La sola consapevolezza può risolvere tutti i problemi del ricercatore e portarlo a una trasformazione completa, ma senza la preghiera o il dhikr come modalità *di interazione* con Dio - questo percorso diventa molto più lungo e più difficile. D'altra parte, le pratiche mistiche, non supportate da un sufficiente livello di autoconsapevolezza, possono portare alla follia e alla nascita di nuove chimere, perché allora una persona non riesce a distinguere chiaramente tra la realtà e le allucinazioni della sua mente, qualche volta danneggiata sotto l'influenza di forze di ordine superiore. Per questo motivo il viaggio mistico spesso è paragonato al camminare sul filo di un coltello e per questo richiede molto equilibrio.

Il processo di trasformazione è un processo multidimensionale. Il contenuto principale della trasformazione è un cambiamento nella qualità delle energie che una persona può ricevere e irradiare, ma a livello di ciascuno dei suoi corpi questo cambiamento avviene in modi diversi. Il corpo fisico nel processo di trasformazione, francamente, cambia molto meno

di tutti altri corpi, anche se non si può sostenere che non avvenga alcun cambiamento. La sensibilità cresce, ma questo vale per tutti i corpi, perché un alto livello di consapevolezza eleva al massimo il livello di percezione di tutti i sensi, compresi quelli fisici. Il resto - per esempio, il livello di resistenza, la manifestazione di forze e la capacità di produrre alcune energie speciali - non ha alcuna relazione diretta con il corpo fisico. In questo caso, è solo un conduttore.

Il corpo eterico o emotivo cambia un po' più fortemente. Liberandosi dalle energie emotive represses e avendo smesso di emettere convulsamente rabbia o tristezza tutto il tempo, diventa capace di percepire energie sottili, ad esempio l'energia della Presenza Divina e la grazia che arriva attraverso il canale del Cuore.

Il cambiamento più forte accade al corpo della mente inferiore e il ricercatore impiega più tempo per affrontarlo. La nostra mente è organizzata in modo tale, che ogni impressione lasci un'impronta in essa, e più forte è l'impressione ricevuta, più è profonda questa impronta. Ad esempio, gli psicotraumi infantili lasciano tracce così profonde nella mente, che l'intera vita successiva di una persona è costantemente collegata a reazioni, sorte a seguito di questo trauma. Tutte le nostre reazioni psico-emotive, sono il frutto di tali impronte o un segno che una tale impronta si sta formando proprio ora. Tutta la natura meccanicistica del comportamento umano è associata a reazioni fissate nella mente a seguito delle impressioni ricevute e del conseguente desiderio di ripeterle o, al contrario, evitarle. Nel processo di consapevolezza e penetrazione della luce, che emana dalla Coscienza di una persona, tutte queste impronte

si *sciogliono* e la mente diventa purificata e in qualche modo vuota. Il potere dell'energia della Coscienza ammorbidisce e scioglie la mente, come se fosse cera, cancellando le impronte di psicotrauma e allo stesso tempo una persona si libera di tutte le reazioni nevrotiche ad esse associate. La memoria continua avere i ricordi dell'evento corrispondente, ma loro non evocano più alcuna reazione interna. È così che si ottiene la libertà, ed è così che avviene l'eliminazione dei condizionamenti, ma anche questo processo non è unidimensionale. Parallelamente alla crescita della consapevolezza, accadono molte cose. I centri si sbloccano, iniziando lavorare più intensamente. Si attiva il quarto corpo – mentale, e si aprono capacità di visione spirituale a causa della disidentificazione. E di per sé tali cambiamenti e tensioni di energie spesso portano al fatto, che anche le circostanze della vita esterna cambiano, e talvolta in modo abbastanza radicale.

Gli indù e i buddisti zen, scrivono della trasformazione istantanea e dell'esperienza dell'illuminazione, che cambia irreversibilmente una persona. Non posso dire che questa sia una bugia completa, perché qualsiasi cosa può accadere sul sentiero mistico, ma l'illuminazione istantanea, senza una preparazione preliminare, espellerà una persona dal corpo fisico (porterà alla morte fisica) - questo è tutto ciò che accadrà. La trasformazione è un processo graduale e ogni grande cambiamento, lungo il percorso, è una piccola morte. Affermo, che il ricercatore subisce molte morti di vario grado di profondità e di dolore, e ognuna di esse lo cambia e lo trasforma. Ogni passo verso la trasformazione, ogni cambiamento nella capacità di condurre e trasformare l'energia, è accompagnato da uno stato, in cui una parte

del mistico muore abbastanza realisticamente. Molto spesso questo è accompagnato da disturbi fisici, anche se non sempre. Questo è individuale - dipende dall'eredità e dalla forza generale del corpo fisico. La cosa più difficile, anche se non la più dolorosa, è attraversare la tua prima morte, perché non puoi prepararti. Non importa quanto dico ai miei studenti della pazienza, non importa quanto cerco di preparare in qualche modo e rafforzare il loro spirito, la prima morte è sempre molto dolorosa. Poiché questo stato può durare da alcune ore a diversi giorni, ovviamente, questa è una prova di forza e la prontezza di una persona ad andare avanti. È quasi impossibile non cadere nell'autocommiserazione e non lasciare che la paura si scateni sullo sfondo del non capire cosa ti sta succedendo. La mente si annebbia e a seconda di ciò che muore dentro, e del tipo di trasformazione che avviene, si riempie di pensieri appropriati e di un senso di disperazione.

Devo dire che molte fasi della trasformazione sono inizialmente precedute da super-sforzi nel lavorare su sé stessi. Il cuore, per esempio, non si apre senza uno super sforzo, per quanto ne so. Non dimentichiamo però, che anche il passaggio stesso, attraverso la morte interiore, è una forma di super-sforzo, anche se non è fatto di propria spontanea volontà.

Naturalmente, quando finisce periodo di trasformazione corrente, una persona prova sollievo. Inoltre, ha la sensazione di aver ripreso *la vita*. Questo è un dato di fatto, non esagero. E quasi subito si rende conto di essere diventato diverso. I dettagli e le sfumature del suo nuovo stato gli verranno rivelati nel tempo, ma la sensazione, *di un altro sé stesso*, arriva quasi istantaneamente. Le prossime morti passano un modo meno dramma-

tico, anche se non sono più facili. Quando c'è esperienza e comprensione di ciò che sta accadendo, puoi rilassarti ed essere paziente. Sono la tensione e la resistenza interna che rallentano e prolungano il processo di trasformazione. Ma prima volta non può essere diversamente.

Ricordo molto bene, come una volta volevo trovare una descrizione, passo a passo, del processo di trasformazione e una presentazione dettagliata di passaggi del Sentiero spirituale o mistico. Sfortunatamente o per fortuna, non esiste. Quello che sto scrivendo è già abbastanza dettagliato, ma non c'è modo di descrivere il processo di trasformazione in modo più dettagliato, poiché è un processo molto individuale, quasi intimo. Questa faccenda avviene solo tra te e Dio, in un'interazione diretta e assolutamente misteriosa. E tutti i segreti, così come i miracoli belli e terribili che accadono sul Sentiero, rimangono solo tra di voi. Il Maestro è una guida, che dovrebbe aiutarti ad arrivare a questa interazione, facendo affidamento sulla Volontà e sulla propria visione, ma tutta la bellezza, a volte folle, di questa Via verso Casa, sarà vissuta solo da te e dal Signore. E comunque, non è possibile a descrivere con le parole.

Tuttavia, i Sufi hanno una descrizione delle tappe del Cammino, secondo la quale, si può almeno avere un'idea di dove conduce. Quasi sempre però, le idee, non coincidano quasi mai con la realtà, ma non c'è niente da fare al riguardo. Dirò questo: la trasformazione è una serie di processi paralleli, in cui alcune energie e stati, vengono sostituiti da altri, più superiori. All'inizio l'ego muore pezzo a pezzo, allo stesso tempo, la consapevolezza e la visione spirituale crescono modo parallelo, poi scompaiono i desideri, il Cuore si apre e sorge la possibilità

della Resa... Ma qualunque cosa succedesse, tutto accade fondamentalmente allo stesso modo, ma allo stesso tempo, di fatto, molto individualmente, con le proprie peculiarità in ogni caso. Perciò, le persone trasformati non si somigliano mai, perché la loro individualità finalmente prende piena forma e fiorisce su questa Via, e questa l'unicità dell'esperienza maturata, permette loro di non ripetere le parole degli altri, ma di ritrovare le proprie. E anche in questo si manifesta la bellezza e l'infinità della Verità, quando chiunque l'ha raggiunta, può trasmetterla a modo suo e unico, senza perdere la sua grande essenza, pur semplificandola, perché la gente almeno possa capire qualcosa.

IL CORPO MENTALE E IL PIANO MENTALE

Il corpo mentale è il corpo dei miracoli e il piano mentale, in cui esiste questo corpo, è il “posto” preferito di maghi e sensitivi. Il corpo mentale superiore o il quarto corpo, in alcuni sistemi è chiamato mente superiore, e poiché è progettato anche per interagire con la realtà esterna, un tale nome non contraddice la Verità. Naturalmente, come ogni cosa superiore, il corpo mentale superiore è molto diverso dalla mente ordinaria. Tanto per cominciare, lì (nel piano mentale superiore) non ci sono parole. Il linguaggio del corpo mentale è il linguaggio dei simboli, e sono i simboli che sono la principale forma di esistenza nel piano mentale. E la forma, come capisci, gioca un ruolo molto importante, sia in generale, sia sul piano mentale in particolare.

Il quarto corpo praticamente non è attivo in una persona comune, esiste in lui come un embrione, come una specie di potenzialità che deve ancora essere realizzata. A volte si attiva a causa di alcune situazioni estreme - come la morte clinica o un

fulmine - e così viene fuori un altro sensitivo o veggente del futuro. Innovazioni di questo tipo cambiano la percezione di una persona, consentendogli di utilizzare le capacità del corpo mentale e del centro ad esso associato, normalmente chiamato *terzo occhio*. Questo è l'ajna chakra - o il sesto centro, che è direttamente collegato al piano mentale. Il cuore è connesso con il Creatore, il terzo occhio - con il piano della Creazione, perché ciò che accade sul piano mentale è incarnato nella realtà fisica in una forma o nell'altra.

Non è per niente il corpo mentale è chiamato la mente superiore - ciò che in esso si pensa, spesso accade più tardi nella realtà. Sorge un'analogia con la mente di Dio, che cambia i mondi solo pensando, ma anche questa è l'ennesima semplificazione.

È piuttosto difficoltoso descrivere in modo veritiero il quarto corpo. È possibile parlarne solo indirettamente, elencando le funzioni e le capacità che possiede. Un approccio simile è usato in *dhikr*, quando è impossibile parlare direttamente di Allah, ma si può menzionare le Sue qualità. Dunque: il quarto corpo ha la capacità di telepatia, chiaroveggenza, capacità di prevedere il futuro e vedere anche altri livelli e dimensioni della Realtà. Inoltre, attraverso questo corpo è possibile compiere determinate azioni sul piano mentale, che avranno un effetto diretto sul mondo fisico, modificandolo. In altre parole, tutta la magia, buona e cattiva, è collegata al quarto corpo. Visto la quasi completa mancanza di conoscenza su questo argomento, molte persone pensano, che la magia sia un insieme di rituali che agiscono *come atto in sé*. Più o meno allo stesso modo in cui un uomo della giungla parla del telecomando della TV: eccolo qui, vera magia, perché l'impatto su un oggetto materiale è istan-

taneo e senza contatto. La verità è questa: nessun rituale funzionerà, se il tuo quarto corpo non è attivato almeno un pochino, o se non sei connesso all'egregor giusto.

Il potere sulla materia, che ora ci dà la scienza, è sempre stato uno degli obiettivi principali della magia. Ovviamente, anche il potere sulle persone. E qui, una cosa deve essere compresa chiaramente: di per sé, il possesso di un quarto corpo sviluppato, non porta a una persona alcuna spiritualità speciale. Questo corpo è mortale, soggetto a cambiamento, e come gli altri tre corpi inferiori, può essere allenato e *sviluppato*, ma tutte le sue facoltà, non danno a chi le ha, alcuna superiorità spirituale. Osserva i sensitivi e guaritori e capirai tutto. Sono ancora sotto il controllo del Flusso Discendente e seguono i desideri. Sebbene, questi desideri possano avere un aspetto piuttosto altruistico, alimentano comunque l'ego e ciò che i sufi chiamano nafs. Il concetto di nafs è molto più ampio dell'ego: include quasi tutti i bisogni della natura animale dell'uomo, mentre l'ego si riferisce solo alla mente. Quindi, entrare nel quarto corpo non indebolisce affatto la nafs, ma addirittura la rafforza (così come rafforza l'ego), perché ora il raggiungimento del desiderato diventa più facile. Tuttavia, qualsiasi intervento magico è limitato dall'effetto neutralizzante delle leggi del nostro mondo, e anche il Signore non potrà ignorare tali leggi, se improvvisamente vorrà interferire nei nostri affari. Il mondo si basa su di loro e nessuno può seriamente scuotere l'attuale equilibrio. C'è il Disegno che è anche il Piano della Creazione, ci sono Flussi della sua materializzazione, e anche se un pazzo improvvisamente riesce a cambiare seriamente qualcosa, seguendo i suoi desideri, allora le sue azioni prima di tutto causeranno danno a

lui stesso. Il Signore non può vegliare su tutti i mondi costantemente, e questo anche non ha senso, quando tutto è organizzato in modo tale, da avere sempre una sorta di equilibrio e armonia.

Influenzando il piano mentale della nostra Realtà, attraverso il corpo mentale, è possibile influenzare gli eventi e le situazioni del piano fisico. Questo, in linea di principio, è quello che fa la magia. Non è un caso, che le pratiche della magia sono vietate nella maggior parte delle religioni, o che le condizioni per l'uso delle tecniche magiche nel Lavoro spirituale, siano rigorosamente stabilite. I maghi vanno sempre contro la Volontà, cercando di cambiare il mondo *per sé stessi*, e se ogni idiota inizia a realizzare i suoi desideri idioti con l'aiuto della magia, il mondo crollerà. Pertanto, il sistema di bilanciamento è molto rigido, ecco perché il mondo non è stato ancora distrutto da nessuno.

Tuttavia, è attraverso il piano mentale che vengono esercitate le influenze sul piano fisico, e sono esercitate dalle stesse forze che chiamiamo Forze Superiori. Qui si formano gli egregori e da qui iniziano grandi cambiamenti, che portano alla nascita o crollo delle civiltà intere. Qui, su questo piano dell'Esistenza, continua ad esistere la Tradizione Sufi e per questo diventa possibile trasferire la Conoscenza accumulata in precedenza a coloro che sono pronti ad accoglierla. Anche se, è quasi impossibile capirla, senza un'esperienza necessaria. I concetti di spazio e tempo, come conosciamo noi nel piano fisico, non esistono sul piano mentale, tuttavia anche sul piano mentale ci sono comunque uno "spazio" e un "tempo", ma in modo tutto suo e particolare. Attraverso il piano mentale, puoi influenzare qualsiasi punto nello spazio fisico, la distanza in chilometri non

gioca alcun ruolo. Di conseguenza, anche il nostro tempo non è un ostacolo sul piano mentale. Sebbene, mentre rimani nella struttura del corpo fisico, non puoi ancora liberarti dell'azione del tempo del nostro piano. Il tempo denota il tasso di distruzione del mondo, sul piano mentale va diversamente, e quindi chi è riuscito a cristallizzare il quarto corpo, vive in esso sul piano mentale molto più a lungo che su quello fisico. Ma ci sono poche persone del genere.

Il corpo mentale viene attivato (o risvegliato) abbastanza facilmente, ma la sua completa cristallizzazione richiede uno sforzo speciale. Ci sono esercizi che accelerano questo processo, ma sono di scarso valore senza la pratica parallela dell'autoconsapevolezza. È praticamente impossibile far entrare l'energia dentro il quarto corpo senza di identificazione con desideri e reazioni psico-emotive meccaniche. Dopo la cristallizzazione sul piano mentale, il corpo mentale di una persona assume una forma, immagine, corrispondente al percorso che ha fatto questa persona; i maghi ad esempio, per la maggior parte, prendano l'aspetto di predatori: varie pantere e animali simili. La ricerca del potere lascia il segno nella loro cristallizzazione. Nessuno sul piano mentale conserva il proprio aspetto, perché il corpo fisico e la cristallizzazione in un corpo con qualità diverse, sono due cose molto differenti. Come ho già scritto, l'apparizione di ogni egregor è preceduta dall'apparizione di un simbolo sul piano mentale, ce ne sono moltissimi di questi simboli, come gli egregori, e possiamo vedere i loro simboli intorno a noi ogni giorno. Naturalmente, i simboli appaiono sul piano mentale non solo come risultato delle azioni delle persone - spesso scendono dai piani superiori nel

processo di realizzazione della Volontà e materializzazione del Disegno.

Il sesto centro, con un corpo mentale sviluppato, diventa la porta del piano mentale, ed è in grado sia di ricevere informazioni, che di irradiare energia ed esercitare influenze. Il sesto centro è il rappresentante del corpo mentale sul piano fisico, ma il terzo occhio non interagisce con il piano fisico stesso. Le informazioni che riceve si riferiscono ad altri piani. Questo è abbastanza logico, perché ci vengono dati due occhi ordinari per ricevere informazioni dal mondo fisico. Ma per dire la verità, anche con occhi normali, vediamo in modo molto selettivo, grazie al condizionamento della mente e alle sue proiezioni; la nostra percezione della realtà è sempre corretta da sogni, ricordi, notiziari di TV... Questo non accade con il terzo occhio, ma quando una persona non ha un livello di consapevolezza sufficiente, percepisce molto spesso i propri sogni e le proiezioni dei desideri come la vera visione, che sorge nel sesto centro. Le persone hanno la capacità dell'autoipnosi molto sviluppata e possano vivere a lungo mantenendo l'autoinganno; probabilmente solo i cani possono eguagliarli nella loro capacità di aspettare qualcosa che non accadrà mai e non potrebbe mai esistere. Ma i cani ripetono semplicemente il comportamento delle persone con cui vivono; l'istinto del branco dei cani li immerge in quella speciale forma di schiavitù, che si conosce solo quando si vive a lungo sotto lo stesso tetto con parenti stretti.

L'attivazione e lo sviluppo del quarto corpo spesso porta una persona a una scelta difficile. Questa scelta si trova tra Luce e Oscurità, come due forze che rappresentano sia i Flussi della

Creazione che le possibilità che possiedono. Ma fino al momento di attivazione del quarto corpo, questa scelta non esiste in linea di principio. Ho visto un bel po' di persone scegliere l'Oscurità come loro guida. Non posso dire che una tale scelta sia sempre fatta consapevolmente, anche se non si può nemmeno chiamarla completamente meccanica. Di solito, il lato oscuro viene scelto da chi ne ha paura e vuole fare "amicizia" con esso e allo stesso tempo guadagnare la forza, usando la quale puoi spaventare gli altri. Questa scelta, francamente, non è né peggiore né migliore delle altre, è solo che una persona inizia a pompare energia in altri canali, tutto qui. Coloro che scelgono l'oscurità scelgono di rimanere all'interno del Flusso Discendente e con questa scelta bloccano la strada verso Casa. Sono attaccati alla vita terrena in tutte le sue manifestazioni e i desideri e le energie che usano e pompano, spesso li spingono alla follia - nel senso più ampio del termine. L'oscurità dà loro forza, ma gradualmente li distrugge, a cominciare dalla mente e poi piano, piano li priva di un'adeguata percezione della realtà. L'oscurità mantiene l'incoscienza in una persona, rafforzando la sua schiavitù in relazione ai desideri.

La luce distrugge una persona non peggio dell'oscurità. Tale è la natura di queste forze superiori: non sono molto utili per una persona, e per coloro che vogliono preservare e migliorare se stessi, è meglio non intromettersi nel Sentiero mistico. Ma la Luce uccide il mistico nell'ambito del Flusso Ascendente, che, in generale, è abbastanza giustificato e persino utile dal punto di vista della trasformazione interiore. In ogni caso, il corpo mentale si sviluppa in modo diverso a seconda della scelta di una parte o dell'altra. E anche quello che viene chiamato

destino cambia abbastanza bruscamente. Allo stesso tempo, bisogna capire che le persone che scelgono l'Oscurità possono essere abbastanza rispettabili, premurose e persino buone dal punto di vista della moralità ordinaria.

E le persone che servono la Luce possono sembrare, al contrario, come nemiche di tutti gli esseri viventi. I criteri delle valutazioni generalmente accettate non si adattano qui e l'oscurità ha fatto in modo che tutto fosse confuso nella cultura pubblica e nelle idee su questo argomento. Rimanendo all'interno della struttura del Flusso Discendente, una persona è condannata alla sofferenza e nessuna forza può cambiarlo. La trasformazione e il passaggio al Flusso Ascendente passano anche attraverso la sofferenza, sebbene accettata consapevolmente, ma alla fine liberano una persona, non la fanno sprofondare in dipendenze ancora più grandi e non portano alla follia. Questa, infatti, è l'intera differenza tra la scelta dell'Oscurità o della Luce. Questa scelta, come ho già detto, non è compiuta da tutti i mistici, e il più delle volte maghi e sensitivi la affrontano. Un mistico che mira al massimo, non vede alcun senso in una definizione così intermedia. Tuttavia, il passaggio stesso da un Flusso all'altro inevitabilmente si trasforma in una collisione con le manifestazioni di entrambe queste forze, e talvolta queste manifestazioni sono molto formidabili. In ogni caso, colui che aspira alla Verità più alta o a fondersi con il Signore deve lasciarsi alle spalle sia l'Oscurità che la Luce: essendosi attaccato a una qualsiasi di queste forze, perde la possibilità di un ulteriore movimento lungo il Sentiero mistico. La luce può diventare un ostacolo sulla via della Verità, e un ostacolo molto piacevole, e quindi quasi insormontabile. Le

opere di coloro che sono bloccati nella Luce e le illusioni che genera sono ancora in corso di pubblicazione e sono sugli scaffali delle librerie. Colui che va all'ultimo limite, all'ultima e ultima esperienza, lascia dietro di sé sia la Luce che l'Oscurità e in generale da qualche parte. Tutto il resto se ne va anche prima

Devi capire che la trasformazione è un processo non lineare e non c'è una sequenza rigorosa nello sviluppo del quarto corpo e, ad esempio, l'apertura del Cuore non è in vista. Cioè, il Cuore può essere chiuso, mentre il corpo mentale è sviluppato e viceversa — il corpo mentale può essere solo appena attivato, ma il Cuore è già aperto e la persona è vicina alla Resa. Cioè, questi processi vengono eseguiti in una certa misura in parallelo e in modo indipendente. Ma aprire il terzo occhio senza l'attivazione preventiva del quarto corpo è impossibile, e quei ricercatori che pensano che sia possibile diventare chiaroveggenti con l'aiuto di alcuni esercizi magici per vedere in qualche modo l'aura delle persone e comunicare con i morti stanno provando invano. Coloro che hanno fretta ottengono come risultato una serie delle loro fantasie o rari colpi sul bersaglio, indovinando il futuro e il passato e molti errori, quando la mente sostituisce la mancanza di visione con le fantasie. In generale, guarda un paio di numeri della *Battle of Psychics* e capirai tutto. Bene, quasi tutto.

Il sesto centro è la porta del piano mentale e aiuta a comprendere più o meno chiaramente la Volontà. Il fatto è che la Volontà non si manifesta quasi mai a parole — non raggiunge la mente inferiore, ma l'energia dell'impulso della Volontà che arriva al Cuore può essere — come un messaggio — considerata con la partecipazione del terzo occhio, e quindi la persona vede e realizza tutto molto meglio le sfumature e le istruzioni ricevute

per l'azione. A causa della connessione del sesto centro con il corpo mentale, è attraverso di esso che avviene qualsiasi lavoro a distanza, sia che si tratti del trasferimento di baraka o della pratica congiunta di un gruppo a distanza. È durante questa pratica che tutti i membri del gruppo iniziano ad attivare e sviluppare il quarto corpo. E pratiche di questo tipo sono essenziali per il progresso lungo il Sentiero e per il compimento dell'Opera mistica.

GRAZIA ED ENERGIE DEL MAESTRO

I sufi - quando non ricorrono alla trasmissione della conoscenza mistica attraverso il tempo e la distanza, dando vita a un altro mistico, Uvaisi - preferiscono il lavoro diretto e piuttosto specifico con persone che vogliono cambiare sé stesse o scoprire la Verità. L'apprendimento a distanza è quasi impossibile per diversi motivi. Il primo è che l'impatto diretto dell'energia del Maestro non può essere sostituito da nessun libro, anche il migliore. Il maestro conduce la Grazia e molti altri tipi di energie, per le quali non è stato inventato ancora un nome.

La Grazia è cibo per "l'anima". L'energia della Grazia agisce su tutti i tre corpi inferiori, ed è ben sentita da tutti e tre, portando loro pace, rilassamento e una sensazione di pienezza. La Grazia ti pacifica e sostiene e in parte nutre. Questa è un'energia universale che può portare guarigione al corpo fisico, può portare verso scoperte di percezioni nuove o di intuizioni... in poche parole è la Grazia. Porta veramente del bene, anche semplicemente ad un livello materiale - spesso, il benessere

materiale, delle persone che ruotano intorno al mondo del Lavoro che in modo indiretto senza essere un partecipante attivo della scuola ma che hanno contribuito alla sua attuazione, cresce quasi istantaneamente. Questo però, di regola, non si applica ai partecipanti diretti del Lavoro, perché non sono venuti per questo.

L'azione della Grazia è misteriosa e difficile da spiegare. Sul piano fisico, l'azione della Grazia può essere paragonata a come un fiore reagisce all'essere fecondato e annaffiato. In risposta alle cure, il fiore cresce e inizia a sbocciare. Più o meno la stessa reazione si verifica sul piano fisico: in modo misterioso, le persone nel luogo in cui si svolge il Lavoro o dove si raduna un gruppo, acquisiscono grazia materiale, rivelata loro in varie forme. Osservo queste cose già da tanti anni, da quando lavoro con le persone. Abbastanza spesso però, le persone che hanno improvvisamente ricevuto la grazia perdono la testa dalla felicità e diventano arroganti e iniziano dare molta importanza a sé stessi. In questi casi, il flusso della Grazia viene interrotto e loro tornano alla situazione finanziaria precedente, ma non peggiora. Anche questo l'ho visto molte volte. La Grazia può venire sia attraverso una persona specifica, che poi ne diventa il conduttore, sia come risultato del Lavoro spirituale o mistico di un gruppo di persone. Poiché la Grazia non ha nulla a che fare con la funzionalità dei centri energetici, non può essere irradiata a volontà. Viene come risposta, come ricompensa per i tuoi sforzi. Così, un gruppo ben funzionante diffonde involontariamente un po' di grazia intorno al suo luogo di incontro.

Allo stesso tempo, bisogna capire che la regola dell'azione della Grazia, che porta fortuna nel mondo materiale, pratica-

mente non si applica ai membri del gruppo. Il Sentiero Sufi si basa su principi ascetici, sebbene ci siano sempre eccezioni alle regole. Se i protestanti credono che il Signore conceda ricchezza esterna a coloro che Egli favorisce, allora sulla Via Sufi, una persona deve internamente (e talvolta esternamente) rinunciare a tutto tranne che a Dio. Pertanto, la grazia agisce in modo diverso sulle persone del Cammino, contribuendo alla realizzazione delle loro alte aspirazioni.

La Grazia è la risposta di Dio (o dei Piani Superiori di Realtà, per noi non fa differenza) al Lavoro svolto correttamente. Non è quasi mai data in anticipo, anche se ho visto i casi, in cui la Grazia è scesa nei momenti di presa delle decisioni, relative all'esecuzione del Lavoro. In quei momenti diventava un segno di approvazione, e spesso, solo il suo arrivo mi permetteva di liberarmi dei dubbi legati alla scelta.

Dal punto di vista di pompare le energie, la Grazia è anche una risposta all'energia, che le persone emettono nel processo del Lavoro. In questo contesto, la Grazia serve sia come ricompensa, sia come incoraggiamento, e un mezzo per aiutare a migliorare la qualità e aumentare la quantità di energia irradiata dai partecipanti al Lavoro. L'effetto della Grazia sul mondo esterno è meraviglioso e quasi divino, mentre i cambiamenti di coloro che la sentono dentro, a volte non sono così evidenti, ma esistono in modo naturale.

Quando una persona diventa conduttrice di Grazia, essa (la grazia) passa attraverso il Cuore tramite il canale di comunicazione. Allo stesso tempo, la Grazia può accumularsi nel centro del Cuore del conduttore per qualche tempo, fino al momento in cui apparirà una persona che ne ha veramente bisogno. È così

che funzionano le benedizioni: poiché il centro del Cuore è direttamente connesso con i palmi delle mani attraverso i canali di comunicazione del corpo fisico, l'energia della Grazia può essere trasmessa attraverso di essi.

Allo stesso tempo, il Cuore ha anche una propria vibrazione che può essere trasmessa e può aiutare ad accendere i Cuori di altre persone, certamente se loro sono pronte e disposti ad accettare ciò che viene offerto. Le persone estranee al Lavoro, di solito non ne hanno bisogno, ma tale trasmissione all'interno del gruppo accelera in modo significativo l'accensione del centro del Cuore in tutti i partecipanti e offre nuove opportunità per lavorare con loro.

Anche il sesto centro ha la capacità di lavorare non solo all'interno, ma anche *all'esterno*, influenzando non solo attraverso il piano mentale, ma anche direttamente, irradiando e trasmettendo energia di una certa frequenza e influenzando così le sensazioni e lo stato delle altre persone. Il secondo centro può fare lo stesso - al suo livello. Ma queste caratteristiche dei centri nominati, non sono direttamente correlate al nostro argomento.

Ci sono altre due energie che può trasmettere il Maestro ai suoi discepoli: l'energia del campo di Coscienza e l'energia del settimo centro, che è oggettivamente la più elevata, rispetto agli altri centri. Il Campo di Coscienza è il campo di Presenza, in esso la consapevolezza dei discepoli può crescere molto più velocemente. Ne ho già scritto, quindi aggiungo solo, che il campo è permanente, e gli studenti possono entrare in esso quando vogliono, se hanno un forte legame con il Maestro. Nel campo della Coscienza, la capacità di mantenere l'attenzione migliora e, in generale, tutte le pratiche relative allo sviluppo

della consapevolezza vengono eseguite in modo più semplice ed efficiente. Questo campo si distingue, sia dalla manifestazione della Grazia, sia dalle trasmissioni che possono essere effettuate attraverso centri energetici, per la sua costanza.

Il settimo centro o chakra Sahasrara, irradia l'energia più dura. L'Energia del Cuore è molto più morbida e più gradevole nelle sensazioni. Ma è l'energia del settimo centro che ha l'effetto di risveglio più forte, e quindi le trasmissioni attraverso il settimo centro in termini di aiuto nella crescita della consapevolezza, sono le più forti e danno impulso a coloro che stanno cercando questa consapevolezza. Il Campo di consapevolezza dà un impatto yin, lento ma profondo, ma la trasmissione attraverso il settimo centro è piuttosto yang e sembra un colpo di frusta. Il settimo centro aperto offre nuove opportunità di comunicazione e interazione, questo è un dato di fatto. Ma il Lavoro principale dei Sufi è sempre connesso al Cuore, per la sua particolare importanza e necessità per l'attuazione del Lavoro. Un settimo centro aperto senza un Cuore aperto (o al suo posto) produce mistici solitari che non sono in grado di trasmettere un messaggio, né aiutare nessuno a raggiungere uno stato e un'esperienza simili. Il cuore in questo senso è molto più alto e più utile per le persone in genere, perché un mistico che opera attraverso il centro del cuore non perde mai il contatto con le persone e può giovarle, almeno nella forma della grazia. Chi va al settimo centro prima o poi perde questa connessione e cessa di interessarsi alle persone, preferendo rimanere dentro le sue esperienze inesprimibili a parole.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL LAVORO DI GRUPPO

Insegnare alle persone sul Sentiero può avvenire in diversi modi. Di solito assume le seguenti forme: eseguire pratiche spirituali, ad esempio o tutti i tipi di meditazioni da solo; cercare il contatto con Dio e acquisire solo esperienza e conoscenza mistiche sempre in modo isolato, oppure una ricerca spirituale e mistica, svolta non da solo ma insieme a un gruppo di cercatori i cui obiettivi sono vicini ai tuoi. Il gruppo, di regola, è sempre guidato da qualcuno, e può essere un vero Maestro o un allenatore spirituale che insegna, diciamo, le basi della meditazione. I solitari possono anche avere insegnanti, a volte sotto forma di una specifica persona vivente, e talvolta sotto forma di qualche entità superiore o "maestro interiore". Quanto sia efficace tale formazione, lasceremo giudicare a coloro che sono formati in questo modo, perché il percorso dei single esiste non solo perché non solo perché non riescono a trovare compagni di viaggio ossia persone che la pensino allo stesso modo ma soprattutto

perché tali single sono molto egocentrici e si ritengono meglio degli altri.

L'essenza di ogni studio è l'acquisizione da parte di una persona di esperienze e nel caso del percorso sul Sentiero, l'acquisizione da parte dello studente di una propria visione spirituale e di una propria percezione superiore. Pertanto, le pratiche sono così importanti, perché danno al ricercatore l'esperienza necessaria e guidano il suo essere ai cambiamenti che desidera. In questo senso, la conoscenza del libro è sempre *di second'ordine* e il più delle volte riempie la mente del ricercatore di nuove idee, da cui nascono nuove illusioni. È solo attraverso l'esperienza che la vera conoscenza e comprensione si ottengono a un livello più alto di prima.

Allo stesso tempo, l'esperienza può anche essere falsa - quando, ad esempio, una persona prende il pensiero della consapevolezza per la consapevolezza stessa e il controllo sui pensieri per il silenzio della mente. Puoi prendere allucinazioni autoindotte per un'esperienza trascendentale e costruire il resto delle tue pratiche su questo e accrescere in modo sbagliato la tua comprensione della struttura della Realtà. Pertanto, ogni ricercatore deve sviluppare un atteggiamento critico nei confronti della sua percezione, cosa che può essere abbastanza difficile da fare per i single. Chiunque inizia a muoversi verso la Verità dall'oscurità del suo ego, e fare affidamento sui suoi giudizi e percezioni, colorate dai desideri, è piuttosto irragionevole. Ma sulle difficoltà e le trappole che attendono i cercatori sul Sentiero, ho già scritto molto prima. In questo caso, darò un'occhiata più da vicino al lavoro di gruppo. Nel gruppo sufi, dove si svolge il lavoro considerando le leggi sia quelle umane

poste sul piano fisico che quelle generali della creazione in tutto il suo insieme.

Ci sono vantaggi comuni e abbastanza ovvi nel lavorare in gruppo rispetto a fare le pratiche da soli. Questi includono, ad esempio, l'opportunità di condividere esperienze, la capacità di realizzare il proprio atteggiamento nei confronti degli altri e vedere le manifestazioni del proprio ego, e così via. Ma c'è un altro lato molto più importante, che si apre solo nel lavoro congiunto. Questo, come sempre, è il lato energetico della pratica.

Quando molte persone meditano nella stessa stanza, questo non è ancora un lavoro di gruppo, perché ognuno di loro è chiuso in sé stesso ed è effettivamente separato dal resto. Il lavoro di gruppo implica l'attuazione *congiunta* di pratiche in cui gli sforzi e le azioni di tutti i partecipanti diventano *sincroni*. Quindi, ad esempio, possono essere eseguiti dhikr, lettura di mantra, preghiere, alcune pratiche motorie e altro ancora. Con questo approccio, tutti i membri del gruppo iniziano a *pompare* energia all'unisono, e sorge un fenomeno come l'energia di un gruppo, che, sebbene consista nell'apporto che tutti i partecipanti fanno affluire al cerchio generale, ha comunque una sua vibrazione specifica, diversa da quelle individuali. L'energia del gruppo è di un ordine di grandezza superiore alle energie di ciascuno dei partecipanti al cerchio, e quindi l'egregor con cui avviene l'interazione risponde di conseguenza: l'energia che proviene dai Piani Superiori porta anche un diverso livello di vibrazioni, e quindi apre un diverso livello di opportunità per tutti i partecipanti all'Opera. E se il Maestro partecipa alla pratica, allora l'energia del gruppo assume una

tale "intensità" che gli studenti non possono raggiungere né insieme né individualmente.

Devo ripetermi: se a qualcuno sembra di poter esistere al di fuori dei processi energetici di vario tipo, allora si illude sulla propria particolarità. Il mondo intero è uno scambio di energie o le conseguenze delle loro interazioni, e l'attività umana, così come la vita umana in generale, non fa eccezione a questa regola.

Questa è la principale differenza tra il lavoro di gruppo e tutti gli altri: in esso puoi sviluppare un tale impulso energetico che non può essere prodotto in nessun'altra condizione. Solo un gruppo di lavoro efficace è in grado di alzare l'asticella dell'energia che rilascia così in alto da rendere disponibili pratiche che finora non hanno uguali, cioè arrivare alla possibilità di eseguire pratiche mistiche di altissimo livello. Nel nostro tempo, c'è un'idea che la grande opera mistica e i miracoli ad essa associati siano in un lontano passato, ma non è così. È solo che ora l'approccio corretto alle pratiche è quasi andato perso, o non c'è intensità necessaria in esse, o c'è intensità, ma non c'è una visione di come usare tale intensità. Ci sono gruppi di persone che eseguono dhikr molto intensamente, ma allo stesso tempo, lo stato in cui entrano grazie ai loro sforzi è fine a sé stesso, avendo come unico risultato solo una certa euforia e soddisfazione per tutti coloro che ne sono coinvolti ma senza determinare un vero risultato nello dhikr. Tale lavoro, non è diverso dall'ordinaria attività umana, quindi non ha niente a che vedere con il lavoro mistico. Lo dhikr eseguito per entrare in uno stato alterato, per quanto intenso possa essere, non porta evidenti frutti mistici; e, naturalmente, non conduce alle vette del

Sentiero mistico. Senza una connessione nel Cuore e senza seguire la Volontà, la maggior parte delle pratiche di gruppo alla fine si trasformano in un mezzo per l'autocompiacimento e nient'altro. non porta evidenti frutti mistici; e, naturalmente, non conduce alle vette del Sentiero mistico.

Un singolo impulso generato da un gruppo vale ben poco. Se il gruppo lavora ogni giorno, allora la serie di messaggi che invia riceve una risposta dall'alto sotto forma di un impulso di risposta, sulla cui onda i partecipanti al cerchio possono accelerare notevolmente il loro progresso lungo il Sentiero. Questa è l'intera essenza del lavoro mistico: evocare un'onda dell'invisibile per acquisire e realizzare nuove possibilità sul Sentiero con il Suo aiuto. Succede anche una risposta sotto forma di grazia, ma vale meno. Il costante duro lavoro coordinato porta al fatto che arriva la risposta appropriata, aprendo tali opportunità che prima non potevi nemmeno sognare. Inoltre, il rapporto “dare-ricevere” qui è abbastanza uguale, nel senso che aver dato un po' di energia durante la pratica e aver ricevuto un po' di esperienza, ed anche un cambiamento nello stato interno. Un membro del gruppo riceve anche nuove opportunità che si aprono non personalmente per lui, ma per il gruppo nel suo insieme e che non possono essere realizzate al di fuori del gruppo. Inoltre, accade spesso che l'opportunità mistica che si apre soddisfi direttamente i bisogni o le esigenze di tutti i membri del gruppo, il che rende tale lavoro ancora più attraente e desiderabile.

Naturalmente, l'opportunità non è solo sapere che puoi fare un po' di pratica e ottenere questo o quel risultato, niente affatto. L'opportunità è sempre rafforzata da un impulso di energia di ordine superiore, che si manifesta spesso durante le pratiche

di gruppo e le eleva a un nuovo livello, portando risultati nuovi, precedentemente inaccessibili. L'aiuto ricevuto dai piani superiori della Realtà o, se preferite, da Dio, è una condizione necessaria per l'attuazione delle pratiche mistiche. Da qui la necessità di interagire con Dio, e quindi la necessità di creare una sorta di sua *rappresentazione*. Nelle diverse religioni, questo problema viene risolto in modi diversi, ma i mistici giungono sempre alla necessità di tale interazione, perché senza di essa il misticismo non può esistere in linea di principio. Grazie alla rappresentazione semplificata e in parte falsa di Dio, i mistici di tutti i tempi hanno avuto l'opportunità di entrare in contatto con quella Forza che non rientra nel quadro della nostra logica ed è indecrivibile dal nostro linguaggio. Attraverso le relazioni (preghiere, dhikr, ...) i mistici sono passati alla *connessione*, attraverso le pratiche, all'esperienza e all'esperienza della percezione diretta di ciò che è nella Realtà.

Tale è il potere del lavoro di gruppo e le opportunità offerte dalla partecipazione a questo lavoro non possono essere sottovalutate. Tuttavia, sarebbe un errore pensare che tutto sia limitato al lavoro di gruppo. Praticare in gruppo è una cosa, ma il lavoro individuale, in una certa misura indipendente, è un'altra. Insieme si completano e si sostengono a vicenda.

Il lavoro mistico non annulla in alcun modo il lavoro sulla consapevolezza, perché senza di essa il passaggio sotto l'influenza del Flusso Ascendente in vita, è praticamente impossibile. Senza un certo livello di consapevolezza, l'interazione con le energie dei piani superiori può portare al fatto che una persona può essere trascinata in espressioni incontrollate di energie e desideri repressi o qualcosa del genere. D'altra parte, senza l'ele-

mento mistico del Lavoro, il cercatore può ristagnare in un posto per molto tempo, essendo costantemente consapevole della stessa cosa e non sapendo come far emergere le energie represses delle emozioni o dei desideri. In ogni caso, sia il lavoro individuale che quello di gruppo conducono il ricercatore allo stesso obiettivo, che può essere formulato in modi diversi, ma significa sempre la stessa cosa: la realizzazione del proprio potenziale spirituale, il compimento del destino, uscita dall'ordinario

La forza del gruppo è nella sua unità, e la debolezza è nella sua disunione. Molti cercatori si sentono estranei in questo mondo; questo, infatti, motiva la loro ricerca di una via d'uscita dall'ordinario. Spesso portano questo sentimento anche nel loro lavoro, proiettando il rifiuto di sé stessi e degli altri sugli altri membri del gruppo. Ci sono altri motivi per cui uno dei partecipanti può rimanere distaccato e distante dal resto del gruppo, e questo a volte diventa un ostacolo al suo effettivo funzionamento. Il lavoro stesso, alla fine, seleziona le persone adatte a questo.

Oltre alla motivazione individuale che porta le persone al Lavoro, ci sono diverse condizioni che contribuiscono al buon funzionamento del gruppo. Il primo di questi, stranamente, è la fede. Questa non è fede in Dio (sebbene aiuti molto, almeno all'inizio), ma la convinzione che esistano stati superiori dell'essere umano e che siano raggiungibili con l'aiuto di determinate pratiche. È la convinzione che esista un Sentiero che conduce alla Verità e all'esperienza dell'unione con il Signore. Se questa fede non è presente o è insufficiente, allora una persona non sarà in grado di lavorare in gruppo. I dubbi prima o poi lo porteranno a trovare qualcosa in cui *credere*. È molto difficile iniziare a lavorare senza fede, ma continuare è impossibile. L'esperienza

viene dopo, e con l'acquisizione della propria esperienza e la convinzione che le pratiche proposte e il Cammino sono vere, il bisogno di fede scompare da solo.

C'è un'altra condizione che è molto utile per raggiungere il successo nel lavoro di gruppo. È *la volontà di seguire*. La disponibilità a seguire implica una forma di accettazione - accettazione di ciò che ti viene dato; senza la volontà di seguire non c'è modo di arrivare alla resa della volontà. Devi iniziare a lavorare sull'accettazione anche in apprendistato, e più diventa pieno, più opportunità si apriranno per lo studente. Questo è uno dei paradossi del Sentiero: più piccolo diventi, più grande è la presenza di Dio e più opportunità si aprono attraverso la Sua presenza a causa della Sua intrinseca onnipotenza. Ma per l'ego - quell'accettazione, quella resa sono prove insormontabili e sembrano trappole, perché in qualche modo lo privano del controllo della sua vita. L'ego resiste e questa resistenza a volte assume le forme più sottili. L'ego stesso vuole controllare tutti e non è pronto per essere controllato. Ci sono, ovviamente, persone con la psicologia della vittima, che sono pronte a soffrire per qualsiasi motivo e sono pronte, soffrendo, a seguire chiunque, ma non stiamo parlando di loro adesso. La prontezza a seguire le indicazioni del Maestro contribuisce alla creazione di un vasto campo di possibilità tra le quali può scegliere la più adatta al momento. L'accettazione è la chiave per grandi meraviglie e misteri.

E, naturalmente, l'accettazione è essenziale nei confronti dei compagni di lavoro nell'Opera. L'ego vede abitualmente tutti i difetti degli altri: questo è il suo modo per compensare il sentimento della propria inferiorità. Ma se guardi la questione da una prospettiva diversa, si scopre che se non fosse per queste

persone, non importa chi esse siano, saresti completamente solo nella tua ricerca e molto probabilmente, non saresti in grado di continuarla in solitaria. Sono sempre stato grato a Dio per non essere solo su questo difficile Cammino nei suoi momenti più difficili. In un lavoro difficile, sarai grato a chiunque abbia condiviso anche un po' 'il suo fardello con te. Solo la cecità insita nell'ego e l'orgoglio che ne consegue, impedisce alle persone di rendersi conto di questo fatto semplice ed evidente.

A volte alle persone sembra che la giusta selezione dei membri del gruppo abbia un'influenza decisiva sul successo del lavoro. Questo in parte è vero, in parte no. In effetti, ci sono persone che non sono in grado di lavorare in gruppo, e ci sono persone che non sono in grado di lavorare affatto. Hanno la loro strada e solo il Signore può essere il loro giudice. Ma queste persone, di regola, lasciano rapidamente il gruppo, anche se improvvisamente vi si trovano dentro. Gli altri sono *perfettamente in grado* di lavorare efficacemente, a beneficio di sé stessi, per Dio e per il gruppo, ovviamente se riescono a superare la resistenza del proprio ego.

Il lavoro di gruppo può essere una grande esperienza di apprendimento per i suoi membri, oppure può essere una perdita di tempo, ma anche in questa situazione il vero ricercatore acquisisce un'esperienza inestimabile. Molti fattori influenzano lo sviluppo dell'opera, ma sono tutti superabili se i membri del cerchio sufi lo vogliono davvero. Il lavoro di gruppo ha molti aspetti che si trovano sia nel regno della psicologia umana ordinaria sia nel regno del mistico. Ogni aspetto di questo lavoro porta una certa esperienza, e l'esperienza, come sai, è quell'acquisizione, superiore alla quale non c'è nulla nella vita umana.

DHIKR COSÌ COM'È

Tra le pratiche progettate per aiutare una persona a entrare in contatto con Dio, il dhikr occupa un posto speciale. I sufi chiamano dhikr "il pilastro su cui poggia l'intero Sentiero mistico". Il dhikr eseguito correttamente implica concentrazione, contemplazione (=devi contemplare il significato) e consapevolezza. Pertanto, combina tre pratiche contemporaneamente, e quindi l'effetto che crea è multiforme e forte.

Dhikr (se qualcuno non è nell'argomento) è la pratica di rammemorare il Dio, sia che ciò avvenga mediante orazione interna, sia mediante ininterrotta ripetizione del nome di Dio o dei suoi attributi. I classici del sufismo, a giustificazione della legittimità di questa pratica, citano dal Corano, dove si dice della necessità di ricordare il proprio Dio sempre e ovunque, ma non perderò tempo su questo, perché queste informazioni possono essere trovate su Internet esattamente in uno minuto. In ogni caso, il dhikr è una delle principali pratiche mistiche utilizzate dai sufi. A prima vista, tecnicamente, viene eseguito in

modo abbastanza semplice: il cercatore ripete ad alta voce o a sé stesso uno dei Nomi di Dio o qualche frase del Corano. A seconda di ciò, si distinguono dhikr silenziosi e rumorosi. Cosa c'è del mistico in questo non è molto chiaro, almeno finché non ti unisci a questa pratica tu stesso.

Ecco le sue tre componenti: prima, concentrazione sul Nome o attributo, poi contemplazione di tutti i livelli di significato del Nome o attributo e, infine, mantenimento di un livello costante di coscienza, in modo da non "volare via" dietro la mente e non cadere in un borbottio inconscio meccanico. La concentrazione sul Nome è accompagnata dalla ripetizione, e qui sia il corpo che la mente sono coinvolti nella pratica. Entrambi devono entrare in un ritmo di ripetizione, che all'inizio richiede un certo sforzo, e poi l'azione continua per inerzia e richiede molto meno sforzo.

La contemplazione dei significati dell'attributo divino avviene nel modo seguente: il cercatore non dovrebbe pensarci e non dovrebbe cercare di ragionare su quel determinato argomento. Guarda solo l'attributo, lo tiene nel campo della sua attenzione, e basta. Il corpo e la mente sono impegnati nella ripetizione, l'attenzione è rivolta al Nome, e di per sé questo modus operandi avvia il processo di rivelazione di tutti i possibili significati che questo Nome contiene. In primo luogo, si concentra l'attenzione sulle qualità del Nome che appartengono direttamente a Dio, e la visione delle loro manifestazioni automaticamente si forma, si "traduce" nella mente in certe formule verbali. Di per sé, guardare al significato porta alla verbalizzazione dei significati, ma questo non è il semplice "pensare" normalmente inteso, ma è un processo di contemplazione, tale

processo è molto più olistico dell'alternanza sequenziale dei pensieri. *Guardare invece di pensare* - questo è ciò che il ricercatore impara nelle pratiche di autocoscienza e nell'esecuzione di *murakaba* (la tecnica di meditazione sufi). Cioè, l'esecuzione del dhikr nella forma che descrivo, richiede le capacità di coscienza su sé stessi e un lavoro preliminare per padroneggiare le capacità di osservazione e capacità di “guardare”.

Dopo aver osservato i significati del Nome, in relazione diretta con Dio, il cercatore presta attenzione a come le qualità di questo nome si manifestano nell'esistenza umana e nel mondo in generale. Attraverso tale contemplazione, penetra nell'essenza stessa dei significati di ogni Nome con cui lavora, e il livello della sua comprensione cresce. La contemplazione è una delle migliori pratiche che porta una persona alla comprensione dell'essenza delle cose, e l'esecuzione del dhikr, che descrivo, aiuta a sviluppare e rafforzare l'abilità della contemplazione nel praticante.

Sia la ripetizione, che la comprensione del significato del Nome, richiedono il mantenimento di uno stato di cosciente vigilanza ossia una ripetizione non meccanica ad esempio ma “consapevole”, affinché l'esecuzione della pratica non diventi meccanica. Pertanto, uno sforzo di consapevolezza è necessariamente presente in questo lavoro. Tutti gli sforzi sopra descritti si sommano all'effetto spirituale che sorge nella pratica del dhikr, e per capire come si verifica l'effetto mistico, è necessario considerare alcuni aspetti della Realtà di cui non abbiamo ancora parlato.

Come avviene l'interazione con Dio se, come ho già detto, Egli è infinitamente lontano da noi, e anche su altri piani di

Esistenza? Questa è la domanda principale per chiunque voglia andare in fondo alla Verità, ed è possibile ottenere una risposta esatta solo attraverso la propria esperienza, grazie a un serissimo affinamento della percezione. Poiché una descrizione diretta della situazione con la possibilità di interazione può confondere ancora di più tutto, dovrò ricorrere alle analogie. Il modo più semplice per illustrare questa storia è con la luce del sole. C'è una fonte di luce: una stella chiamata Sole. Si trova a grande distanza dalla Terra, ma la sua luce, raggiungendo l'atmosfera terrestre, viene liberata da una serie di radiazioni nocive e diventa nutriente per tutti gli esseri viventi. Essendo sotto i raggi del sole, siamo esposti a loro, che ci piaccia o no. Sdraiati a prendere il sole in spiaggia ci esponiamo consapevolmente all'energia della luce solare e interagiamo in una certa misura con il sole stesso. Allo stesso tempo, il contatto diretto con il Sole è impossibile per noi, perché un tentativo di avvicinarci finirà per noi con la completa scomparsa e morte. È più o meno la stessa cosa che accade tra noi e Dio.

In altre parole, la Sorgente stessa o, se preferite, l'Assoluto è infinitamente lontana dal nostro piano fisico di Realtà. Ma allo stesso tempo, la Sua Presenza permea tutti i livelli dell'esistenza umana e si manifesta in modo abbastanza percettibile sul piano fisico. Gli Indù parlavano della Coscienza, di cui tutta la materia e tutti gli esseri viventi sono permeati, i Sufi parlano della Presenza. Tutto questo, infatti, è un tentativo di esprimere in qualche modo l'inesprimibile e di trovare delle parole che possano dare a chi cerca di capire idee certamente distorte, ma non del tutto false. Quindi è con questa energia della Presenza che interagiamo. Non appartiene né alle correnti discendenti né

a quelle ascendenti, anzi le include. È difficile da capire, ma la Presenza permea ogni cosa, e ovunque si trovi una persona - in montagna o in pianura, in Tibet o a Mosca - la qualità dell'energia della Presenza non cambia. *le energie del luogo* sono un dato di fatto; e in alcuni luoghi specifici è più facile lavorare su sé stessi che su altri, ma questo non ha nulla a che fare con il potere della Presenza - è lo stesso ovunque, come una costante matematica.

Tuttavia, non direi che Presenza e Coscienza siano la stessa cosa. Ho scritto molto sulla coscienza e ho sempre sostenuto che qualsiasi materia contiene una parte della Coscienza di Dio, che si dissolve in essa, nella materia. Ma la Presenza diventa una forza pienamente attiva quando una persona entra in interazione con essa. E se dovessi paragonare l'energia della Presenza con qualcosa, probabilmente sarebbe solo con l'attenzione. La presenza, in una certa misura, è *l'attenzione di Dio*. Sebbene questa affermazione, ovviamente, sia una semplificazione di ciò che è realmente.

Cosa succede durante il dhikr? Anche qui devo ricorrere all'analogia della luce solare. Quando un raggio di luce passa attraverso un prisma, a causa della dispersione, si scompone nei colori dell'arcobaleno, che sarebbe impossibile vedere senza un prisma. E sebbene non si potessero vedere, ciò non significa che prima di passare attraverso il prisma non fossero nel raggio del sole. Semplicemente non c'erano condizioni in cui l'intero spettro delle energie del raggio potesse *manifestarsi*. Quindi, un processo simile si verifica durante la lettura del dhikr, solo l'energia della Presenza svolge il ruolo di un raggio di sole e la mente del cercatore, insieme all'attenzione, diventa il prisma.

La mente, come sai, incanala l'attenzione di una persona, indirizzandola verso l'esterno o verso l'interno, a seconda della comprensione del compito assegnatole. Quando il cercatore inizia a concentrarsi sul Nome di Dio, attraverso la ripetizione e la concentrazione, oltre a dirigere l'attenzione sul significato del Nome, l'energia *della* qualità corrispondente viene rilasciata dallo spettro energetico della Presenza. E una persona, ovviamente, diventa il suo conduttore, esattamente nella misura in cui si trova la persona. Questa capacità dipende da quanto è pieno di energie represses di desideri ed emozioni, nonché da quanto sono adeguati i suoi sforzi per eseguire il dhikr. In un modo o nell'altro, l'impatto dell'energia della Presenza è sentito da tutti coloro che si avvicinano seriamente alla ripetizione del Nome.

Ed ecco un altro punto che è trascurato da molti gruppi sufi che lavorano in Russia. Affinché la mente possa svolgere la funzione di un prisma, il Nome deve essere pronunciato nella lingua che le è nativa. Allora sono possibili sia la contemplazione che la conduzione dell'energia della Presenza. Se il Nome viene ripetuto in arabo, da un'idea della sua sacralità, allora il Nome si trasforma in un mantra, che significa molto poco o niente per la mente, e quindi l'effetto atteso non si verifica.

Come nel caso dell'arcobaleno, lo spettro delle energie della Presenza varia nella frequenza della vibrazione, grosso modo. Nomi diversi portano sensazioni completamente diverse durante la pratica e danno effetti diversi se ripetuti a lungo. Alcuni Nomi sono focalizzati in modo più ristretto, altri sono molto ampi. Un nome ben scelto per il lavoro può portare il

cercatore abbastanza rapidamente sulla via della trasformazione interiore.

I classici del sufismo distinguevano il dhikr principalmente dal tipo e dal luogo della sua esecuzione. Pertanto, c'era un dhikr forte e silenzioso, così come un dhikr pronunciato dalle labbra (e dalla mente), in contrasto con il quale spiccava il dhikr creato nel Cuore. Si credeva che se il cercatore fosse riuscito a trasferire il ricordo di Dio dalla mente al Cuore, allora questo avrebbe accelerato la trasformazione, e in generale era un segno di un serio progresso lungo il Sentiero. Infatti questa pratica aiutava bene l'apertura del Cuore, questo è un dato di fatto. E nel Cuore aperto c'era un senso di connessione e la possibilità di Arrendersi - in generale, tutto ciò di cui un mistico ha bisogno per raggiungere il suo obiettivo.

Nella pratica dello dhikr che sto descrivendo, c'è una distinzione tra fasi interne, non connesse con le forme di ripetizione, ma che riflettono l'impatto dell'energia del Nome sul cercatore. Ci sono quattro di questi stadi, ma solo coloro che lavorano con lo stesso Nome da molto tempo possono distinguerli chiaramente. Nella prima fase, che dura circa due settimane, il dhikr ha un effetto chiaro e abbastanza tangibile, principalmente sulla mente del praticante. Ecco l'effetto della contemplazione dei significati, e la novità della pratica stessa, e il cambiamento delle sensazioni abituali in sensazioni che sorgono dopo l'interazione con l'energia della Presenza — un po' di tutto questo che ho descritto. Il ricercatore sente chiaramente l'impatto del dhikr e diventa molto ispirato. Tuttavia, dopo un po', tutte queste sensazioni iniziano a smorzarsi e sembrano scomparire del tutto. Ecco come si *manifesta l'effetto dell'assuefazione*, che esiste in quasi tutte

le pratiche. L'impatto iniziale, che sembrava essere molto forte, cambia alcune delle strutture energetiche del cercatore, ma questi cambiamenti non sono profondi. L'assuefazione è una conseguenza del fatto che l'adattamento della mente e del corpo alla pratica che si sta compiendo è già avvenuto. Pertanto, dopo questi cambiamenti iniziali, arriva un periodo in cui il passo successivo verso la trasformazione richiede l'accumulo dell'effetto di uno sforzo molto maggiore rispetto all'inizio. Arriva così la seconda fase, in cui, a quanto pare, non accade nulla. Naturalmente, ci sono brevi effetti nel corpo - come dopo ogni pratica - espressi in un cambiamento nel suo stato, ma tutto questo non è esattamente ciò che il praticante si aspetta da esso. La fase in cui sembra che non stia accadendo nulla può durare a lungo e la sua durata è molto individuale. Come ho già detto, la durata di questa fase dipende direttamente da quante energie represses una persona porta in sé e dall'alta qualità dei suoi sforzi. Se il ricercatore non ha problemi né con le depressioni né con gli sforzi, allora il secondo stadio viene superato rapidamente. Poiché anche l'efficacia della contemplazione dei significati viene estratta nelle prime settimane di pratica, allora dal secondo stadio di solito consiglio di dirigere parte dell'attenzione al centro del cuore, contemporaneamente alla ripetizione del Nome.

Il terzo stadio è caratterizzato dalla manifestazione della qualità, indicata dal Nome, all'interno del praticante stesso. Possiamo dire che si sviluppa o si *cristallizza* nei tre corpi inferiori, cambiando il loro stato iniziale in termini di sensazioni, reazioni e frequenze di vibrazione. La proprietà del Nome diventa proprietà del cercatore, motivo per cui acquisisce un livello di

essere leggermente diverso. Questo è il principale risultato spirituale del dhikr. Anche la durata del terzo stadio è individuale, ma, di regola, raggiunta, il ricercatore cessa già di preoccuparsi del risultato e del perseguimento della velocità del progresso.

Il quarto stadio porta il principale risultato mistico dello dhikr: iniziando a pronunciare il Nome, il cercatore *entra immediatamente nella Presenza di Dio*, sentendola a tutti i livelli del suo essere. Questa Presenza è colorata dalla qualità del Nome pronunciato, ma nello stesso tempo è assolutamente integra. Non ci sono ulteriori stadi, ma solo l'essere nella Presenza, che presto diventa possibile anche al di fuori della pratica del dhikr.

Nel corso dei secoli di esistenza del sufismo, l'esecuzione del dhikr ha acquisito una varietà di forme, a volte piuttosto bizzarre. Ci sono gruppi che usano il dhikr come mezzo per entrare in stati alterati e trasformarlo quasi in un rituale sciamanico. Ci sono gruppi che recitano frasi del Corano, usandole come mantra, e aspettandosi qualche tipo di risultato magico dalla loro pratica. Il mondo è variegato nelle sue manifestazioni e nella sua capacità di distorcere qualsiasi Sentiero, non importa quanto diretto possa essere all'inizio. Tuttavia, il dhikr correttamente eseguito è stato e rimane una delle pratiche mistiche più potenti mai trovate dall'uomo; così era prima, così rimane adesso.

SPERANZA E AMORE

Tutte le persone sono diverse: questa frase banale, che è diventata un luogo comune nel ragionamento degli umanisti, è direttamente correlata alla varietà di forme di interazione con Dio che abbiamo in ogni momento dell'esistenza dell'umanità. Inoltre, tutte le nazionalità hanno le proprie caratteristiche, tratti caratteristici, espressi nella mentalità, nel temperamento e in altre differenze che si manifestano chiaramente a livello dei tre corpi inferiori. Alla gente non piace parlare delle differenze nazionali dopo l'Olocausto e gli orrori della seconda guerra mondiale, e la globalizzazione sembra rimuovere questo problema dall'agenda. Tuttavia, chiunque voglia andare a fondo della questione del perché le religioni sorte sulla Terra siano così diverse non può aggirare la questione della nazionalità e altre questioni relative alle caratteristiche culturali e storiche dello sviluppo di un particolare popolo. Sono stati scritti molti libri su questo argomento e sono state create molte teorie, e non intendo analizzarle. Inoltre, non

darò nessuna nuova teoria qui. Solo per capire cosa verrà discusso dopo, è necessario ricordare il fattore *differenze tra* diversi gruppi di persone.

Ogni religione o insegnamento mistico nasce "vivo", a causa del fatto che esiste un portatore vivente di Verità e un conduttore di Volontà, attraverso il quale provengono ogni religione e ogni insegnamento mistico. Quindi si fossilizzano ed elevano le loro verità e il modo di descrivere il mondo in un modo assoluto, creando un corrispondente insieme di dogmi. Ecco come avviene la *crystallizzazione della* conoscenza che è stata data alle persone presenti al momento in circostanze specifiche, e si estende in eterno nel momento in cui si afferma l'inviolabilità e l'assolutezza di tale espressione della Verità, anche se questa è semplicemente un'affermazione del fondatore su qualche questione contingente. Tale "imprimatur" libera i seguaci dalla necessità di cercare loro stessi la Verità e dà loro l'opportunità di seguire ciecamente le istruzioni date "dall'alto". Allora questa forma di conoscenza fissata una volta per tutte acquista lo status di "sacro"; ed è necessario andare contro l'opinione di tutte le persone "oneste" per portare la conoscenza in una forma diversa, anche se molto più attinente per il momento contingente.

Tutto quanto sopra non è un problema per i seguaci, perché la mente ama la certezza e la stabilità, e ama anche le risposte già pronte che non richiedono sforzi per essere ottenute. Seguono semplicemente oscuri rituali e provano la soddisfazione di far parte di qualcosa di "superiore". Ma per il cercatore, soprattutto all'inizio, tutte queste forme pietrificate di rappresentazione della Verità a volte diventano ostacoli molto seri. So-

prattutto ora che gli insegnamenti di tutti i tempi sono diventati disponibili e sembrano essere accatastati tutti insieme. I testi spirituali affermano l'assoluta verità del percorso che rappresentano e gli insegnanti spirituali promuovono idee che erano in uso migliaia di anni fa. È così che gli europei moderni iniziano a padroneggiare pratiche che sono state create in un momento diverso per persone completamente diverse. È difficile sperare che questo possa avere un senso, ma le idee umanistiche sull'uguaglianza e la fratellanza universali, che in realtà non esistono, permettono loro di credere che tutte le pratiche abbiano in sé una sorta di universalità, e quindi siano adatte a tutti. Questo è un malinteso molto comune, a causa del quale assistiamo a un terribile declino nel campo del lavoro spirituale. *Il trasferimento in modo pedissequo* delle pratiche del passato al presente nella maggior parte dei casi fa più male che bene. Soprattutto quando si tratta di pratiche di una cultura completamente diversa, che non conosci nemmeno veramente, non capisci e non puoi capire. Quindi, la ripetizione a lungo termine di pratiche che, come pensi, possono misteriosamente portare qualche beneficio, può ridurre notevolmente la tua sensibilità e, in linea di principio, rendere quasi impossibile qualsiasi crescita. Allo stesso tempo, a livello della mente, ci sarà la convinzione che la crescita stia avvenendo e che qualcosa sembri cambiare. Ci sono molti più esempi di questo di quanti vorremmo. Il Seguace trova pace quando accetta la forma standard della trasmissione della Verità per l'assoluto; il cercatore nella stessa situazione cade in una trappola, dalla quale non tutti riescono a liberarsi perché il cercatore non è interessato alla pace mentale ma bensì cerca la Verità.

Deve essere chiaro che *ciascuno* può entrare in contatto con la Presenza Divina. Più precisamente, ogni persona è inizialmente in questo contatto, ma può scegliere se interagire o meno con Lui. Gli atei si rifiutano di interagire con Dio, ma trovano i propri modi di interagire con la Presenza, che a volte sembrano piuttosto divertenti. Coloro che si rivolgono alla Mente Cosmica, al Fato, alla Provvidenza, agli angeli e simili esseri superiori, cercano tutti di entrare in interazione con la Presenza. Non tutti ci riescono la prima volta, ma con una certa perseveranza succede sempre qualcosa. Una preghiera una tantum è un colpo a caso, ma una preghiera regolare porta una risposta dalla Presenza e collega necessariamente la preghiera al corrispondente egregor. L'interazione con la Presenza termina sempre con una connessione a un egregor, ma essendo nella Presenza, stranamente, non significa alcuna speciale radiazione di energia. La meditazione sufi murakaba o zazen buddista, così come tutte le pratiche simili, riducono al minimo il rilascio di energia nei canali degli egregori. La trasformazione generalmente richiede energia e le pratiche di consapevolezza aiutano ad accumularla. Ma rimanere nella consapevolezza della Presenza e interagire attivamente con Essa sono pratiche completamente diverse.

Il passaggio dal flusso discendente al flusso ascendente richiede un cambiamento in tutto: abitudini, atteggiamenti e atteggiamenti verso sé stessi e il mondo, un cambiamento nella qualità dell'energia irradiata ... Molto deve essere cambiato per raggiungere la realizzazione spirituale. E l'energia necessaria per tale transizione si accumula nelle pratiche di consapevolezza.

La transizione sotto l'influenza delle energie del Flusso

Ascendente della Creazione in tutte le religioni e gli insegnamenti mistici significa solo una cosa: il ritorno a casa, a Dio e l'acquisizione del paradiso un tempo perduto. Ogni insegnamento sostanzia a suo modo la necessità o l'ineluttabilità di questo ritorno. È qui che si manifestano le stesse caratteristiche imposte alle persone da quella che viene chiamata nazionalità. A causa della differenza tra le circostanze esterne e interne dell'essere, le persone inventano modi diversi di interagire con Dio, o meglio, con la sua presenza. Da qui tutta la varietà esistente di modi di questa interazione, e da qui provengono così tante verità pietrificate, che per la maggior parte non hanno alcuna utilità pratica per il ricercatore. Ogni forma fissa di presentazione della Verità dà luogo a una propria forma di opera mistica, anch'essa diversa dalle altre e adattata al luogo, al tempo e alle persone, che vi partecipano. Ecco, ad esempio: se l'Islam non avesse proibito l'immagine di Dio, che esisteva nell'ortodossia russa fino al XVII secolo, allora forse la pratica del dhikr non sarebbe stata creata, perché l'immagine tangibile di Dio sull'icona può essere affrontata direttamente, e Dio *invisibile* può essere sentito e realizzato solo dalla manifestazione delle Sue qualità, manifestate nella Realtà. Dall'impossibilità di un contatto visivo diretto è nata la pratica di ricordare le qualità e le manifestazioni di Dio, oggi nota come dhikr. Da tali restrizioni o, al contrario, opportunità, sono nate altre pratiche. Hanno dato alle persone una certa esperienza, che è stata interpretata in base alle circostanze esistenti in quel momento e al livello generale di conoscenza. Nascono così dottrine e principi, postulati e dogmi, in cui era necessario credere. Ed è positivo se alcuni di essi fossero basati sull'esperienza reale e non

sulle invenzioni di persone ispirate da idee brillanti. Può essere pericoloso seguirli, perché quando prendi un sistema di conoscenze e pratiche progettate per un altro tempo e altre persone, cadi nella trappola dell'incoerenza tra la tua situazione specifica e ciò che con cosa funzionano davvero queste pratiche. Ora però ci sputano sopra, credendo che se gli indiani possono mangiare lo yogurt e io posso mangiare anche lo yogurt, allora non c'è differenza tra noi. Gli indù, invece, mangiano cibi diversi dallo yogurt che semplicemente non possiamo digerire, e quindi le loro pratiche possono causarci indigestione. Devo dire che non sono in alcun modo contrario alle pratiche sviluppate dall'induismo nel corso del suo sviluppo, e le cito come esempio solo perché ora vengono insegnate ove possibile. Questo è, per così dire, l'esempio più illustrativo. Per i seguaci è tutto uguale: per loro l'importante è trovare un sistema di visione d 'insieme adatto a loro. Una vasta selezione di sistemi per loro sembra essere una cosa buona. La possibilità di scelta - illusoria o meno - riscalda sempre il cuore di una persona. Per il ricercatore, questa enorme confusione nelle idee e nei metodi per raggiungere la Verità è una difficile prova di forza. I seguaci cercano le risposte che a loro piacciono; cercano uno stato di compensazione interna. L'equilibrio e l'ordine sono l'ideale di ogni seguace. Il cercatore non cerca risposte, ma l'esperienza che gli darà la propria conoscenza della materia; sta cercando una via fuori dall'ordinario. I seguaci si sentono benissimo all'interno del flusso discendente; il cercatore in esso si sente angusto e scomodo.

Sorge sempre la domanda: perché alcune persone sono solo in grado di seguire, ciecamente e condizionate dalle idee che

sono state fatte passare come convincenti, mentre altre possono superare i propri condizionamenti e andare oltre questo mondo? Ci sono molte risposte, come al solito, ma tutte soffrono di una certa unilateralità. E qui devi capire che in generale *tutte le persone* seguono le idee, qualunque esse siano. Le idee sono il carburante per la mente. Gli danno la motivazione per agire e la logica della necessità di questa azione. Ecco la verità: che il seguace e il cercatore iniziano con le stesse idee, ma arrivano a risultati completamente diversi.

Ci sono molte spiegazioni per cui prima o poi una persona *deve* rivolgersi a Dio. La maggior parte di esse si basa sulla paura come uno dei motivatori più efficaci. Il peccato, il cattivo karma, il Giudizio Universale e l'Occhio Onniveggente del Signore fanno riflettere le persone sulla vita, che può esistere dall'altra parte della morte. Il desiderio di andare in paradiso o la paura dell'inferno motivano ancora i seguaci a continuare a pompare energia nei canali dei corrispondenti egregori. Non c'è niente di sbagliato in questo, dopotutto, il mondo intero si basa sul sostegno reciproco. In altre parole, *tutta* la motivazione delle persone deriva da idee acquisite da loro ad un certo punto della loro vita. Ecco perché molti di loro si sentono a disagio quando scoprono che Dio, nella forma in cui lo immaginavano, non esiste. Qui sorge un'altra domanda: se a Dio non importa se ci sforziamo per Lui o no, vale la pena spendere tali sforzi per lavorare su noi stessi e fare grandi sacrifici interni ed esterni per entrare nel Flusso Ascendente della Creazione?

Ci sono diverse risposte a questa domanda. la prima suona così: se il tuo ego è ferito perché il Signore non passa tutto il suo

tempo a guardarti, questo non significa che tu Gli sia indifferente. La seconda risposta implica una certa maturità dell'interrogante: di per sé, il desiderio di qualcosa di più alto eleva già una persona al di sopra delle sue circostanze, che a volte sono assolutamente terribili. Questo, infatti, ha mantenuto le religioni e le correnti mistiche nei tempi più bui dell'umanità. Il resto delle risposte non aiuterà le persone incoscienti che pensano che il Signore non sia molto giusto con loro e meritano più di quello che hanno. Il linguaggio dei desideri ci riporta immediatamente alle solite spiegazioni, come la legge del karma o l'atteggiamento sbagliato nei confronti della realtà circostante. Dicono, se lo desideri correttamente, positivamente e con una chiara intenzione, allora andrà tutto bene. Questo è anche un modo per motivare le persone incoscienti e il prezzo è inutile.

Ecco la verità: puoi descrivere a una persona il fascino del paradiso o il fascino della realizzazione spirituale quanto vuoi, ma se non ha una sorta di sete per l'aldilà, il tempo sarà sprecato. Puoi parlare quanto vuoi dell'attrattiva della Verità per le persone, ma in realtà tutti vogliono non la Verità, ma i piaceri. Pertanto, una presentazione diretta della Verità (per quanto possibile) è quasi impossibile da incontrare, ma ci sono varie forme di motivazione sublime - come l'amore divino, la beatitudine e altre cose buone. Questa è la fine del lavoro di molte persone veramente realizzate, quando devi parlare di ciò che le persone vogliono sentire e non di ciò di cui hanno veramente bisogno. Ed è necessario?

Ed ecco un altro aspetto della stessa Verità: nessuno può essere indirizzato a Dio parlando del fatto che Dio ti aspetta, ti ama, vuole vederti e soffre perché tu vivi male. Tali conversa-

zioni possono inviare una persona nell'aldilà, convincendola a farsi saltare in aria insieme ad altri per arrivare in paradiso, ma non per indirizzarla alla ricerca della Verità. *Le idee creano seguaci*. Il cercatore si muove dall'opposto: inizia la ricerca per necessità. Inoltre, questo bisogno è vitale per lui: se non lo soddisfa, non si sentirà mai realizzato in questo mondo e in questa vita.

L'autorealizzazione è ciò che le persone cercano in questa vita. Può assumere molte forme diverse, ma tutto ciò che una persona cerca è la realizzazione di sé stesso. Esiste una realizzazione esterna, sebbene sia sempre collegata in un modo o nell'altro con la realizzazione interna. Chi ha successo nel mondo esterno diventa sicuro di sé e sente una certa completezza; la pienezza che deriva dalla realizzazione delle proprie potenzialità, anche se solo in parte. Ed è così che stanno le cose: a causa del potere del desiderio, la maggior parte delle persone cerca la realizzazione fuori, nel mondo, tra le persone. Qualcuno si realizza nel lavoro, costruendo una carriera, qualcuno sta cercando di fare lo stesso nei sentimenti, ad esempio in amore, non importa verso chi o verso cosa, qualcuno si dedica alla creatività e scrive poesie. Ogni creatività è simile a un atto di Creazione, e quindi porta soddisfazione, simile a quella provata dal Signore nel processo di creazione di mondi e creazione di vita. Nella creatività, diventiamo come il Creatore, il che significa che otteniamo un'esperienza surrogata e a breve termine della vera realizzazione. Ecco perché le persone creative sono così isteriche e vulnerabili: al momento dell'ispirazione si sentono uguali a Dio, e poi scendono al livello di una persona comune, e questa esperienza è come la seconda espulsione di Adamo dal paradiso.

Puoi distribuire testi spirituali e mistici contenenti pura verità quanto vuoi, ma la risposta ad essi si troverà solo nel cuore del ricercatore. E qui devo ricordarti ancora una volta che tutte le persone sono diverse. Tuttavia, ora questa frase non si riferisce alla nazionalità di una persona, ma alla sua essenza. Ci sono persone che *non sono di questo mondo*, e sebbene di solito questa espressione si riferisce a persone un po' stravaganti, ma qui intendo un altro significato: spirituale. Ci sono persone che vanno a Dio, vanno alla Corrente Ascendente solo perché non possono essere nella Corrente Discendente, perché inizialmente, quasi fin dalla nascita, hanno bisogno di realizzazione attraverso il ritorno a Dio. Capisco perfettamente che ora sto descrivendo una nuova teoria sulle preferenze di *Dio*, ma tutta la mia esperienza di lavorare con le persone e osservare loro, conferma questa conclusione. Cercatori *Si nasce*, seguaci si diventa. Ed è difficile cambiare qualcosa in questo scenario.

Ecco la Verità: ci deve sempre essere un certo numero di persone sulla Terra che lavorano sul flusso ascendente. E cercano Dio non perché darà loro la beatitudine, ma perché non c'è niente in questo mondo che possa portare loro vera soddisfazione. La loro realizzazione appartiene originariamente al flusso ascendente, anche se a volte devono vivere mezza vita o più per capirlo. L'equilibrio delle Correnti deve essere mantenuto non solo da chi vive di desideri, ma anche da chi vive servendo e seguendo la Volontà. Questo Sentiero non è per tutti, e chiunque pensi che un giorno tutte le persone debbano diventare cercatori si sbaglia. Tutte le persone possono solo diventare seguaci, cosa che in realtà lo sono già.

La legge dell'equilibrio è semplice: se le energie del flusso

discendente iniziano a prevalere, intensificando i desideri e l'incoscienza delle persone, allora finisce che atti scellerati, omicidi aumentano automaticamente le energie del flusso ascendente. Insieme a questi di omicidi arriva uno stato di consapevolezza e una via d'uscita dall'incoscienza, perché la morte, anche se è di qualcun altro, aiuta a ricordare quanto valgono tutti i desideri terreni nell'aldilà. C'è un altro aspetto: se improvvisamente tutte le persone diventano cercatori, allora nessuno darà alla luce bambini e cuocerà il pane, e la vita sulla Terra, e quindi il corrispondente ramo della Creazione, finirà. Qualsiasi squilibrio che porta alla minaccia della distruzione della vita viene compensato nell'ambito delle Correnti, sebbene a volte ciò avvenga in modo piuttosto duro. Pertanto, le persone che lavorano nel flusso ascendente sono necessarie per mantenere questo equilibrio, ma non possono essere troppe, perché l'energia della consapevolezza non ha bisogno di molto per mantenere questo mondo. Sembra piuttosto cinico, ma ho già scritto più di una volta che la verità non è una ragazza che piace a tutti e posso tranquillamente affermare che ciò è dimostrato dai fatti. Osho una volta disse che se duecento persone illuminate fossero presenti sulla Terra contemporaneamente, il mondo intero cambierebbe. Non puoi discuterne, ma questo non è mai successo in tutta la storia dell'umanità e, a quanto pare, non lo sarà mai. A meno che la fine del mondo non venga formalizzata sotto forma di illuminazione universale con il contemporaneo abbandono dei corpi fisici da parte di tutte le persone. Ma anche questo è difficile da credere, molto probabilmente l'interruzione delle energie del flusso discendente

porterà alla degenerazione, e basta. La natura (e Dio) scelgono sempre la via più economica

I cercatori giungono alla ricerca non perché l'idea di Dio Padre o Dio Figlio abbia in qualche modo fortemente influenzato la mente del cercatore, sebbene anche questo possa essere. Il cercatore cerca una soluzione alla sua insoddisfazione, cerca un modo per placare la sua sete per la quale non c'è acqua in questo mondo. Certo, si può aumentare il proprio bisogno interiore, come hanno scritto più di una volta i classici del sufismo, oppure si può anche scoprire improvvisamente che non c'è posto per te in questo mondo. I veri cercatori arrivano sempre in fondo e giungono alla propria realizzazione, qualunque cosa gli costi. Coloro che sono angusti in questo mondo non hanno praticamente nulla da perdere.

Se le persone del flusso ascendente hanno un bisogno insoddisfatto, che prima o poi si trasforma in una sete spirituale, il flusso discendente, nel quadro dell'equilibrio, è caratterizzato dalla *speranza*, come modo per trattenere le persone nel flusso discendente e incoraggiarle a pompare energia nei canali appropriati del suddetto flusso discendente. La speranza è uno dei fattori principali che mantiene le persone nel flusso discendente. Quasi tutti i cercatori hanno avuto a che fare con la speranza di trovare qualcosa nel mondo esterno che avesse potuto soddisfarli. Guardando coloro che lo circondano, il cercatore pensa che ci sia qualcosa che non va in lui, poiché tutti intorno a lui cercano qualcosa e lui solo non sa cosa vuole. E dentro c'è la speranza che forse sarà possibile scoprire il segreto di queste persone che sanno trovare un senso all'esistenza in un mondo

piuttosto strano, e diventare uno di loro, perdendo finalmente la sensazione di profonda tristezza che lo attanaglia ogni giorno.

Speranza: c'è una fiducia irrazionale che tutto andrà bene e che in qualche modo tutto funzionerà. Tiene a galla le persone nei momenti più difficili della loro vita, e quindi è impossibile parlarne solo in senso negativo. Inoltre, la speranza si basa sulla conoscenza intuitiva che tutto, specialmente dopo la morte, andrà bene. La morte, in un certo senso, è anche un ritorno a casa. Una delle prime esperienze trascendentali che mi è capitata è stata l'esperienza che tutte le persone sulla Terra troveranno pace, grazia e completa soddisfazione in modo tale che nessuno resterà insoddisfatto. Quindi l'irrazionalità della speranza ha le sue radici nella consapevolezza che siamo tutti *di passaggio*, e c'è una Forza che ci protegge. Allo stesso tempo, la speranza per il meglio diventa a un certo punto il principale ostacolo per il cercatore, perché lo lega al mondo. Non tutto è ancora perduto, gli sussurra la speranza. "Ci sono ancora molti piaceri e gioie che non hai provato, e in essi, ovviamente, troverai ciò che stavi cercando da così tanto tempo." La speranza si trasforma in un freno sul Sentiero e indebolisce il cercatore. Qualcuno spera che tutto accada da solo e gli sforzi non siano davvero necessari, qualcuno spera di riuscire a mantenere tutti i suoi attaccamenti e non sacrificare nulla ... Le speranze assumono varie forme. I comunisti chiamavano la religione l'oppio dei popoli, riferendosi alle proprietà antidolorifiche dell'oppio; la speranza è una droga comune per tutte le persone.

Avendo perso la speranza per il meglio, per qualcosa di più facile e semplice, una persona diventa in grado di percorrere il Sentiero fino alla fine. Nient'altro.

C'è un altro motivatore, che viene spesso utilizzato da tutti quanti, e che diventa un ostacolo sul Sentiero del cercatore. Quella motivazione è l'amore, e talvolta colpisce le menti dei cercatori molto peggio della speranza. Quando ho iniziato a relazionarmi con i "cercatori" su cosa pensano possa essere l'amore divino è diventato chiaro che molti di loro portano l'idea di un Dio che punisce, di un Dio "cattivo". Di cosa parlava Gesù? Contro l'Antico Testamento, in cui c'era un comandamento: "Occhio per occhio, dente per dente". "Ama il tuo nemico", insegnava Gesù, e su questo, infatti, si basava il Nuovo Testamento. Osho, che parlava di amore ancor più che di meditazione, si opponeva alle aspre tendenze alla repressione promosse in varie religioni dove l'amore serve come giustificazione Divina, ad un Giudizio Universale ed a una sorveglianza di tutti. Perché i sufi parlano molto dell'amore? Forse perché il Corano è pieno di frasi motivanti e spesso ripete il timore di Allah, che ogni persona dovrebbe provare? L'amore compensa la paura, e quindi in tutte le religioni, dove alla paura viene dato un posto importante come motivatore, compaiono i mistici, che danno una motivazione più positiva sotto forma di amore: le persone per Dio e Dio per le persone. Allo stesso tempo, non si può negare che il Creatore debba amare la sua creazione, sebbene le osservazioni dei geni di solito indichino il contrario; qualunque cosa si possa dire, Dio deve avere una personalità per amarci ed entrare in relazione con noi. Abbiamo già scoperto che questo è difficile per Dio, quindi le storie sull'amore sono anche una seria semplificazione di ciò che è nella Realtà. Ho scritto molto sull'amore e che questo è un sentimento mescolato con il desiderio, e il desiderio sessuale, in primo

luogo. Ho anche scritto che l'essenza dell'amore è la completa accettazione di chi ami, e più è completa, più alto è l'amore, e quindi, per essere precisi, non si tratterà dell'amore divino, ma dell'accettazione divina. Accettazione di sé stessi, accettazione di Dio e della Sua Creazione: questo è l'effetto collaterale del lavoro su sé stessi e il risultato del muoversi lungo il Sentiero. L'accettazione porta il rilassamento e la capacità di rimanere in ciò che è qui e ora, senza il desiderio di cambiare e migliorare tutto. L'accettazione è passiva ed è mal accolta dalle menti che amano l'azione. E alle persone di sentimenti piace l'amore perché permette loro di cadere in stati anormali che possono essere giustificati dalla presenza di un sentimento "elevato": l'amore.

L'accettazione è più alta dell'amore, ma per una mente condizionata che vuole essere amata (ed effettivamente accettata), è abbastanza difficile capirlo e accettarlo. Pertanto, l'amore vaga di sermone in sermone, di libro in libro, e rimane un grande motivatore per i seguaci, mentre confonde i cercatori lungo la strada. Il cercatore può iniziare a cercare manifestazioni di questo stesso amore, e poi può cadere nella trappola, rendendosi conto che non c'è nessuno che lo ami. Molti cuori spezzati provengono da aspettative non soddisfatte. Allo stesso tempo, non si può dire Dio sia completamente indifferente verso le persone, dato che "nessuno se ne andrà insoddisfatto". Ma il sentimento che si apre ai mistici è molto difficile da chiamare amore. È più complicato e non corrisponde in alcun modo a questo sentimento d'amore di colore erotico. Ma è - inesprimibile a parole. E proprio come amare è meglio che parlare d'amore, così è meglio sperimentare l'inesprimibile.

LA NECESSITÀ

A causa della famosa frase di Rumi, secondo la quale un aumento della necessità stimola il risveglio di nuovi sensi, molti cercatori rimangono seriamente impegnati nello sviluppo della propria necessità, sebbene a volte abbiano un'idea molto vaga di che cosa si tratta.

La necessità è qualcosa di cui una persona ha urgente bisogno, senza soddisfazione della quale essa non sarà in grado di vivere o tutto al più la sua vita sarà molto precaria. Spesso la necessità equivale ad un bisogno, ma noi in questa lettura dobbiamo dare significato più preciso a queste due parole, bisogno e necessità, esse non possono essere equiparate. La necessità è davvero qualcosa di vitale! Il bisogno è molto spesso dipendenza - da relazioni, piaceri e altro "cibo" per il corpo, la mente e i sentimenti. Il bisogno di qualcosa o qualcuno nella maggior parte dei casi sembra *essere* vitale ma in realtà non lo è.

Il bisogno è strettamente connesso al desiderio. La necessità è ciò senza la quale un'ulteriore esistenza è praticamente impos-

sibile. Allo stesso tempo, molto spesso le persone riescono a dare la priorità alla realizzazione dei propri desideri a scapito delle loro necessità e poi si chiedono perché la loro vita si sia trasformata in un incubo. Ad esempio, per accumulare denaro, le persone si negano le cose più necessarie, distruggendo la loro salute durante la vita. Ma questi sono, come si suol dire, fatti ovvi. Proviamo a considerare il concetto di necessità in relazione al Sentiero mistico.

Come ho scritto altrove, alcune persone nascono con la sensazione di essere degli estranei in questo mondo. Provano un disagio così intenso nel fare parte di questo mondo, che la necessità di trovare qualcos'altro, qualche altro modo di essere, li porta a cercare il Sentiero abbastanza presto. Le persone di questo tipo sono i cercatori più ardenti, anche se possono girare a vuoto per molto tempo prima di trovare la Via. La necessità di tali cercatori è veramente reale, ma all'inizio spesso non è riconosciuta da loro come tale. All'inizio a loro sembra che potranno essere in grado di adattarsi al mondo e smettere di soffrire, vivono in una sorta di speranza, che li porta a pensare di essere loro stessi in difetto e per questa ragione non sono in grado di vivere nel mondo. Praticamente tutti i cercatori di questo tipo passano prima attraverso la fase della ricerca di vari modi per correggersi, sperando così di superare questo disagio che provano nel sentirsi dei "disadattati". Così arriva la comprensione di poter cambiare sé stessi, ma il mondo continua ad essere non particolarmente attraente - anzi, sembra loro un posto molto strano e malsano, invece ciò che loro sembra essere attraente, porta sofferenza. E più diventano consapevoli di ciò, più chiaramente diventa evidente la necessità di cercare qual-

cosa oltre i limiti di questo mondo. E questa non è una fuga, ma è una ricerca di pienezza, che non può essere compresa da chi non ha mai avuto tale necessità. Man mano che si forma l'obiettivo della ricerca, arriva la comprensione e la consapevolezza della necessità, e più chiaramente e accuratamente viene formulato l'obiettivo, maggiormente la "necessità" nutre gli sforzi per raggiungerlo. Sebbene questa espressione non sia esatta in quanto la necessità non nutre direttamente gli sforzi, tuttavia una persona consapevole della propria necessità, investe in tali sforzi il più completamente possibile.

Per questo, il formulare in modo chiaro l'obiettivo della propria ricerca, porta alla consapevolezza della propria vera necessità e aiuta ad andare verso di esso. Tale è il ruolo della necessità nel lavoro spirituale. Ma c'è un altro aspetto della storia, quello che riguarda il lavoro mistico.

Nel lavoro mistico, nell'interazione con l'Altissimo, la necessità a volte diventa quasi il fattore più decisivo. Lo formulerei addirittura come una sorta di legge: nel Cammino il Signore risponde sempre alla vera necessità. Inoltre, sono propenso a pensare che la stessa cosa accada anche nella vita ordinaria, ma causa i desideri, la continua ansia e lo stato di poca consapevolezza le persone non si accorgono, fin tanto che l'aiuto non viene mostrato in modo del tutto ovvio. Nel lavoro mistico, invece, la possibilità che si presenta *corrisponde* sempre alla necessità presente.

Ci sono due cose che non possono essere ignorate e queste sono: la preghiera e la risposta ad essa. La pratica della preghiera è finalizzata all'interazione diretta con Dio - con la Sua Presenza - e se eseguita con sincerità e perseveranza, porta

sempre frutti. Ma ancora una volta, secondo la necessità della persona che prega. E qui sorge sempre la domanda: per cosa prega una persona? Su ciò di cui necessità veramente, su ciò che gli sembra necessario, o su ciò di cui non ha veramente bisogno, ma che fortemente vuole? Nella risposta a questa domanda sta la chiave del perché alcune preghiere vengono esaudite e altre no. Per coloro, che non hanno praticato mai le pratiche della consapevolezza, sarà molto difficile, quasi impossibile, fare una tale distinzione tra i motivi delle loro preghiere. Ma il fatto rimane comunque questo, la possibilità di ricevere una risposta alle preghiere, corrisponde sempre al grado di necessità di chi la crea. E, naturalmente, maggiore è la necessità di chi prega, maggiore è l'opportunità per la sua soddisfazione attraverso la risposta alla preghiera.

Molti cercatori spesso commettono lo stesso errore: chiedono qualcosa per il quale “oggi” non sono pronti, ignorando quindi la loro necessità corrente, contingente, odierna senza la soddisfazione della quale, un ulteriore progresso è semplicemente impossibile. Naturalmente, se la vostra necessità principale è la conoscenza della Verità e l'esperienza dell'unità con Lui, allora non ci sono problemi, ma di regola, in realtà, ciò accade raramente. Il modo per rendere la necessità di Dio come la necessità più importante per una persona, passa attraverso la soddisfazione e l'allontanamento di bisogni molto più piccoli. In realtà, non tutti i cercatori possano determinare in modo chiaro la loro necessità principale al momento presente, e quindi inseguono un sogno, cioè un desiderio elevato. Per qualche ragione, a molti sembra, che sia molto vergognoso chiedere al Signore qualcosa di piccolo e semplice.

Ecco perché il lavoro mistico ha bisogno di un Maestro, una persona che possa vedere qual è il bisogno principale dello studente ora e a cosa dovrebbe prestare attenzione in primo luogo. Sia nel lavoro individuale, che in quello di gruppo, il Maestro aiuta il ricercatore a dirigere i suoi sforzi nella giusta direzione per manifestare la propria necessità principale ed essere in grado di utilizzarla al momento opportuno come strumento di efficacia per ottenere la realizzazione di quanto richiesto. Nel lavoro di gruppo si manifesta un'altra caratteristica, la "legge di necessità": se il bisogno principale nel gruppo è diverso per tutti, allora non si verifica alcun lavoro mistico significativo, perché l'onda dell'invisibile, che può portare una nuova opportunità, arriva quando tutti si va nella stessa direzione. Per questa ragione, il lavoro mistico, non si verifica sempre e per forza in tutti i gruppi. E a volte ci vuole molto tempo per portare la necessità di tutti i partecipanti in una sorta di corrispondenza, cioè che sia un po' uguale per tutti.

Quindi, qualcuno nasce già con un certo grado di necessità del superiore, che rivela in sé stesso, semplicemente liberandosi degli obiettivi e delle motivazioni imposte dalla società. Ci sono molte di queste persone, sebbene rappresentino una piccola frazione del numero totale di persone che vivono sulla Terra. Si può dire che *sono stati chiamati*, ma questo non significa che sono *prescelti*, e che entreranno sicuramente nel Sentiero. Questo non succederà a tutti, alcuni di loro si suicideranno e altri entreranno in tutti i tipi di dipendenza da droghe o alcol. Tuttavia, si arriva al Sentiero anche in un modo diverso, ad esempio attraverso il desiderio o attraverso l'influenza della Luce, diffusa sotto forma di idee contenute negli insegnamenti

spirituali. È vero che gli insegnamenti sono diversi e le idee che diffondono non sempre portano una persona al Flusso Ascendente, ma a noi interessa la situazione con un'idea vera e profondamente percepita, che porta una persona a cercare il Sentiero.

Le idee ci influenzano a livello della mente, questo è chiaro. Se una persona crede in un'idea (qualsiasi insegnamento descrive prima la situazione delle persone nel suo insieme, quindi delinea il loro problema spirituale e poi suggerisce modi per risolverlo), allora *vorrà* seguirla. Così sorge un *desiderio*, che spingerà una persona a fare certi sforzi nei suoi tentativi di raggiungere i risultati nell'insegnamento scelto. A questo punto, una persona può diventare un seguace, oppure andare oltre nella ricerca, volendo conoscere altri punti di vista su questioni spirituali. Quindi si trasformerà in un cercatore.

Tuttavia, il desiderio è sempre solo un desiderio. Vive secondo le proprie leggi, a volte intensificandosi, a volte svanendo. Porta alla luce emozioni positive o negative, e in generale porta alla sofferenza, aggravando la sofferenza che già esisteva. E così, spesso, la prima necessità urgente del ricercatore è la liberazione dalla sofferenza. Ma tale necessità è insufficiente per andare verso Dio e talvolta può essere soddisfatta con mezzi molto più semplici. Non se ne parla neanche della necessità di Dio in questi casi perché semplicemente non c'è.

La necessità è spesso oscurata dai desideri, e il desiderio deve sempre competere con altri desideri. Pertanto, se il ricercatore non è riuscito a sviluppare dentro di sé una forte necessità dell'Altissimo, allora i suoi sforzi saranno confusionari e altri desideri inizieranno periodicamente a prendere tutta l'energia

disponibile per la loro realizzazione. E in una situazione del genere, non ha senso nemmeno parlare di aiuto mistico che può dare un maestro.

Quindi, come può aumentare la tua necessità? Può sembrare un po' strano, ma la necessità si aumenta attraverso la pratica della consapevolezza. E questo vale per entrambi i casi – sia per i “predestinati” che hanno una necessità innata per qualcosa di “altro” rispetto a questo mondo, e sia per coloro i quali invece tutto inizia tramite un semplice desiderio - la consapevolezza per entrambi diventa la chiave. Aiuta i primi a rendersi conto e ad accettare la propria natura e a liberarsi dalle idee sul proprio "essere sbagliato", e da quel momento a cominciare a prendere sul serio la propria necessità di qualcosa di Superiore. I secondi invece hanno la possibilità di fare crescere la “necessità”, e la pratica della consapevolezza gioca il ruolo principale in questo processo.

Per voler seguire un'idea, bisogna crederci. Seguendo le pratiche consigliate, puoi acquisire esperienza che porterà non a una fede cieca, ma a una conoscenza concreta. La conoscenza conferma o nega l'idea che ha dato inizio a tutto, rafforzando il cercatore sul sentiero o spingendolo a continuare la sua ricerca altrove. L'esperienza personale è la migliore conferma della correttezza dell'insegnamento spirituale, e di conseguenza, serve come base per lo sviluppo della necessità di Dio.

Nella pratica della consapevolezza, una persona lavora con i propri desideri, eliminandone completamente alcuni e indebolendone in modo significativo altri. Pertanto, il desiderio di

trasformazione spirituale può diventare il principale, il che cambia notevolmente la situazione interna di una persona. Ad un certo punto, la risoluzione di questo desiderio può diventare una necessità urgente e il cercatore, si potrebbe anche dire, che ha preso la fortuna “per la coda”. Quindi le opportunità si aprono davanti al cercatore per realizzare il suo desiderio, ma è l'importante non perdere il momento. Inoltre, lavorare con i desideri porta a comprendere la loro insensatezza, che cambia l'atteggiamento di una persona nei confronti del mondo. Perdendo le illusioni, il ricercatore perde gli attaccamenti e gradualmente realizza il bisogno di qualcos'altro - qualcosa non illusorio e transitorio, ma assoluto ed eterno. Così, il bisogno dell'uomo cresce oltre i limiti di questo mondo.

La necessità guida il mondo. Il Sentiero Spirituale non fa eccezione. Quando uno studente ha davvero bisogno di un Maestro, lui arriva. A proposito, è vero anche il contrario. La realtà si basa sulle interconnessioni, e la necessità è in grado di attualizzarne molte.

E a coloro che hanno necessità di Dio, Egli si rivela in tutta la sua sconfinata grandezza. Sebbene, per accogliere questa rivelazione, necessario disporre di organi di percezione di un livello di sviluppo superiore a quelli che le persone hanno nel loro stato abituale. Ma se c'è necessità, allora sarà anche una opportunità. L'opportunità di andare oltre l'ordinario, toccando la Verità più alta e soddisfacendo completamente la tua unica principale necessità in senso spirituale.

SULLA QUESTIONE DEL DESTINO E DELLO SCOPO

Prima o poi, ogni cercatore arriva alla domanda sul proprio scopo, alla domanda che quasi tutti formulano allo stesso modo: "Perché sono qui?". L'autoconsapevolezza e il processo di risveglio interiore fanno sì che una persona si ponga seriamente questa domanda, perché la realizzazione richiede un obiettivo, e nel mondo esterno l'obiettivo è sempre associato o al destino o a uno scopo che devono essere realizzati – per lo meno così è nel caso dei mistici. Sono sempre curiosi di sapere: quanto sia predeterminato il processo della Creazione, se il destino di ogni singola persona sia predeterminato o se esista almeno un po' di libertà nella volontà umana.

Questa domanda non si pone davanti agli atei: per loro tutto - compresa l'origine della vita sulla Terra - è un insieme di casualità, in cui però si riscontrano alcune regolarità sotto forma di leggi fisiche, chimiche, biologiche e persino sociali. Gli atei, essendo tutto casuale, non hanno nessun dubbio sul loro libero

arbitrio. Anche in tutte quelle religioni, in cui viene formulata una morale che divida il bene dal male, ne deriva un codice di comportamento raccomandato, in cui esiste un concetto di peccato, il libero arbitrio e la libera scelta sono automaticamente impliciti. D'altra parte, ci sono insegnamenti mistici e scuole filosofiche, che insistono sul fatto, che tutto è predeterminato fin dall'inizio, dal primissimo impulso che ha dato inizio alla Creazione. Come il Big Bang ha segnato l'inizio dell'Universo visibile e in quel momento si sono formate le leggi fondamentali, secondo le quali questo Universo continua ad esistere, a lo stesso modo *tutto* lo sviluppo della Creazione è stato predeterminato al momento del suo inizio. In generale, ci sono sempre stati due punti di vista estremi sulla questione della predestinazione: la completa libertà di scelta o la completa predeterminazione e l'impossibilità di cambiare qualsiasi cosa. All'ego umano è sempre piaciuta di più la teoria della libertà di scelta – in questo ambito l'ego si senta molto più significativo. Non sorprende che insieme al successo della scienza nella conoscenza del mondo fisico, sia cresciuto anche l'ego, e quindi sono arrivati i tempi dell'ateismo, che hanno regalato al mondo le guerre più sanguinose e il maggior numero di vittime e la scienza ha aiutato anche in questo.

Con il libero arbitrio è tutto chiaro: non c'è un piano di creazione, non c'è predestinazione, ma ci sono solo caratteristiche comportamentali delle persone “che vengono portate avanti e indietro come foglie dal vento”. Anche la questione della predestinazione completa sembra essere concettualmente molto chiara, anche se l'idea non piace più di tanto alla normale mente

umana. Cosa significa che tutto è predeterminato fin dall'inizio? Questo significa che viviamo nell'illusione di una scelta che in realtà non esiste, e tutta la nostra sofferenza è semplicemente il pianto dei burattini in un teatro di ombre? Il libero arbitrio rende una persona il creatore del proprio destino e la teoria della predestinazione lo trasforma nel suo schiavo. Certo, alle persone piace di più sentire una certa libertà, e quindi ci sono più religioni in cui le persone possono scegliere se peccare o meno, rispetto a quelle religioni in cui la questione del libero arbitrio è passata sotto silenzio o è completamente negata. Allo stesso tempo sono sempre esistiti santi, che affermavano direttamente, che tutto nella nostra vita è predeterminato. Ad esempio, così diceva Ramana Maharshi.

Anch'io sono stato a lungo incline a credere che tutto fosse predeterminato. Ovviamente io non ero un santo, ma avevo una certa esperienza nel prevedere il futuro. Dopo circa un paio d'anni, dopo aver iniziato a svolgere regolarmente pratiche spirituali, ho avuto una sorta di costante *presagio del* mio futuro, che riguardava principalmente il lavoro su me stesso. Ho vissuto con questa *premonizione* per molti anni; inoltre, c'erano altre previsioni, riguardanti il futuro comune e il futuro di alcuni di miei conoscenti. E se puoi prevedere il futuro, allora è predeterminato. Per lo meno così mi è sembrato allora, anche perché tutti i miei presentimenti non mi hanno mai ingannato.

Tuttavia, dopo che ho accettato la Volontà e ho cominciato a seguirla, le mie idee sulle possibilità della scelta umana sono cambiate. Fu allora che incontrai per la prima volta il Disegno Della Vita, che era sempre stato conosciuto nella tradizione

Nakshbandi. Sì, è vero che in questa tradizione conoscevano l'ipotesi del disegno di vita, ma tutti commenti al testo della tradizione Nakshbandi disponibili erano estremamente vaghi e dicevano che "i Sufi tessono il loro Disegno Della Vita nei cuori delle persone". Questa spiegazione - come molte altre simili - è una totale assurdità, sebbene sia un'assurdità poetica e significativa. C'è la Realtà, e i Disegni ne fanno parte, ma per capirli è necessario un livello di percezione abbastanza alto, che non tutti hanno. Nel libro di H.B.M. Dervis "Viaggio con un maestro sufi" l'autore dice che tutti Disegni Di Vita sono connessi con il piano della Creazione e che il piano della Creazione, chiamato *naksh*, in effetti lui stesso è un Disegno. Ne parlerò di questo argomento più dettagliatamente nel prossimo capitolo, ma ora parleremo di altro. Seguendo la Volontà, mi sono imbattuto in un fenomeno che ha distrutto la mia fiducia nella predestinazione del futuro. Ho scoperto che il Disegno Di Vita può cambiare e che il piano della Creazione prevede opzioni, in base alle quali possono verificarsi diversi sviluppi degli eventi, non importa se interni (del mondo interiore e apertura del cuore-un percorso spirituale) o esterni (del mondo fisico ad esempio cambi lavoro o cambi città ecc...), perché entrambi questi lati sono strettamente collegati.

Seguendo la Volontà, ho scoperto che le mie previsioni, e le visioni del futuro in generale, non erano più efficaci. Cioè, ho visto in quale direzione dovevo muovermi e cosa fare, ma dopo l'inizio dell'azione si è scoperto improvvisamente che tutto era cambiato e l'argomento non era più rilevante. All'inizio, ho attribuito tali svolte della situazione all'imperfezione della mia stessa percezione.

Cioè, ho deciso inizialmente che mi sbagliavo, ma col tempo ho cominciato a vedere che anche questa visione è sbagliata e che impossibile accettare con tutto il mio desiderio. Poi davanti a me si è aperta *la variabilità* del Disegno Di Vita e il fatto che il nostro futuro ha diverse *opzioni di sviluppo*. Anche Idries Shah ne parla direttamente dell'argomento in "Viaggio con un maestro sufi", ma leggere un libro è una cosa, vedere i cambiamenti nell'immagine del futuro nella realtà e vivere questa esperienza è un'altra.

Fu allora che dovetti riconsiderare il mio atteggiamento nei confronti del destino e della predestinazione della vita umana. Si è scoperto che la Verità si trova esattamente nel mezzo, tra le affermazioni sulla libertà della volontà umana e la fatalità della completa predestinazione. Suona un po' strano, ma è un dato di fatto. Più precisamente, la situazione è la seguente: in un momento una persona ha la libertà di scelta, e in un altro - non ne ha per niente.

Immagina che tu, come un eroe dell'epica russa, ti trovi a un bivio. Davanti a te c'è un bivio, da cui divergono tre strade, ciascuna nella propria direzione. Nel momento in cui non hai ancora fatto una scelta, ne hai una da fare. Non appena inizi a muoverti lungo una delle strade, ti ritrovi su un percorso prestabilito, perché la strada va fino a un certo punto e fino a quello non puoi deviarla, almeno fino a quando non appare un nuovo bivio o incrocio. Mentre ti muovi lungo la strada, il tuo percorso è predeterminato e solo a un nuovo bivio hai di nuovo libertà di scelta. La stessa cosa accade nella vita umana: in alcuni momenti abbiamo una scelta, e poi per qualche tempo ne raccogliamo le conseguenze e non possiamo più cambiare nulla. Il

breve periodo in cui abbiamo la possibilità di fare una scelta è sostituito da un periodo molto più lungo, quando non c'è scelta. E non importa se la scelta la fai tu stesso o lasci la scelta per te ad altri (ad esempio, quando non riesce decidere), il momento in cui la scelta è possibile - è sempre breve, invece il percorso che inizia dopo - è sempre molto più lungo.

In altre parole, la predestinazione è abbastanza chiaramente presente nella nostra vita, ma è irregolare, cioè intermittente, e in ogni momento della rottura (che corrisponde al momento in cui tu ti trovi davanti al bivio) possiamo cambiare il corso del nostro destino o almeno cambiare le circostanze della nostra vita. Immediatamente dopo la nascita, una persona non ha e non può avere alcuna scelta, perché tutte le circostanze in cui cresce sono determinate dalla scelta che i suoi genitori hanno fatto in quel momento. La prima scelta seria arriva alla fine della scuola, e determina i prossimi anni di vita. Poi sorgono altre situazioni che richiedono una scelta, e ognuno fa un'ulteriore scelta in base alla propria comprensione della situazione, dei desideri e dei condizionamenti attuali. Sembrerebbe che l'educazione e i desideri acquisiti nel passato decidano tutto, ma non possiamo essere d'accordo completamente con questo.

La situazione con la scelta è davvero difficile. Immagina ad esempio che tu ti trovi in una situazione tale che qualsiasi decisione tu prenda essa inevitabilmente finirà con l'influenzare oltre che la tua vita anche direttamente la vita o il destino dei tuoi cari o di altre persone in generale. Succede spesso, e quindi per coloro che sono in una certa misura collegati a te e dipendono da te, diventi uno strumento del destino: cieco e spietato o, al contrario, amorevole e comprensivo. Tutta la nostra vita è

permeata da tali connessioni e talvolta la scelta si trasforma in una vera tortura - quando devi andare per la tua strada o prenderti cura dei tuoi cari e rimandare la risoluzione dei tuoi problemi per un tempo indefinito. Tutti i cercatori si trovano di fronte a una scelta simile e la decisione non è mai facile da prendere. A volte, seguendo idee di comportamento corretto, come è “giusto fare” puoi perdere *tutte le possibilità*, cadendo nel solco in cui alla fine cadono tutte le cosiddette persone comuni.

La storia è questa: le persone che non lavorano su sé stesse, prima o poi iniziano a ripetere la scelta che hanno già fatto prima. Per semplificare notevolmente, possiamo dire che mangiano lo stesso cibo, fumano la stessa marca di sigarette, rileggono gli stessi libri e pompano energia negli egregori scelti una volta per sempre. Sono molte le ragioni per tale comportamento, ma la causa principale è occupato dalla paura e dal condizionamento. Così si inizia a camminare in un cerchio, in cui tutto è prevedibile, e quindi in qualche modo sicuro. Il desiderio di stabilità e sicurezza rinchiude le persone nello stesso ramo di un Disegno di Vita personale, meglio di qualsiasi catena più pesante.

Le osservazioni dei Disegni Di Vita, di persone diverse, mostrano che un lavoro mirato su sé stessi, porta a un serio cambiamento in quello che viene comunemente chiamato destino, e senza tale lavoro, prima o poi ogni persona arriva a ripetere lo stesso cerchio. Questo è un fatto ovvio che possiamo osservare nella maggior parte dei nostri conoscenti di certa età. Le persone che intraprendono il Sentiero, al contrario, cambiano così tanto la loro vita, che il loro Disegno Di Vita personale, non solo subisce cambiamenti, ma passa a un diverso

livello di Essere e viene persino *sostituito*. Questo è uno dei misteri mistici per i quali è difficile trovare una spiegazione, ma succede. Scriverò sui Disegno Di Vita in modo più dettagliato nel prossimo capitolo e non mi soffermerò ora su questo argomento.

Ecco un'osservazione: quando ero un ricercatore principiante, ma potevo già prevedere il mio futuro, di solito sapevo come sarebbero andate le cose per me nei prossimi due o tre mesi. Per un periodo più lungo, la mia *premonizione* del futuro non si è espandeva. A volte ci sono state piccole premonizioni anche sul lontano futuro, ma non hanno contenuto per me niente di importante. La Visione del futuro mi ha aiutato a rimanere a galla, perché lavorare su me stesso non è stato facile per me. Non mi ha mai deluso - e se arrivavano i guai, almeno ho avuto il tempo di prepararmi internamente - per acquisire coraggio e pazienza. Per un nevrotico, come lo ero io allora, l'opportunità di prepararsi e accettare ciò che doveva venire era di grande aiuto nel lavoro interiore.

Conoscere il mio futuro per un paio di mesi davanti, era la visione di proprio quel periodo del Sentiero, che era già pre-determinato dalla mia scelta precedente. E il fatto che non potessi vedere il futuro per più di due o tre mesi, si adatta perfettamente allo schema di un possibile cambiamento nel mio disegno personale, che potrebbe cambiare come risultato dei miei sforzi per lavorare su me stesso. Ecco la Verità: il Disegno Di Vita personale cambia in coloro che cambiano sé stessi; coloro che seguono il Sentiero e dedicano la loro vita al Lavoro. Il Disegno cambia nel momento in cui una persona si sposta dal Flusso discendente al Flusso Ascendente, e come può rimanere lo

stesso in una situazione del genere? E vero che i cambiamenti arrivano anche con l'età - sotto il peso degli anni vissuti e dell'esperienza acquisita, qualunque essa sia - ma questo cambiamento è inizialmente previsto dalle leggi dell'esistenza umana, ed è incorporato nel Disegno di ciascuno, non importa quanto insensatamente e inconsciamente una persona viva la sua vita. Inoltre, i cambiamenti arrivano a tutti coloro che generalmente cercano di cambiare qualcosa in sé stessi, cioè imparano qualcosa che cambia il loro comportamento e quindi la vita in generale. Coloro che non imparano qualcosa che possa cambiare il loro comportamento gradualmente si trasformano in pietra, e il Disegno per loro non cambia in alcun modo, e la vita scorre lungo un solco già scavato

C'è un altro lato di questa storia. Quando ho iniziato a seguire la Volontà, il mio futuro non era più prevedibile. Può sembrare, che crescendo personalmente potessi sentirlo e vederlo ancora più chiaramente, ma tutto è andato diversamente. Più attivamente lavoravo con le persone, circostanze e Disegni di ordine superiore, più spesso il mio Disegno personale cambiava e la prevedibilità del mio futuro si è recentemente ridotta quasi a zero. E questo è un altro di quei paradossi che abbondano sul Sentiero mistico. Posso dire a quelle persone, che vedono la Resa alla Volontà del Signore, come una forma perversa di schiavitù: - La vera schiavitù è quando la tua vita è così prevedibile che può essere prevista totalmente. quando sei completamente succube del tuo destino. qualsiasi persona con un corpo mentale leggermente sviluppato può prevedere tutta la vostra vita, indicando anche la data esatta della vostra morte.

Il Piano della Creazione, chiamato anche esso il Disegno, porta una certa predestinazione in quello che le persone chiamano il loro destino. Tuttavia, questo destino ha delle opzioni per lo sviluppo e persino la possibilità di andare oltre tutte le opzioni, in un Disegno di livello diverso. Se osserviamo molto da vicino il concetto di destino - quasi al microscopio - allora troveremo in ogni persona, anche se è molto semplice, ma comunque è il proprio destino. Non sarà molto particolare, anzi il contrario, e il destino di milioni e miliardi di persone in diverse parti del mondo non differirà molto nella sostanza. Ma se guardi al concetto del destino da un punto di vista mistico e leggermente più alto, potrai dire, che la maggior parte delle persone praticamente *non hanno il destino*, perché è così generale e impersonale. Nella realtà che conosciamo, tutto è molto più semplice, rozzo e primitivo. Le persone, per la maggior parte, vivono per pompare energia e muoversi costantemente. L'agitazione è fornita dall'energia dei desideri e il tono è fornito dalle emozioni e dai sentimenti che li accompagnano. E le sfumature personali di come tutto ciò porti alla sofferenza sono quasi le stesse nella loro essenza. Pertanto, possiamo dire che molte persone hanno un destino comune in linee generali, ad esempio quando le persone partecipano insieme al superamento di una disgrazia comune, come quella che è stata per tutti la Seconda Guerra Mondiale. O poco dopo - la Perestrojka.

Ci sono le persone che, per così dire, influenzano il destino del mondo, ad esempio i presidenti degli Stati Uniti o della Russia. Ma in realtà, sono solo conduttori inconsci delle forze del Flusso Discendente, e il fatto che il loro Disegno personale, coincida con il piano della Creazione che riguarda il paese, che

stanno guidando, non li dota di un destino speciale - è solo, che la loro vita passa in bella vista per tutti e le conseguenze delle loro decisioni riguardano non solo loro stessi, ma anche altre persone. Tutto questo è un sogno di cui i mistici hanno sempre parlato. Nessuno ricorderebbe il nome di Ponzio Pilato se non fosse per Gesù Cristo.

Certo, ci sono persone con un destino individuale chiaramente espresso, in qualche modo diverso dal destino "comune" di coloro che li circondano. Ho avuto il piacere di vedere queste persone in molte occasioni e non posso negare che ce ne sono molte tra di noi. Il motivo per cui alcuni hanno un destino "comune", mentre altri ne hanno uno individuale, è un argomento per uno studio separato e non desidero discutere questo argomento in questo libro. Sono interessato al destino dei cercatori, ed è su quello che guardiamo più in dettaglio.

Ogni ricercatore, prima o poi, si pone una domanda sul proprio destino e sul proprio scopo. La questione del destino è legata al desiderio di raggiungere il proprio obiettivo e si basa sempre su domanda - "mi sarà dato o no la possibilità di diventare mistico?», "la mia più alta realizzazione è predeterminata, ossia diventerò mistico o sto sprecando il mio tempo?" Non c'è un solo cercatore che non si ponga queste domande. E se la questione del destino a volte rimane aperta fino alla fine, invece quasi ogni cercatore "lotta" per definizione del suo "scopo" specifico *in questa vita*. Lo scopo - non è una cosa di poca importanza, quanto pienamente può essere realizzato sia nella vita, che nel Lavoro Spirituale è connesso con quanto una persona può afferrare e comprendere riguardo l'essenza del proprio scopo. Il destino è un concetto molto più generale, che

include *tutto in generale*, ciò che sta accadendo o accadrà a una persona, e lo scopo invece riguarda il motivo per cui, in senso figurato, il Signore lo ha creato e per quale scopo lo ha mandato su questa terra. È caratteristico che chiunque sia interessato al proprio scopo, arrivi sempre, in una forma o nell'altra, a lavorare sulla conoscenza della propria essenza e sulla ricerca della Verità. A lo stesso tempo è anche caratteristico, che le persone al di fuori della ricerca spirituale, di regola, non abbiano uno scopo in particolare, e quindi trovano la loro realizzazione in qualcosa di banale, come la procreazione o la ricerca di tesori.

Succede che il destino di una persona gli consenta di compiere il suo scopo. Ad esempio, una persona arriva alla più alta realizzazione e diventa un Maestro: è così che si sviluppa il suo destino. E come Maestro e conduttore della Volontà, dà alle persone un nuovo insegnamento spirituale, una nuova espressione della Verità - e così compie il suo scopo. Succede anche il contrario: quando una persona ha uno scopo ben definito, che può essere pienamente realizzato solo nelle condizioni del Lavoro spirituale, ma non riesce fare sforzi sufficienti per riuscire in questo Lavoro, e rimane in qualche modo irrealizzato. Ho visto anche questo.

In altre parole, il destino e lo scopo, non sono strettamente collegati. Il destino è costituito dalla variazione, che una persona sceglie nella realizzazione di un Disegno personale, ma lo scopo può essere realizzato solo in condizioni specifiche, che possono sorgere solo come risultato di una scelta ben definita e della corrispondente formazione del destino. Comunque, il cercatore *vuole* trovare uno scopo, perché esso rende più signifi-

cativo il suo difficile percorso e gli dà una motivazione più forte per lavorare su sé stesso.

Succede anche, che una persona fin dalla tenera età *sent* o *conosca direttamente* il proprio scopo, ma il suo destino non si sviluppa in modo del tutto favorevole, oppure la forza del Flusso Discendente risulta essere più forte delle sue forze, e quindi questa persona non arriva mai ad adempiere il suo ruolo nel teatro della vita, che in molti casi è pura improvvisazione. La vita, è spesso una cosa divertente.

Tuttavia, molti cercatori riescono a comprendere il loro scopo, ma la piena realizzazione di esso, diventa possibile solo dopo l'apertura del Cuore e dopo la resa alla Volontà. La piena realizzazione di una persona, a quanto pare, è generalmente impossibile senza la partecipazione del Creatore. Creando, Lui però, ha bisogno di un conduttore sul piano della nostra realtà fisica. Colui che si è arreso alla Volontà diventa una tale conduttore, e già in questo acquista un nuovo senso della vita e un certo scopo. Diventare conduttore cosciente della Volontà e, in un certo senso, complice della Creazione, è già un bello scopo, che assume quasi sempre una forma molto concreta.

Nel sufismo viene formulata una posizione generale sullo scopo del sufi e consiste nel - servire Dio e le persone. Ma questo servizio non assume mai forme sociali e non sfocia nell'invenzione di nuove forme di attività caritativa. Il servizio a Dio si manifesta nel seguire la Sua Volontà - nella misura della propria forza e comprensione. E il servizio alle persone, avviene nella conservazione della Conoscenza e nel mantenere la possibilità di trasmettere essa a coloro che ne hanno bisogno. Il servizio - è una pratica mistica-spirituale e l'essenza della vita di

un vero sufi. Questa pratica nutre, sostiene e porta il sufi a sperimentare aspetti sempre più nuovi della Verità.

Ebbene, lo scopo individuale, nell'ambito di questo servizio, viene rivelato a ciascun ricercatore, mentre lui si muove lungo il Sentiero e la trasformazione personale, a un certo punto cessa di essere un ricercatore e diventa un sufi.

DISEGNI DI VITA

Il piano della creazione è figurativamente chiamato il Disegno. Ammetto pienamente che la parola “disegno” aveva altri significati nella Tradizione Nakshbandi, tuttavia, quando le condizioni del Lavoro cambiarono, molti di essi cessarono di essere rilevanti. Sebbene i sognatori dalla mentalità poetica possano sempre inventare qualcosa e dare alla vecchia parola nuovi significati, che però non saranno in alcun modo legati alla realtà. Ma io parlerò del senso, che esisteva fin dall'inizio e che non ha mai perso la sua rilevanza.

Poiché la Creazione è un'opera di Dio a più livelli e molto complessa, il piano non può essere semplice e non ci sono uno o due Disegni. Ogni livello di Esistenza ha i propri Disegni e il loro intreccio è così sofisticato e complesso, che praticamente non può essere compresa dalla nostra mente limitata. D'altra parte, si presta alla visione, che è possibile a livello del quarto corpo, ma allo stesso tempo vediamo raramente il Disegno in tutta la sua complessità. Più spesso possiamo percepire due o tre

delle sue linee, che appariranno davanti a noi sotto forma di possibili opzioni per lo sviluppo di eventi nella nostra vita o in quella di qualcun altro. In senso figurato, queste sono *le linee del destino*, più precisamente, le sue possibili opzioni, che saranno realizzate nella realtà quando una persona inizia a prendere le decisioni e fare le scelte. O, al contrario, rifiutare a fare qualsiasi scelta, abbandonandosi alla volontà del "destino" e di regola in casi del genere, aggravando il proprio destino. Colui che rifiuta di scegliere quando è necessaria una scelta, diventa vittima delle cosiddette circostanze, quando gli altri fanno la scelta per lui, oppure si sposta in un nuovo segmento del Disegno personale, che lo priva di tutte le opportunità, congelando la situazione attuale per parecchio tempo. Cioè, diciamo che una persona ha perso il lavoro e non ha fatto sforzi per trovarne uno nuovo. La possibilità di transizione, che presenta nel Disegno, esiste per un tempo limitato e avendola persa, una persona è *condannata* rimanere in questa posizione per un certo periodo di tempo senza la speranza di qualche miglioramento. Ecco una situazione, dove è preservato sia il libero arbitrio, sia la predestinazione: la propria volontà "in letargo" porta ad entrare in un circolo, in cui nulla può essere cambiato, almeno per un po' di tempo. Questo tempo è individuale per tutti e nessuno ha davvero indagato su questo argomento. Tuttavia, se ricordi segmenti importanti della tua vita o guardi la vita dei tuoi amici, ricorderai almeno un esempio, in cui il ritardo nel prendere una decisione ha portato alla completa perdita di tutte le opportunità in questa direzione. "L'opportunità non ha prezzo e il tempo è una spada", dice un vecchio proverbio sufi, e vero che si

applica al Lavoro, ma si può applicare anche allo stesso modo alle situazioni quotidiane.

La citata letargia della volontà, ovviamente è associata alla paura, alla riluttanza a sforzarsi o alla resistenza al cambiamento e anche in generale, alla necessità di vivere e fare qualcosa. Qui tutto è banale e scontato. Questo è il modo in cui le opportunità di qualsiasi ordine vengono perse. Ma c'è un altro lato della medaglia. Non è raro che le persone, spinte da un forte desiderio, provino a cambiare la propria vita, ma tutti i loro tentativi non portano i frutti. Fanno gli sforzi, ci provano e riprovano, cercano qualsiasi tipo di opportunità, ma non la trovano e tutti i loro sforzi se ne vanno via come acqua svanisce nella sabbia. È qui che si manifesta la predestinazione, che non può essere modificata in alcun modo, perché una persona cerca di agire su quel segmento del Modello in cui non sono previsti cambiamenti.

C'è un'altra regola sufi: l'azione giusta al momento giusto porta al massimo effetto. Sapere quando è possibile influenzare un Disegno Di Vita personale, o, in altre parole, sapere quando si presenta un'opportunità, è un grande vantaggio per una persona che cerca il cambiamento. E non in ultimo ordine questa conoscenza ha importanza e necessaria per il cercatore. Il cercatore ha la possibilità di acquisire una conoscenza intuitiva del genere attraverso il lavoro con la consapevolezza e il Cuore. Molti cercatori ricevono impulsi di conoscenza diretti su dove dovrebbero andare e cosa fare in questo momento, e se non mostrano la pigrizia, hanno una opportunità spostarsi in una nuova linea nel Disegno Di Vita personale. Per coloro che

lavorano sotto supervisione, è un po' più facile, perché molto spesso vengono a conoscenza dell'opportunità, che si è presentata, dal loro supervisore e quindi devono solo seguire i suoi consigli.

L'Universo, come sapete, si sta espandendo e la Creazione continua qui e ora, poiché l'umanità crea costantemente qualcosa e anche su altri Piani di Esistenza avvengono vari tipi di movimenti e cambiamenti. Quindi, i modelli cambiano, sono plastici. E così una persona può cambiare il suo destino se riesce a fare i giusti sforzi per questo. In ogni caso, questo è possibile nell'ambito del lavoro spirituale o mistico. Una persona che lavora su sé stessa, che pratica meditazioni, che lavora su consapevolezza delle sue energie sopresse e se ne sbarazza, da un lato cambia la frequenza delle sue vibrazioni e si muove gradualmente sotto l'influenza delle forze del Flusso Ascendente. D'altra parte, fa costantemente scelte esterne che contribuiscono al raggiungimento del suo obiettivo, ovvero cambia stile di vita, trova un lavoro che non interferisca con i suoi studi e così via. Cioè, fa sempre una scelta, portando ad un aumento della capacità di muoversi ulteriormente verso l'obiettivo desiderato. Continuando a muoversi, il cercatore cambia sempre di più la frequenza delle sue vibrazioni e presto si connette con l'egregor, il che aiuta al cercatore di pompare energia ancora un modo maggiore. Ad un certo punto, a condizione di un'elevata intensità di lavoro interiore, una persona può spostarsi su una nuova linea del Disegno, anche se su quel segmento in precedenza non esisteva il punto di passaggio. Ciò accade, ad esempio, al momento dell'illuminazione e nei momenti di tutte le trasformazioni serie in generale.

Nelle pratiche mistiche - ad esempio, nella preghiera intensa - accade quasi la stessa cosa, solo che all'inizio un aumento delle opportunità deriva dall'interazione del credente con la Presenza Divina, e poi attraverso l'egregor. Nel lavoro mistico svolto in gruppo - ancora una volta, con sufficiente intensità - sorgono opportunità grazie alle quali anche il potenziale spirituale non molto elevato di alcuni partecipanti, cresce praticamente all'infinito, perlomeno per la durata di questo lavoro. A proposito, coloro che sono impegnati nel pensiero positivo e in vari transurfing, stanno cercando di fare cose simili. Stanno cercando attraverso l'intenzione e la visualizzazione di ottenere un cambiamento nel destino e imparare a "controllare la realtà". Ma qui - ancora una volta - non ne verrà fuori nulla di sensato senza un lavoro intenso e costante. E l'intenso lavoro interiore è già vicino a quello spirituale, anche se l'intenzione - o la volontà del mago - è un po' da un'altra opera.

La realtà è permeata di connessioni di vari livelli. E ci sono un bel po' di Disegni ad ogni livello. Un cambiamento nel piano della Creazione o alcuni processi che si svolgono ai livelli più elevati, possono influenzare direttamente il Disegno di tutta l'umanità, portando a un improvviso cambiamento nei Disegni di tutte le persone. Questo è ciò che accade, diciamo, quando iniziano guerre o qualcosa del genere. Quindi, come cantava Vladimir Vysockij, "qui non c'è un solo destino personale, tutti i destini si fondono in uno solo".

La variabilità del Disegno si applica, ovviamente, alla natura vivente (persone, animali). Il Piano di Creazione dell'Universo fisico e l'intero programma del suo sviluppo furono stabiliti al tempo del Big Bang, e poi continua a svilupparsi secondo le

leggi stabilite inizialmente e se qualcosa cambia, è solo nell'ambito del sistema di leggi in base al quale esiste il mondo fisico. Tuttavia, le persone, essendo parte del mondo fisico, ma anche avendo corpi molto più sottili, possono influenzare la realtà fisica, sia a causa dell'energia dell'attenzione, sia a causa delle influenze a livello del piano mentale della Realtà. Inoltre, le persone hanno imparato a distruggere il mondo fisico direttamente, senza coinvolgere energie sottili, usando solo quelle grossolane. Inoltre, in alcuni dei loro stati, le persone possono anche influenzare l'intero Disegno della Creazione, che riguarda le condizioni per l'esistenza dell'umanità nel suo insieme.

Esiste un piano della Creazione, relativo a tutta l'umanità, in cui spiccano i Disegni dei singoli paesi. Sono più grandi e lunghi temporaneamente dei Disegni *personali*, ma il destino di ogni singola persona, in un modo o nell'altro, è collegato al Disegno del suo paese.

E le elezioni politiche, ad esempio, possono influenzare questo Disegno, sebbene i cambiamenti seri raramente avvengano attraverso le elezioni. Esattamente come nella storia del Disegno personale, il cambio di direzione richiede un'intensità di energia, praticamente assente oggigiorno nelle nostre elezioni. E l'intensità è una delle principali condizioni per il cambiamento e la creazione di nuove opportunità all'interno del Disegno.

Ad esempio, nel libro "Viaggio con il Maestro Sufi", si afferma esplicitamente che i Sufi devono intervenire quando il piano della Creazione comincia a distorcersi. Parla anche di influenze indirette, che si producono sulle menti delle persone

attraverso la diffusione di certe idee tra loro, cioè dell'impatto a livello della mente. Le persone ispirate da queste idee iniziano ad agire in modo diverso (leggi: pompano energia di qualità diversa), e la situazione migliora a causa di ciò, e il Disegno torna allo stato "corretto". Idries Shah menziona ripetutamente tale lavoro in vari luoghi, ma tutto si riduce alle attività sociali e all'introduzione di nuove idee nella mente delle persone. Anche Gurdjieff nel suo "Belzebù" descrive questo lavoro, sull'esempio di messaggeri inviati dall'Alto, che portano un insegnamento alle persone per poter cambiare la loro condizione verso la "norma", che a causa di varie circostanze, ha cessato di funzionare. Cioè, praticamente la stessa cosa: fare l'impatto sullo stato delle persone, per far cambiare il loro pensiero, comportamento e in parte la loro percezione del mondo, per poi tornare corrispondere al piano del Creatore.

Nelle fonti diversi, Il fatto che tale mantenimento del Disegno è quasi sempre necessario e che il Disegno può essere disturbato e distorto, c'è sono varie spiegazioni o non è spiegato affatto. Dal mio punto di vista, le violazioni del Disegno sono causate da quella tensione tra le forze, senza la quale la Creazione non può essere eseguita affatto. Senza più e meno, senza ogni sorta di polarità - come maschio e femmina, yin e yang - il movimento delle energie diventerà semplicemente impossibile, il che significa che la Creazione cesserà il suo sviluppo e la sua esistenza. Pertanto, c'è un equilibrio dinamico tra le correnti ascendenti e discendenti, tra luce e oscurità. Dal punto di vista della distorsione del Disegno, conta l'eccessivo aumento o diminuzione della consapevolezza tra le persone. L'incoscienza

distorce il piano in un modo, la consapevolezza alta - in un altro. Le persone sono conduttrici di energia e quindi sono partecipanti diretti alla Creazione, sebbene il più delle volte inconsci. Pertanto, ciò che fanno le persone può influenzare notevolmente lo sviluppo degli eventi in futuro e portare a un esito completamente diverso degli eventi a molti livelli della Realtà - dopotutto, tutto è interconnesso, siamo influenzati e influenziamo (anche se modo incosciente) alcuni livelli associati con noi dell'Esistenza. Questo è esattamente ciò che accade durante la distorsione del Disegno.

Esistano persone che vengono al mondo per contribuire alla realizzazione del piano del Creato. Danno alle persone insegnamenti spirituali che determinano lo sviluppo dell'umanità per i secoli a venire. Tutti i fondatori di grandi religioni sono solo uno di loro. Ci sono persone a cui è stata data l'opportunità di cambiare lo sviluppo della tecnologia, e attraverso il loro genio fanno avanzare l'umanità, contribuendo anche alla realizzazione del piano del Creatore. Sia quelli, che altri servono la Volontà, solo alcuni lo fanno consapevolmente, mentre altri sotto l'influenza di intuizioni, cioè per metà inconsciamente. Ci sono opere nella cultura, dove anche i loro geni si manifestano, cambiando l'intero contesto culturale della società e contribuendo così a incarnare il Disegno nella nostra realtà interna ed esterna. E poi ci sono tradizioni e ordini mistici che potrebbero non fare grandi progressi, ma d'altra parte, svolgono le loro funzioni di mantenere l'equilibrio delle forze e di mantenere il Modello in uno stato non distorto. La distorsione del modello porta *al' appassimento* di tutti i suoi rami e direzioni, privando

coloro che sono collegati a questi rami di molte (e talvolta tutte) opportunità, fino alla possibilità di continuare ad esistere in un corpo fisico. Di conseguenza, intere nazioni scompaiono nell'Upstream e l'immagine del mondo cambia. Naturalmente, i cambiamenti sono parte integrante della Creazione, ma quando il Modello è distorto, portano a tale degrado, che poi deve essere compensato da un maggiore pompaggio di energia a tutti i sopravvissuti - sperimentando tutti i tipi di catastrofi e partecipando a guerre sanguinose.

Mantenere il Modello è sempre stato il lavoro dei mistici, ei Sufi non hanno il monopolio di questo lavoro. Hai mai visto come, durante una situazione di crisi, i buddisti si riuniscono e iniziano una speciale preghiera comune per la pace, ad esempio, che dura diversi giorni? Alcune persone se ne vanno, altre vengono, ma un certo tipo di pompaggio di energia continua 24 ore su 24: una volta ho osservato un'azione simile avvenuta a Mosca. La preghiera condotta in questo modo è un'opera mistica a tutti gli effetti volta a ristabilire l'equilibrio e mantenere il Modello, sebbene la maggior parte dei suoi partecipanti, come previsto, conosca una verità troncata su ciò per cui è stata fatta. E sebbene ora questa procedura sia diventata in qualche modo meccanicistica, è ancora in grado di svolgere le sue utili funzioni. In ogni caso, quella persona chi lo introdusse fu un mistico, anche se Idries Shah lo chiamerebbe un sufi, poiché secondo Idries Shah tutti i veri mistici erano sufi. Una visione ampia della questione, anche se ha tutto il diritto di esistere.

Il lavoro di mantenimento del Modello può essere svolto solo da un conduttore cosciente della Volontà. Altre persone

possono partecipare a questo lavoro, ma poi il loro ruolo si riduce o all'attuazione delle istruzioni ricevute, oppure alla partecipazione ad attività, di cui non conoscono affatto il vero significato. Senza una persona che si è arresa alla Volontà e *percepisce* le distorsioni nel Modello, non è possibile alcun lavoro utile con lui. Ci sono maghi che possono influenzare il corso degli eventi attraverso il piano mentale e, quindi, il Disegno, ma questa influenza proviene da obiettivi egoistici e viene fermata il più rapidamente possibile. Quella parte del Modello che si riferisce al mondo delle persone si manifesta sul piano mentale, e quindi chi ha un corpo mentale sviluppato è in grado di interagire direttamente con esso. Ma senza l'approvazione della Volontà Superiore, è meglio non avvicinarsi nemmeno al Modello.

Devo dire che il Modello non è tracciato di momento in momento in qualche modo coerente. Questo non è un disegno applicato alla Realtà da un artista invisibile in collaborazione con noi. *Il modello è timbrato in* sequenza. Immagina di stampare su carta. Come risultato di questa azione istantanea una tantum, ottieni un'impressione che include tutti gli elementi del modello di stampa: simboli, parole, numeri e così via. Il Modello si manifesta allo stesso modo, come se qualcuno mettesse un sigillo sulla realtà, in cui sono tracciate tutte le possibili opzioni per lo sviluppo del futuro. Per qualcuno, il Modello personale può cambiare - quindi viene messo un nuovo sigillo, ma per la maggioranza, tutti i cambiamenti avvengono cambiando il modello *all'interno* modello di stampa senza andare oltre. Un sigillo è sufficiente perché qualcuno viva nel quadro di questo Modello per tutta la vita, a qualcuno mancano dozzine di

Modelli mutevoli. Pertanto, a volte parlano del potenziale spirituale di una persona: più è alto, maggiore è la sua capacità di passare da un'immagine all'altra, che collega il ricercatore con altre situazioni e circostanze dell'essere esterno e interno. Possiamo dire che questa è l'intera essenza del potenziale spirituale dell'uomo.

L'attività a livello della società non è l'unica possibile per mantenere il Modello. Organizzazioni e movimenti in cui le persone rilasceranno energia della qualità richiesta durano più a lungo e in termini di impatti strategici possono sembrare preferibili, ma ci sono altri modi. Esiste la possibilità di un impatto energetico per rimuovere le distorsioni del Modello che sorgono qui e ora, che dopo un po' di tempo possono portare a conseguenze molto deplorevoli. Questa non è più una strategia, ma una tattica, ma ha anche un posto nel lavoro di manutenzione. Inoltre, prevenire è più facile che curare: questa è una verità ben nota.

Ci sono molti modi per descrivere la Realtà, questo è un dato di fatto. Il loro valore sta esattamente in quanto aiutano nelle attività pratiche di chi utilizza l'una o l'altra versione di tale descrizione. Naturalmente, la storia dei Modelli è più complicata di come la descrivo, ma anche l'intuizione che ottieni da ciò che hai letto può aiutarti nel Lavoro. Solo sapendo che lo Schema esiste e che c'è un'opzione per cambiare la direzione del tuo movimento in questo Schema, potresti essere in grado di fare la scelta giusta per quanto riguarda il tuo futuro. Se non avessi saputo che era possibile, non avrei mai scritto questo capitolo. Inoltre, il piano della Creazione è una parte della Realtà Suprema, e sarebbe sbagliato dire qualsiasi cosa al

riguardo. Nel corso degli anni, ho visto cambiare il mio Schema personale e l'ho visto cambiare anche per gli altri. È possibile e, inoltre, - succede. E coloro che vogliono cambiare il proprio destino dovrebbero essere pazienti e raggiungere la massima intensità di energie interne nelle loro pratiche. Allora tutto accadrà.

PRATICHE

Puoi avere opinioni diverse nei confronti della necessità o sulla bontà delle pratiche in generale, ma una cosa è sicura: non puoi farne a meno. Le pratiche sono dettate dalla necessità di raggiungere un determinato obiettivo da parte del praticante e in base a questo vengono scelte. Ci sono quelle, che vengono chiamate classiche, ad esempio murakaba, lataif e dhikr nel sufismo. Queste sono, si potrebbe dire, le pratiche di base che devono essere eseguite da chiunque stia intraprendendo il Sentiero Sufi. Murakaba è pura meditazione - essere in presenza, lataif è lavorare con i centri, che permette di aprire il Cuore, e dhikr è fondamentalmente una pratica mistica, sebbene includa elementi di contemplazione e consapevolezza. La preghiera come pratica separata nel sufismo è raramente menzionata, poiché deve essere presente a prescindere. Dato che il sufismo - grazie agli sforzi di Idris Shah - ora, in una certa misura è uscito dalla sfera dell'Islam, la preghiera è diventata di

nuovo rilevante, come una pratica indipendente che promuove il collegamento tra l'uomo e Dio.

A ogni tempo corrispondono le specifiche pratiche e, inoltre, ogni Maestro deve creare le proprie pratiche, che funzionano qui e ora, in questo momento e con queste persone. Ecco la verità che poche persone comprendano: le tecniche date dal Maestro funzionano più efficacemente in sua presenza (durante la sua vita e il suo Lavoro). Per questo, ad esempio, dopo che il Maestro ci lascia, molte pratiche che lui ha dato, perdono parte del loro potere. La presenza di un conduttore della Volontà, influisce notevolmente sull'efficacia delle pratiche da lui create. Questo è il mistero del perché, dopo la morte del Maestro, intere aree del Lavoro semplicemente si chiudono e scompaiono. È necessario un conduttore vivente affinché esse possano esistere. Se il Maestro non c'è più, allora scompaiono anche alcune forme del suo Lavoro, che hanno avuto luogo durante la sua vita. Il lavoro non esiste senza colui che lo fa, e quindi, senza un conduttore della Volontà, il Lavoro assume forme strane e impraticabili e non ha senso che persone continuano provare a pompare l'energia, motivandosi con parole ed esempi del passato, che non esiste più. Questo è il vero valore del Maestro, che in sua presenza anche l'impossibile diventa possibile, e le pratiche funzionano. L'energia della coscienza risvegliata del Maestro, così come il lato mistico della sua attività, influenzano la realtà delle persone in modo tale, che a volte, quasi tutto diventa possibile.

È difficile da spiegare, ma è ancora più difficile credere alla spiegazione: la meditazione dinamica di Osho ha funzionato due volte più efficacemente quando era vivo, rispetto ad oggi. Lo

stesso vale per le pratiche di Gurdjieff, come i Movimenti o la lettura dei Racconti di Belzebù. Senza una componente mistica, che può essere introdotta solo dal Maestro, tutte queste pratiche si trasformano in modi per pompare energia, senza alcun beneficio mistico. Naturalmente, eseguendo pratiche ogni giorno, una persona allena e sviluppa la propria volontà e accresce anche *un'opportunità per sé stessa*, per la crescita e il prossimo passo verso la realizzazione dell'obiettivo della sua ricerca. Ma ripeto, anche una cosa così semplice, come versare acqua fredda sui seguaci di Porfiry Ivanov, ha avuto un effetto diverso quando lui era vivo. Questo è un grande mistero, la cui stessa esistenza deve essere ignorata da tutti i tipi di seguaci. I loro cuori si spezzerrebbero, se improvvisamente si renderanno conto, che ciò, che stanno seguendo è solo un mezzo per mantenere l'egregor corrispondente e pompare energia di una certa qualità, ma non porta a nient'altro. Molto spesso, la morte del Maestro trasforma tutti i percorsi che lui ha aperto, in nuovi vicoli ciechi. Ecco perché le tradizioni sono così apprezzate dove c'è successione - dove il Lavoro del Maestro non è l'attività di un solitario, ma si inserisce nella linea del passaggio, dove i metodi e le pratiche di base rimangono gli stessi, e dove c'è una comprensione comune di basi del Sentiero.

È nella catena di successione che è possibile mantenere vive le pratiche, evitando che si trasformino nel tempo in un prodotto inutile e persino dannoso. È chiaro, che le menti delle persone cambiano insieme al cambiamento dello stato della società, e quindi anche l'approccio al lavoro con le persone deve essere cambiato. Quindi, i vecchi materiali didattici possono diventare un ostacolo, ma possono anche aiutare; e proprio

come il vino nuovo, può essere versato in otri vecchi, così nell'ambito della tradizione è possibile dare un nuovo suono ed espressione della Verità, basandosi su simboli già noti e su un linguaggio familiare e conosciuto. Allo stesso modo possono essere usate anche le vecchie pratiche, a patto che non si segua la loro rigida forma, ma la loro essenza, e che questa si adatti allo stato attuale delle persone.

L'essenza di tutte le pratiche spirituali è semplice: o lavoro con l'attenzione, o lavoro con le energie dei corpi, dal corpo fisico al corpo mentale incluso. Lavorare con l'attenzione contribuisce alla crescita della consapevolezza e al *risveglio in generale* di una persona. Tale lavoro deve iniziare con la consapevolezza e l'osservazione delle sensazioni del corpo fisico, poiché questa è la base della nostra permanenza nella realtà fisica. In un modo o nell'altro, tutto si riflette nel corpo fisico e senza lavorare sulla consapevolezza di esso è impossibile arrivare a una situazione, in cui puoi rimanere consapevole tutto il tempo, a qualsiasi ora del giorno o della notte. Infatti, il nostro corpo fisico è la chiave per l'apertura e la realizzazione di tutti gli altri corpi, ed è molto sciocco ignorarlo. D'altra parte, anche occuparsi solo del corpo fisico - facendo lo yoga, le diete e tutti i tipi di procedure di pulizia - è limitante. Tutto ha bisogno di equilibrio, e la pratica della consapevolezza corporea, sarà sempre più utile di qualsiasi attività fisica. Attraverso la semplice pratica della consapevolezza del corpo, si può arrivare a tutto - sia alla consapevolezza di tutti i corpi superiori, sia all'apertura dei centri, e all'accettazione della Volontà. Tuttavia, questo percorso è piuttosto lungo, e quindi ci sono esercizi ausiliari che lo rendono più breve. Sono esercizi in cui una persona lavora con energie di diversi livelli,

ad esempio esprime emozioni represses. In generale, tutto il lavoro con le energie è connesso con ciò che abbiamo represso e con l'elaborazione di blocchi energetici in diversi corpi; l'eccezione sono le pratiche volte a sviluppare il corpo mentale, perché non ci sono repressioni in esso. Le energie soppresse delle emozioni e dei desideri diventano ostacoli all'apertura del Cuore e bloccano la funzione di conduzione, una delle funzioni principali di un essere umano. Colui che sopprime la paura diventa, alla fine, un conduttore della paura - e certamente non un conduttore della Volontà.

Il lavoro con energie represses è necessario-aiuta a purificare tutti i corpi della persona e aumentare la sensibilità nel suo complesso e grazie ad essa accelera la crescita della consapevolezza.

Le pratiche spirituali possono essere eseguite senza il Maestro, anche se la loro efficacia aumenta se il praticante ha una connessione con il campo del Lavoro, svolto dal Maestro. Tuttavia, è del tutto possibile fare da soli e la maggior parte dei cercatori ora, francamente, non ha molta scelta, perché gli attuali "maestri" preferiscono parlare di Advaita e comprendere che il nostro "io" è un'illusione. O di cose altrettanto "elevate". Nessuno parla di lavoro: è noioso e non si vende bene. Allo stesso tempo, nessuno, tranne i predicatori cristiani, parla di Dio, perché anche questo per molti è noioso. Ma i predicatori cristiani non hanno bisogno di cercatori, loro vogliono solo molti seguaci. Quindi, i nostri cercatori faticano molto a trarne qualche significato.

Per la pratica della consapevolezza, infatti, non occorre né un Maestro, né Dio. È un viaggio interiore che si può fare da

soli. Tuttavia, la pratica dimostra che è abbastanza difficile percorrere questa strada da soli. La cosa più difficile è affrontare le repressioni per arrivare alle radici della tua paura o dei tuoi desideri: è qui che puoi essere ingannato o rimanere bloccato per molto tempo. Pertanto, la guida, o almeno solo la comunicazione con coloro che sono andati oltre, è auspicabile, ma non necessaria. I solitari possono proseguire per la loro strada e da qualche parte, in un modo o nell'altro, arriveranno. Il percorso della consapevolezza potrebbe benissimo essere il percorso di un solitario. Tutto un'altra cosa però, se il cercatore vuole trovare il suo scopo e la sua realizzazione attraverso la Resa (e in realtà, non esiste altra realizzazione, sebbene in alcune tradizioni la Resa sia descritta in modo diverso), allora dovrà intraprendere un Sentiero, ma già su di esso non può andare da solo. Il Sentiero del solitario implica sempre una certa esclusività di chi lo percorre, e da queste condizioni si sviluppa un ego speciale, e quindi è sempre più difficile per i solitari arrivare alla Resa. Di solito, un solitario - è Dio per sé stesso, e non importa quanto ferocemente lo nega.

Non c'è posto per i solitari nella Tradizione sufi. I solitari non vogliono le relazioni, perché generalmente vogliono riservarsi il diritto a una propria scelta, anche se illusoria. Quindi, mantengono il loro ego e non c'è altro da aggiungere. Come ho già scritto, i mistici vivono non attraverso le relazioni, ma in connessione con Dio. Succede che anche i singoli individui acquisiscano questa connessione e vivano con essa, ma, di regola, non sono in grado di raggiungere quell'intensità di energie, grazie al quale il lavoro spirituale si trasforma in mistico. È vero, che in passato c'erano santi, che pregavano per giorni, ma

ora non ci sono quasi più persone del genere. Oppure non li ho incontrati io.

È impossibile entrare nel lavoro mistico senza raggiungere un certo livello di intensità delle energie interne. Semplicemente non funzionerà. Di conseguenza, non riuscirai nemmeno ottenere una risposta, o sarà una semplice risposta a una preghiera che non porta alcun nuovo sviluppo o altre opportunità.

Non tutti riescono a raggiungere il livello del lavoro mistico, compresi quelli che lo cercano e usano varie tecniche "magiche" per questo. Ci sono sempre meno mistici che "maghi", perché diventare un mago è abbastanza semplice: devi solo volerlo davvero, leggere qualche libro e iniziare a "piegare" la realtà. Il mago vuole diventare il padrone del mondo, cioè il piccolo (o grande - qui è diverso per tutti) Dio. Naturalmente, i maghi non potranno fare nulla di grave: perché sono bilanciati dalle leggi della nostra realtà fisica, ma sono perfettamente in grado di procurare ogni sorta di problemi a sé stessi e alle persone. Per qualche ragione, raramente ottengono qualcosa di buono.

D'altra parte, il lavoro mistico a volte offre opportunità a coloro chi partecipa, che nessun mago può sognare. Qui si nasconde un altro mistero - o Verità, che non si può comprendere senza aver ricevuto l'esperienza appropriata - ma almeno puoi *conoscere*. Le pratiche mistiche portano opportunità di tale livello, che il potenziale di ogni singolo partecipante al Lavoro, cessa di avere importanza, perché a un certo punto diventa quasi illimitato. L'impulso ricevuto dalle sfere Superiori riempie l'intero Lavoro di tale forza, che, le qualità individuali dei partecipanti ad essa si perdono, e rimane solo la meta, a cui

conduce questa pratica. Il Lavoro Mistico è praticamente impossibile se non c'è un conduttore della Volontà o, meglio ancora, un Maestro. Non ogni conduttore della Volontà diventa Maestro, ma ogni Maestro è strumento della Volontà.

È la Volontà che introduce nell'attività di ogni Maestro un certo elemento imprevedibile e in una certa misura Divino, grazie al quale le pratiche iniziano ad agire modo più forte—questo torna a sottolineare l'importanza della presenza del maestro nelle pratiche. La volontà di Dio crea il mondo e lo anima, quindi, non sorprende che i suoi conduttori abbiano un potere speciale, quando si tratta di trasformare le persone. La questione sta nel lato mistico del Lavoro. Di recente, sullo sfondo del successo del progresso tecnologico e delle prediche di falsi maestri, il lato mistico è stato in qualche modo dimenticato. Il Dalai Lama viaggia ovunque con le sue istruzioni buddiste sul bene, i nostri sacerdoti ripetono sull'osservanza dei principi morali; l'intera storia della ricerca moderna si riduce alla moralità o alla magia, sotto forma di pensiero positivo e dell'uso di *intenzione*, e per fino Advaita, che dichiara con sicurezza, che tutto quanto è una cazzata. Il lato mistico della ricerca è stato completamente volgarizzato. Semplificano tutto, ma allo stesso tempo, si perde l'essenza di tutto. Le conseguenze di settant'anni di propaganda dell'ateismo si fanno sentire: nessuno crede in niente, ma tutti hanno paura del malocchio ricevuto dai vicini.

Vivere attraverso la mente è buono e benefico nel mondo esterno e porta risultati meravigliosi nello stesso mondo esterno. Il mondo interiore esiste secondo altre leggi e, per quanto riguarda Dio e l'uomo, tra di loro deve essere stabilita una

connessione. O meglio – la connessione deve essere aperta e compresa consapevolmente da una persona che vuole andare oltre l'ordinario. Al di là di te stesso, al di là dei tuoi “particolari” interessi e dei tuoi altrettanto “particolari” desideri. E se ti sembrano grandi e significativi, allora il tuo tempo per incontrare Dio non è ancora arrivato. Molto probabilmente, la vera ricerca non fa per te. Stai ancora bene nel Flusso Discendente.

Le pratiche mistiche sono la base del Lavoro Mistico, che è importante quanto il Sentiero mistico. Ripeto: è quasi impossibile capirlo senza un'esperienza specifica. Ma questo non significa che le persone “che vivano ancora nel buio” non debbano sapere del cielo e della luce. Forse, grazie a queste righe, avranno il desiderio di cambiare qualcosa e provare qualcos'altro. Forse saranno tentati da nuovi spazi e dalle possibilità che si nascondono in essi. Tuttavia i Maestri non vivono nella speranza aspettando che le persone desiderino di cambiare, ma nel sentimento di quell'affinità, che unisce le persone nei momenti difficili, e, conoscendo la Verità, i Maestri si rivolgono non alla mente, ma al Cuore di una persona, che conserva la memoria del vero stato delle cose e del vero ruolo di una persona in questo mondo.

Le pratiche mistiche ci permettono di andare oltre i limiti imposti in una persona, dalla sua piccolezza, debolezza e breve permanenza nel corpo. Le pratiche mistiche, a differenza di quelle spirituali, assumono sempre una forma, che meglio si adatta ai compiti, che i partecipanti devono affrontare. Le pratiche mistiche per tutta la durata della loro attuazione uniscono una persona a Dio, e questo è il loro valore principale. Manifestano già non solo una connessione, ma anche *una*

fusione con il Creatore, anche se solo per un breve momento. È così che ottieni l'esperienza dell'aldilà, che è quasi impossibile ottenere altrimenti, almeno fino a quando non attraversi tutte le fasi della trasformazione spirituale.

Il Lavoro Mistico è una collaborazione cosciente con la Volontà, e anch'essa raramente può avvenire al di fuori del gruppo. Il Lavoro mistico ha diverse forme, ma ci si può arrivare solo padroneggiando prima le pratiche mistiche – non c'è altro modo. Questo, in parte, è il senso di Sentiero mistico: padroneggiando una pratica dopo l'altra, sali a un livello più alto personale di stato di essere, e poi ti si aprono opportunità che non conoscevi, ma per le quali sei già pronto grazie al lavoro svolto in precedenza. Le persone, che negano il valore delle pratiche, sono o pigre o stupide. Un'altra cosa è che non è sempre facile trovare pratiche che funzionino e si adattino alla tua condizione, ma questo ostacolo è sempre superato da un vero cercatore, perché non può permettersi di essere pigro o stupido.

ESPERIENZA

L'esperienza personale porta una persona alla conoscenza dell'argomento, mentre la lettura di libri fornisce solo idee al riguardo. Ecco perché, sul Sentiero spirituale o mistico, l'esperienza personale ha sempre la massima importanza. Nulla di ciò che leggi ti darà mai la conoscenza che deriva dall'esperienza: tale è l'immutabile Verità del Lavoro spirituale. Leggendo ripetutamente testi mistici, puoi aumentare il tuo livello di comprensione a nuovi livelli: questo è un dato di fatto, ma non sarà mai paragonabile al livello di comprensione di qualcuno che ha sperimentato in prima persona tutto ciò che è descritto.

L'esperienza personale sul Sentiero spirituale può essere vera o falsa. Certo, può essere definita falsa solo in una certa misura, nella misura in cui una persona pensa alla consapevolezza ma non sperimenta la consapevolezza, tale processo può essere erroneamente percepito come il raggiungimento di un nuovo livello di essere. La mente può fare molte di queste sostituzioni, presentando i suoi sogni come la vera realtà. Tuttavia,

colui che è consapevole del possibile autoinganno e delle trappole che la mente prepara per il cercatore, riceverà un'esperienza molto reale e utile. E allo stesso tempo acquisirà l'abilità del *distinguere*, grazie alla quale potrà distinguere le azioni della mente dai fenomeni, che sorgono durante la corretta attuazione delle pratiche spirituali. Di seguito scriverò, fondamentalmente, solo sulla vera esperienza.

La prima esperienza arriva, di regola, insieme all'implementazione delle pratiche. Poiché ogni pratica ha il suo impatto piuttosto specifico - sia momentaneo, che distante - provando una nuova pratica, una persona può *imparare dall'esperienza* come essa funziona. Devo dire che tutte le pratiche spirituali, senza eccezione, influenzano le persone esattamente allo stesso modo; un'altra cosa è che per la manifestazione di un certo effetto qualcuno deve eseguire l'esercizio per due mesi e qualcuno per due anni. Questa è l'unica differenza.

Facendo una pratica per un tempo sufficientemente lungo, ne riconoscerai gli effetti e comincerai a capire cosa si può e cosa non si può ottenere con il suo aiuto. Quindi, hai un'esperienza che si trasforma in una conoscenza. Ogni pratica ti porta sia nuove esperienze, che nuove conoscenze, che puoi condividere se lo desideri. Purtroppo succede spesso, che la maggior parte dei cercatori preferisca considerare la propria esperienza come vera e l'esperienza degli altri come falsa. È così che si manifestano la loro sfiducia, gelosia e orgoglio.

L'esperienza di altro tipo è associata a varie trasformazioni. Ad esempio, quando per la prima volta attraversi consapevolmente lo stato di paura e poi ti senti libero da esso, questa è un'esperienza di cambiamento della tua situazione interiore,

che influenza il tuo essere. Attraversare le "morti", a diversi livelli del proprio essere, ti arricchisce con l'esperienza più preziosa, che ti permette di non aver paura di nulla e di entrare con calma in ogni nuova fase del Lavoro. Ogni trasformazione rende la tua esperienza più profonda e tu stesso più maturo e potente.

In seguito, sul Sentiero spirituale, c'è un'esperienza di crescita dei livelli di consapevolezza, quando dopo aver raggiunto un certo livello, non sono più necessari sforzi per rimanere in esso. Questa è un'esperienza specifica, che porta conoscenze specifiche. C'è anche l'esperienza dell'apertura dei centri, c'è l'esperienza dell'applicazione degli sforzi individuali e della partecipazione al lavoro di gruppo... Sul Sentiero spirituale si acquisiscono esperienze molto varie.

Sul Sentiero mistico con l'esperienza, non tutto è così chiaro. In primo luogo, l'interazione con Dio rende l'intero processo puramente individuale, il che si riflette direttamente nell'esperienza acquisita: ognuno ottiene ciò per cui è pronto *in questo momento*, ciò che gli è più vicino in termini di possibilità del suo Disegno e scopo. In altre parole, l'esperienza nel lavoro mistico è più difficile da classificare, e ancora più difficile da determinare la sua verità o falsità. Forse questo sarebbe capace di fare solo una persona, che ha già conosciuto una parte della Verità. Tutti gli altri possono solo tirare a indovinare, quanto sia pazzo o santa una persona, che espone parte della sua esperienza mistica. Anche se a volte follia e santità vanno di pari passo. E quindi, non dovresti impegnarti in pratiche mistiche senza una precedente preparazione sotto forma di pratiche spirituali. Senza la capacità di distinguere e comprendere consapevolmente, si può cadere in certe trappole del mondo

sottile, rispetto alle quali le trappole della mente sono simili ai giochi dei bambini piccoli.

In secondo luogo, rimangono sempre le cose, come le esperienze trascendentali e le rivelazioni mistiche. Di regola, sono generalmente inspiegabili e quindi rimangono al di là delle critiche. Puoi fidarti delle descrizioni dell'aldilà o dei sette cieli o puoi non fidarti di loro... Su una serie di rivelazioni sono costruite alcune parti delle religioni, ma per il lavoro pratico del ricercatore esse non hanno alcun valore. Esperienze di questo tipo hanno un valore speciale spesso solo per colui chi le vive ossia solo per il mistico che le vive perché il mistico ha un certo livello di comprensione, ma per chi non ha tale livello possono essere esperienze incomprensibili.

In ogni caso, l'esperienza è la cosa principale che una persona acquisisce mentre si muove lungo il Sentiero. Con l'esperienza arriva la comprensione e arriva la saggezza. E di conseguenza, senza ad esempio l'esperienza di lavoro in gruppo, una persona non può avere una conoscenza adeguata di questo tipo di lavoro. Questa è la legge della nostra esistenza e non si può fare nulla al riguardo. Tuttavia, non è raro vedere come qualcosa dentro spinga una persona a ragionare su qualcosa di cui non ha la minima esperienza. In quest'epoca di sovraccarico di informazioni e idee sbagliate, questa cosa è quasi diventata una norma.

L'esperienza che abbiamo acquisito è l'unica cosa che prendiamo da questa vita e che non scompare con la morte. In senso figurato, con l'unicità della nostra esperienza e la sua eventuale bellezza, compiaceremo il Creatore al nostro ritorno da Lui. I mistici vivono per e nel nome di Dio, e la conoscenza della

Verità diventa l'esperienza principale che portano con sé alla Sorgente. La loro esperienza è unica, e a suo modo inestimabile - per coloro che cercano la Via e la Verità. Sebbene, ogni cercatore dovrà percorrere questo Sentiero personalmente e su di esso ottenere la propria esperienza, non meno preziosa e unica. Questo è la legge.

SANGUE

I simboli muovono il mondo. È comprensibile - il piano mentale influenza tutti i livelli del nostro essere "ordinario", e quindi è sui simboli - in una certa misura - che poggia il nostro mondo abituale. Il sangue è uno dei simboli più importanti, perché molte cose importanti si basano su di esso, dalla vita di una persona alle pretese di potere per il "diritto di sangue". Il sangue è un artefatto unico, al significato e importanza del quale obbedisce automaticamente la mente inconscia di molte persone.

Il fattore di sangue è sempre stato importante, perché le questioni dell'eredità della proprietà e del potere, hanno sempre poggiato su questo. Il sangue ha sempre simboleggiato certi legami, una connessione - ed è stato il sangue a rendere possibile la creazione di alleanze più forti, che per un certo tempo, erano quasi indistruttibili. L'eredità è strettamente connessa con l'ereditarietà, e qui la purezza o, al contrario, l'impurità del sangue è di nuovo valutata come l'elemento più alto dell'elezio-

ne. Non si può negare, che le religioni stesse, abbiano elevato il fattore sangue a una certa categoria che decide tutto, ad esempio, le tribù di Israele (*Le dodici tribù di Israele, anche dette figli di Israele, popolo di Israele e Israeliti*) e l'appartenenza ad esse, davano immediatamente a una persona sia una caratteristica, che un senso della vita e in generale quasi predeterminavano il suo destino. Così, almeno, si credeva, e così questa storia è stata tramandata attraverso i secoli.

È un po' strano, ma anche persone rispettabili scrivono qualche volta seriamente, che la loro famiglia ha un legame di sangue, per esempio, con il Profeta; essi ritengono che questo fattore dovrebbe ispirare il rispetto degli altri e dare a loro un valore aggiunto. Tutto questo, però, funziona in un contesto piuttosto limitato, perché ci sono molte persone che non sentono affatto che il Profeta abbia portato una nuova Verità in questo mondo. Per quanto riguarda il sangue, viene subito da chiedersi: il Profeta, prima di essere scelto, aveva un sangue particolare? E otterrò immediatamente la risposta che sì, apparteneva alla tribù dei Quraysh (*il nome assunto dalla tribù araba stanziata alla Mecca nel VII secolo d.C.*), che si sono impegnati al servizio di trecento dei. Cioè, il Profeta apparteneva alla casta dei sacerdoti di allora. Il fatto è questo, che anche oggi molti sostengono, che il sangue giusto garantisce sempre in certo modo l'essere prescelti.

In India, la questione del sangue è stata sollevata in modo ancora più radicale: hanno creato caste, oltre le quali era impossibile uscire. Nato come sudra, muori come sudra - non c'è uscita, non c'è ingresso - tutto è determinato dal sangue che ti è stato dato dalla nascita. La regola del sangue è un modo

semplice per risolvere i problemi che sorgono nella società. Nella moderna società occidentale, la questione del sangue sembra essere stata quasi rimossa - la strada per entrare nell'élite ora sembra che è stata aperta anche alla gente comune, ad eccezione di quelle, dove sono ancora accettate solo e esclusivamente persone con puro sangue aristocratico.

L'ereditarietà, ovviamente, esiste e non si può fare nulla al riguardo. Il corpo fisico è completamente condizionato dalla combinazione dei geni parentali, e anche il corpo emotivo e la mente seguono questa trasmissione. Temperamento, velocità e forza delle reazioni, tutto questo è *ereditato*, ma dal punto di vista del misticismo è diverso. I limiti ereditati dai nostri genitori sono superabili; il temperamento e le reazioni possono essere *modificati*, se una persona lavora su sé stessa. E i cambiamenti, di cui sto parlando e che sono possibili, non hanno nulla a che fare con l'addestramento fisico e comportamentale. Non si tratta di comportamento esterno, ma dell'essenza interiore di una persona, su questo l'ereditarietà non ha influenza. Al centro della ricerca spirituale e del lavoro spirituale sta il superamento di quello che generalmente è ritenuto insuperabile.

Tre corpi sono predeterminati dalla genetica e in parte influenzano il potenziale e lo sviluppo del quarto corpo. Ma anche questa predestinazione è di natura relativa: la miscelazione di geni diversi a volte dà risultati inaspettati. Pertanto, è comprensibile perché le famiglie reali si accoppiassero solo tra di loro: questa sorta di selezione avrebbe dovuto mantenere la purezza del sangue, ma spesso portava alla degenerazione. L'ereditarietà in questo caso equivaleva al destino, che poteva essere buono o cattivo, ma era inevitabile. Il sangue è uguale al

destino: l'umanità ha convissuto con tali visioni per migliaia di anni. I legami di sangue sono sempre stati considerati i più forti.

I legami di sangue erano un simbolo di una connessione, che superava qualsiasi relazione tra persone non legate ad essa. Le leggi di un clan o tribù, in cui tutti erano collegati da antenati comuni, hanno sempre avuto una forte valenza. Ma il simbolo del legame e il vero legame, sono due cose piuttosto diverse. Il legame di sangue è un surrogato del vero legame, che nasce tra le persone, a volte innamorate, ma più spesso nel lavoro spirituale. I legami di sangue, sono sempre stati sia una forma di protezione, che una forma di schiavitù allo stesso tempo.

Una ipotetica condanna, che arriva con l'ereditarietà è solo parzialmente inevitabile. Si può fare molto anche con il corpo fisico, se lo alleni e lo alimenti adeguatamente, ma con le emozioni e la mente puoi lavorare in modo molto più efficiente. Devi comprendere, che la tua eredità non è la tua condanna. L'ereditarietà non ha alcun potere sulla consapevolezza e su quei aspetti dell'esistenza, che si rivelano a una persona mentre si muove verso l'interno. L'ereditarietà è solo la base, su cui una persona può costruire qualcosa di nuovo o continuare muoversi in un cerchio, dal quale può non uscire.

Il cercatore va oltre l'umano, se, ovviamente, riesce ad avvicinarsi al suo obiettivo. La predestinazione di sangue per lui è più un ostacolo che un aiuto. Ecco la Verità: il figlio di un alcolizzato non sempre diventa un alcolizzato, e il figlio di un mistico non sempre diventa un mistico. L'ereditarietà in questo caso è solo un insieme di potenzialità, che possono essere realizzate o perse. Ognuno di noi può uscire dal potere dei propri geni, o

almeno limitare la loro influenza su noi stessi. Questa è un'affermazione antiscientifica, ma diventa una realtà sul Sentiero mistico. Non è facile crederci, ma ecco un'altra parte della Verità per te: una persona che segue il Sentiero mistico si sbarazza delle dipendenze associate all'ereditarietà. Cancella sé stesso e cancella tutto, compresa l'illusione dei legami con i parenti e di quello speciale senso di appartenenza. Sulla via verso Dio, una persona perde l'umano e acquista il Divino. Ottenendo una connessione con l'Altissimo, una persona deve perdere tutte le altre connessioni, e se non mentiamo a noi stessi e non speriamo nella conservazione di ciò che ci piace, allora saremo in grado di riconoscere questo fatto ovvio. Chi sta per scoprire i confini dell'Esistenza, non può permettersi di affezionarsi nemmeno alla propria esistenza, figuriamoci alle faccende di vari tipi di parenti.

Spesso, la questione del sangue diventa un ostacolo e la base per le accuse: così a Gesù imputavano suoi parenti, dicendo che il figlio di un falegname non può essere il messia. E qui voglio subito chiedere - chi può essere il messia? La risposta alla stessa domanda è stata cercata anche da Maometto, che doveva assumere la missione del Profeta, ma non aveva alcuna prova di sangue. Ma ora molti provano a vantarsi della parentela con lui e ricondurre la propria genealogia direttamente al Profeta. E il sangue diventa di nuovo l'argomento principale nelle controversie.

Il degrado assume molte forme. Immagina di non aver bisogno di fare alcuno sforzo per lavorare su te stesso, perché hai già il sangue "corretto" e tuo padre, ad esempio, è un vero sceicco sufi. Se è così, allora sei destinato a un'infanzia difficile -

questo è un dato di fatto; ma questo non determinerà in modo certo che tu diventi un maestro Sufi. Il trasferimento del potere attraverso il sangue, portò al declino molti ordini sufi. Mi addolora dirlo, ma tutti i casi di tale trasmissione, a me noti, hanno portato molte persone a un vicolo cieco nel lavoro. L'ereditarietà, in questo caso è un esempio di quanto in basso si possa cadere, sostituendo una connessione mistica con una connessione di sangue. Il nostro tempo ci offre sempre più esempi simili.

Nafs - come manifestazione della parte animale in ogni persona (primi stadi delle nafs) - non è scomparsa a causa del fatto che oggi la tecnologia è avanzata. La nafs è diventata più sofisticata e le sue rivelazioni non sono più così evidenti, soprattutto perché la mente trova spiegazioni "decenti" per tutto ciò che accade. Mentire a sé stessi è ancora il suo fondamento. Pertanto, la nafs delle persone di «sangue speciale» è molto migliore della nafs della gente comune.

Sono una persona semplice. Tutti i miei antenati lavoravano la terra ed erano contadini. E anche se c'era qualcuno diverso, io non lo so. Sfortunatamente o per fortuna, non mi sento vincolato dal loro destino. Il mio sangue è *solo mio* e non incolperò nessun altro per le mie azioni. La questione del sangue è sempre una questione di responsabilità. O meglio, irresponsabilità. Il sangue "speciale" come se forse rimuove tutti i peccati da te. Il sangue "speciale" è un simbolo di essere prescelto.

Quindi siamo tornati all'inizio. Il sangue, come simbolo, esisterà ancora per molto tempo. È un simbolo di vita, un simbolo di amore e un simbolo dell'esistenza. Il sangue, come tutto nella cultura moderna, è diventato un simulacro, quel

simbolo che si usa sempre, ma nessuno pensa alla sua essenza. Grazie a questo, si può spargere sangue vero, parlandone nelle cronache di sacrifici necessari di cui non si può fare a meno, e che qualsiasi persona è condannabile alla morte, se non si comporta come dovrebbe.

In Realtà, sangue e legami di sangue non significano nulla. Ci sono storie su karma, ma il prezzo di queste storie è molto piccolo. Gli attaccamenti, il senso della responsabilità per le persone - non hanno nulla a che fare con ciò, che stai cercando sul Sentiero mistico. Confondere i legami di sangue con gli attaccamenti, sorti nel processo di lunga comunicazione con i parenti, è possibile, sebbene ciò non sia molto ragionevole. Chi ha compreso questo sarà in grado di uscire da propri condizionamenti, incluso il proprio genotipo e tutto ciò che esso può portare come minaccia a una persona. Oltre i limiti del sangue, oltre i limiti del corpo - perché le possibilità, che si aprono a una persona sulla Via verso Dio, superano tutti questi limiti.

TEMPO

Il tempo è una cosa plastica e cambia a seconda dello stato di una persona. La percezione del tempo è puramente soggettiva, e quindi può cambiare da un momento all'altro, sia nella direzione dell'accelerazione del suo flusso, sia nella direzione dell'estremo rallentamento, che a volte è molto difficile da sopportare. Il tempo dei mistici è diverso dal tempo della cosiddetta gente comune. Ciò è dovuto alla differenza nella percezione soggettiva del flusso del tempo e nella percezione in generale.

Se provare a formulare l'essenza del fenomeno del tempo, allora il fenomeno sta nel fatto, che il tempo presenta la velocità *di distruzione del nostro mondo*. Il tempo di una vita umana - oggettivamente - è il tempo durante il quale una persona invecchia e muore. Mentre contiamo ogni nuovo anno della nostra vita, siamo ben consapevoli che ci stiamo avvicinando all'inevitabile fine, quando il nostro tempo sarà scaduto. Oggettivamente il tempo fissa il tasso di distruzione delle cose e

di qualsiasi materia. Ciò diventa più ovvio se ricordiamo gli elementi "pesanti" della tavola periodica: lì il tasso di emivita è la misura principale della loro esistenza. È al tasso di decadimento che il concetto di tempo è più applicabile, sebbene nella comprensione generalmente accettata, si riferisca alla durata dell'esistenza delle cose e al flusso dei processi. Anche se tutto questo - in effetti - riguarda la stessa cosa.

E se il tempo esterno - il tempo di esistenza del mondo fisico - è in una certa misura una costante, allora il tempo interno di una persona è quasi sempre mutevole. Più precisamente, mutevole *la sensazione* del tempo, e la soggettività di questa percezione è stata ripetutamente descritta da poeti e scrittori. Devo dire, che anche nella percezione interna del tempo, la velocità gioca un ruolo importante. Ad esempio, la velocità delle tue reazioni mentali. Ecco un paradosso: maggiore è questa velocità, più lento è il tempo per te. Come sapete, il tempo si trascina molto lentamente per i bambini, la cui velocità delle reazioni interne è molto alta. Con il passare degli anni la situazione cambia e per gli adulti il tempo comincia a volare, perché a causa delle energie represses, della tendenza a diventare ottusi e dell'abituale evitamento della maggior parte delle reazioni possibili, sfiorano solo la superficie del loro mondo interiore, senza andare mai in profondità. E anche il tempo scivola e i giorni si sostituiscono quasi istantaneamente.

I mistici hanno un senso del tempo molto diverso. Non è né infantile, né adulto. Il tempo dei mistici corrisponde alla loro percezione, non del tutto ordinaria della Realtà. Immagina che, attraverso un Cuore aperto, il mistico sia connesso alla Sorgente, e anche a un certo spazio, che sembra un infinito e sconfinato. E

se riesci a farlo, ti renderai improvvisamente conto, che nell'infinito non c'è tempo e non può esserci. Il tempo si riferisce sempre a cose finite. In realtà, è solo una manifestazione di una delle proprietà della materia, associata alla sua non *eternità*. E così un mistico può immergersi in uno stato in cui non c'è tempo, ma, tornando, vive di nuovo nel tempo. Questo è uno stato strano a cui ti abitui gradualmente, ma a causa del quale non puoi più prendere sul serio il tempo del nostro mondo fisico.

Quando il mio Cuore si è aperto, per sei giorni non ho sentito nessun tempo. Questa esperienza è stata così insolita, che mi è sembrato di essere impazzito. Il giorno lasciava il posto alla notte, il sole sorgeva e tramontava, c'era una specie di movimento intorno a me; Andavo a lavorare e interagivo con le persone, imitando la normalità, ma dentro di me non c'era alcun movimento. È abbastanza difficile descriverlo adeguatamente, ma all'interno c'era la sensazione di un completo arresto. E non c'era alcun senso del tempo. Che un'ora, che due, che due giorni: tutto era uguale e non evocava in me sensazioni o sentimenti. Poi la situazione si è stabilizzata e ho sentito di nuovo il passare del tempo, ma questa sensazione era già molto diversa da prima.

Il tempo appartiene al mondo materiale, ma la coscienza, ad esempio, non sa nulla del tempo, perché è eterna. La coscienza è il nostro magnete principale, che riunisce tutti i nostri corpi così diversi; è come quel magnete Divino della Creazione, sulla forza del quale tutti i mondi sono tenuti insieme e ruotano. La coscienza conosce e capisce il concetto di tempo, ma il tempo non ha influenza in alcun modo sulla coscienza. Eccolo il prin-

cipale paradosso della nostra esistenza: tutto ciò che può morire, infatti tutto ciò che siamo in questa vita, morirà sicuramente. Rimarrà solo l'immortale e ovviamente non l'umano. E quindi, solo la nostra parte mortale è soggetta all'azione del tempo, perché il tempo è il principale messaggero di morte, il cui simbolo è l'orologio, che conta i minuti della nostra vita che scorre. Un'altra cosa è che la morte dei corpi sottili a volte è ritardata rispetto di corpo fisico, - ecco perché esiste la possibilità di contatti con i morti.

Il tempo dei mistici si forma dalle impressioni e da tutti i tipi di impulsi che ricevono, in ciascuna sua unità. Questo è ciò che distingue i risvegliati dall'addormentati: il loro contatto con la Realtà è più ricco e la loro percezione è più acuta. Gli addormentati si relazionano con la Realtà attraverso i loro "sogni", manifestati sotto forma di proiezioni, sogni, speranze e ogni sorta di illusioni. E nei sogni, come sappiamo, tutto è poco chiaro e sfocato, la motivazione e l'essenza delle azioni intraprese non sono sempre chiare, e il tempo nei sogni scorre in modi diversi. Per chi si risveglia, il tempo cambia la velocità del flusso e diventa duplice: da un lato, il giorno per loro passa come due o tre, dall'altro le settimane volano impercettibilmente. Anche questo è un paradosso, come gran parte di ciò che è generalmente connesso con i mistici. La sensazione di allungamento del tempo è collegata, come ho già scritto, con un'alta densità di impressioni - per lo più interne, ma anche quelle esterne che riceve il mistico. Questa densità è associata a un'elevata sensibilità e a una gamma ampliata di percezioni, che si sviluppa nel processo di attivazione dei centri e nella crescita della consapevolezza. E si scopre, che qui e ora il tempo scorre

piuttosto lentamente, accogliendo in piccoli segmenti temporanei, molti eventi interni. E la mancanza di aspettative o attaccamenti, ti consente di non aggrapparti al senso del tempo, e grazie a ciò, nella percezione dei suoi ampi segmenti - ad esempio, la scorsa settimana - si ha la sensazione che sia passato abbastanza velocemente, anche se sono successe molte cose. È abbastanza difficile descrivere questa percezione paradossale in modo accessibile, perché più alta è la realizzazione di un mistico, più complesso è il suo stato di essere e in più incroci della Realtà lui vive. Per lui diventano disponibili gli stati, dove il tempo cessa di avere un ruolo e, per così dire, è assente - quando è immerso nel Cuore o entra nella pienezza della Coscienza, ma allo stesso tempo è costretto a tornare in un mondo in cui il fattore tempo gioca un ruolo importante - ad esempio, per utilizzare le opportunità, che appaiono nel Lavoro. Questa situazione genera una visione così insolita dei mistici sul mondo e un atteggiamento poco serio nei confronti della nostra realtà fisica, perché per un mistico è tutt'altro che l'unica.

La vita di molti mistici spesso è un esempio di capacità di lavorare molto. Osho, per esempio, è riuscito a dettare seicento libri. Da un lato, tale produttività del lavoro è dovuta al fatto, che i mistici non sprecano tempo ed energie per le sciocchezze, dove le persone comuni di solito li spendono. D'altra parte, il tempo dei mistici ha alcune proprietà mistiche e talvolta scorre in modo leggermente diverso, consentendo loro non solo di ricevere più impressioni, ma anche di compiere più azioni, per unità di tempo. È quasi impossibile da capire, ma può essere sperimentato. Tuttavia, questo è un tale mistero, davanti al quale mi fermo e taccio, perché è impossibile parlarne ulteriormente a

causa dei limiti del linguaggio e delle possibilità di trasmissione. La vita all'incrocio di diversi livelli di Realtà è piuttosto misteriosa, sembra strano, ma quasi tutte le persone ogni tanto percepiscono tutto ciò, che gli piaccia o no, anche nel loro stato abituale e non sviluppato, loro vivono comunque in questi livelli della Realtà. Quasi tutti incontrano le manifestazioni mistiche dell'Esistenza, almeno una o due volte nella vita. Ma per la maggior parte, le persone, o ignorano queste manifestazioni, dimenticandole rapidamente, o cercano di non pensarci, oppure danno loro un significato che oggettivamente non hanno. Atteggiamenti del genere servono per mantenere i loro sogni, fantasie e speranze. E anche per non pensare, che tutto il tempo della loro vita sia sprecato.

SENTIERO DEL MISTICO

La mente vive di confronti e idee: questa è la sua strada. Prima raccoglie le idee, poi giudica lo stato del mondo sulla base di esse: questo è il normale funzionamento di ciò che i mistici chiamano il condizionamento delle reazioni umane. Le idee sul Sentiero sono parte integrante della mente del cercatore, anche se crede che in linea di principio non esista alcun Sentiero. Coloro che cercano l'illuminazione o la Verità, volenti o nolenti, assorbono molte idee contrastanti sul Sentiero, che gli piaccia o no. Ecco, per esempio, l'ottuplice sentiero indicato dal Buddha. I suoi passi sono spiegati abbastanza chiaramente: la giusta visione, la giusta intenzione, il giusto comportamento e molte altre cose che sono giuste. Anche le definizioni di ciò che significa "giusto" in ciascun caso sono enunciate in modo chiaro e preciso. Allo stesso tempo, non ci sono garanzie che sarai in grado di seguire questo Sentiero, e non poi sapere quanto tempo ti ci vorrà. Alla mente umana non

piace tale incertezza, quindi inizia a cercare ulteriori garanzie negli esempi tratti dalla vita dei santi, o almeno dei compagni che sono avanzati su questo Sentiero. La mente è alla ricerca della *certezza*, ma proprio questa non c'è sul Sentiero mistico. Quindi, la mente inizia a creare delle *protesi*, che dovrebbero introdurre una certa illusione di certezza nella situazione, queste protesi sono le idee su come tutto sarà (o dovrebbe essere), più fede nella correttezza del percorso scelto.

I Maestri sono costretti, in una certa misura, a creare artificialmente descrizioni del loro Sentiero, denotandone alcuni stadi. I Sufi, ad esempio, nella descrizione del Sentiero hanno un sistema di stazioni, ciascuna delle quali rappresenta un certo stadio o fase in cui si trova attualmente il cercatore. Queste stazioni sono descritte e interpretate in modo diverso in diversi ordini, ma non è questo il punto. Grazie a questa descrizione, il cercatore ha una certa *mappa del Sentiero*, che calma sia la mente, che il cuore. Poiché il lavoro spirituale viene svolto con la partecipazione della mente, anche se al di fuori di essa, lo stato di irrequietezza in cui è capace di cadere può rallentare notevolmente il progresso del ricercatore. Allo stesso tempo, la descrizione coerente delle stazioni, che viene spesso data nella letteratura sul sufismo, è una semplificazione, perché non è raro che una persona passi attraverso due stazioni contemporaneamente. Perciò qualsiasi mappa è una cosa incerta, e il suo significato è enfatizzato da coloro che hanno studiato la mappa, ma non hanno superato il Sentiero.

Oltre alle idee sul Sentiero, ogni cercatore si forma sempre un'idea sul suo obiettivo - anche questo all'inizio non può essere evitato. Di solito si tratta di un'immagine, basata su prototipi

della vita reale, come Cristo, George Gurdjieff, Serafino di Sarov o altre personalità altrettanto notevoli. Sorge lo stesso problema: l'inevitabile idealizzazione dell'immagine, che comporta la creazione delle caratteristiche e qualità speciale, che le persone reali non avevano. Da ciò segue un'altra conseguenza, nella forma del fatto, che il cercatore vuole e spera di acquisire quelle qualità di cui non ha realmente bisogno e che spesso non è realizzabile in linea di principio. Gli studenti riescono a proiettare i loro sogni e desideri anche sui Maestri viventi, e "tutto il meglio" viene appeso ai morti (=cioè quando una persona non è più in vita gli vengono attribuiti tanti pregi), come su un albero di Capodanno al Cremlino.

Sapete su quali mistici sono state scritte più memorie? Su Gurdjieff. Su di lui ne sono state pubblicate dozzine di memorie. E un tale numero di memorie può essere spiegato abbastanza semplicemente: in queste memorie, le persone hanno cercato di comprendere il segreto che rappresentava il Maestro e che lui stesso coltivava e sosteneva in ogni modo possibile. Tuttavia, cosa possiamo imparare su Gurdjieff da queste memorie? Quasi niente. Descrizione di alcuni casi e azioni in cui l'autore è stato presente; la maggior parte delle memorie contiene una descrizione dell'impressione che Gurdjieff faceva sulla persona, che lo descrive. E così, leggendo la descrizione di un'impressione, ottieni un'altra impressione, che però è la tua, e su di essa costruisci un'idea di ciò che vuoi ottenere. E così hai già una distorsione doppia. Quindi hai l'illusione di sapere cosa era Gurdjieff e cosa dovresti diventare te. Entrambe queste cose sono una totale assurdità.

L'esempio che ho dato sopra si applica a tutti i mistici e

ricercatori senza eccezioni. La mente crea sempre illusioni se glielo permetti, ma un vero mistico è sempre difficile da *comprendere* e capire. Il mistico sfugge alla tua percezione, perché essa non è sviluppata in te, e perché ti è difficile capire i motivi delle sue azioni e del suo comportamento in generale. Dal punto di vista di un normale osservatore tutti i mistici che devono agire nel mondo commettono errori, molti sono inclini a esagerazioni e mistificazioni, facilmente individuabili e poco spiegabili dal punto di vista del buon senso. Ci sono molti esempi di questo. Studenti e ricercatori cercano di trovare spiegazioni per questa loro osservazione dal punto di vista del buon senso, ma il "buon senso", in questo caso, non ha potere.

Il fatto è che il Sentiero è prevedibile solo nella parte che riguarda il lavoro con l'ego e i tre corpi inferiori di una persona, cioè nella parte relativa al lavoro spirituale. In questa parte di Sentiero tutto è descritto passo a passo, e tutto obbedisce alle leggi della logica. Ma non appena i centri e il corpo mentale iniziano a manifestarsi, più il livello di consapevolezza cresce, la linearità e la prevedibilità dei processi vengono violate. Ci sono molti fattori qui, ed è possibile parlarne solo in termini generali, perché i *particolari sono* diversi in ogni singolo caso. Come ho scritto sopra, quando si lavora su sé stessi, il cercatore cambia la frequenza delle vibrazioni delle energie che "pompa". Per questo motivo, cade sotto l'influenza delle energie del Flusso Ascendente della creazione. Ma al Flusso Discendente non piace lasciare andare le persone, soprattutto perché ha una componente mistica chiamata Oscurità. E ogni ricercatore che inizia a muoversi verso la Luce incontra sempre la resistenza dell'Oscu-

rità. Questa resistenza può assumere una varietà di forme, ma, di regola, molto spesso i suoi conduttori sono persone vicine - parenti o persone care, che improvvisamente “prendono le armi” contro il cercatore, chiedendogli di abbandonare immediatamente tutto ciò che fa e tornare a fare la cosa vera. Cioè, deve iniziare a prestare più attenzione ai propri cari e generalmente cambiare il suo comportamento. Questa è una reazione molto tipica e, quando si verifica, significa che il movimento verso la Luce è già iniziato. Qualche volta è veramente difficile spiegare l'improvviso interesse e una reazione di resistenza, di chi ti è vicino, per cosa stai facendo, perché prima non hanno prestato attenzione alle tue "stranezze" per anni. La resistenza a volte assume una varietà di forme a cui è impossibile credere finché non li vedi con i tuoi occhi.

A causa di questa resistenza, l'Oscurità è sempre diventata il principale nemico della maggior parte dei mistici. In effetti, a un certo punto del Sentiero, il confronto tra Oscurità e Luce esterna e interne diventa il contenuto principale di ciò che sta accadendo. Inoltre, se il sesto centro è attivato in una persona, allora questa persona inizia a percepire l'Oscurità e la Luce in modo assolutamente distinto, come forze *oggettivamente* esistenti. È così che appaiono i guerrieri della Luce, e qui non c'è nulla da incolpare ai mistici, perché il loro Sentiero - verso il Flusso Ascendente - è il Sentiero verso la Luce. Ma prima o poi, ogni mistico capisce che Oscurità e Luce sono solo elementi del grandioso gioco della Creazione, e allora smette di indentificare sé stesso con la Luce, oltrepassando i limiti anche di questa bella, ma formidabile dualità.

A rigor di termini, una persona può essere definita come un mistico o sufi solo dopo aver accettato la Volontà e aver iniziato a seguirla. Forse, ai limiti, possiamo chiamare una persona - un mistico, se il suo Cuore è stato aperto, perché ha già una connessione cosciente con la Sorgente. Gli altri rimangono semplicemente cercatori, studenti e così via, finché non attraversano i processi di apertura del Cuore e di accettazione della Volontà. Solo dopo, la loro vita diventa pienamente la vita di un mistico, e perde anche essa la sua prevedibilità.

Tutte le idee sul Sentiero mistico, che una persona può formare nella sua mente, sono piuttosto primitive e non corrisponderanno mai alla sua vera realtà. Ciò è dovuto a due fattori: il primo è che le distorsioni, che si verificano sia nella verbalizzazione - quando l'esperienza viene tradotta in parole- e sia nella percezione quando l'ascoltatore non ha l'esperienza adeguata a comprendere correttamente ciò che è stato detto. Le distorsioni nella trasmissione e nella percezione, sono il primo fattore che contribuisce alla creazione di idee completamente sbagliate sul Sentiero. Il secondo fattore, è che il cercatore si fa una idea sull'esempio *di un'altra persona*. L'altra persona - non importa quanto possa essere perfetta - ma non sarai mai tu. E il tuo viaggio non ripeterà mai il percorso di chi l'ha preceduto.

Questo è sia il più grande mistero, che la più grande bellezza: il percorso di ogni persona verso Dio è unico. Anche quelle qualità, che si manifestano e fioriscono in una persona su questo Sentiero, sono uniche. Il nostro viaggio non finisce con la resa, anzi, è in un certo senso essa è solo l'inizio. Non importa cosa dicono alcune persone sulla beatitudine dell'illuminazione,

attirando interesse delle persone stanche della sofferenza, dal punto di vista della realizzazione superiore, la beatitudine è una cosa piccola e quasi priva di significato. Per coloro, che cercano riposo e piacere, non c'è posto nella ricerca e sul Sentiero, ma sinceramente, loro, non saranno nemmeno in grado di passarlo. Si entra nel Flusso Ascendente superando le proprie difficoltà, e questo non è un lavoro facile. Servire Dio e le persone, realizzare il proprio predestinazione, anche questo non è un compito facile. Non è per caso che molti mistici sembrano una specie di superuomo agli occhi di persone comuni, perché sulla Via verso Dio diventi così.

Va detto, che la Volontà del Signore, che il mistico segue, a volte appare irrazionale come i desideri umani. Qualche volta lo conduce su tali strade, dove nessuno vorrebbe essere. C'è sempre una provvidenza superiore nella Volontà, ma a volte è nota solo al Signore, e una visione olistica del Disegno è spesso inaccessibile a una persona. Tuttavia, il mistico deve seguire la Volontà e seguirla al meglio delle sue capacità e comprensione, sebbene il suo comportamento in questo, possa differire notevolmente dalle aspettative delle persone e dalle loro convenzioni. È così che nascono storie sull'assurdo comportamento dei santi e sull'eccentricità dei mistici. Anche se, ovviamente, comportamenti del genere accadano grazie all'unicità stessa che si manifesta in loro, sia nel pensiero, che in generale nelle caratteristiche della loro più alta realizzazione.

Seguire la Volontà è una cosa individuale e per certi versi intima, perché la connessione con il Signore e l'interazione con Lui tocca tutti gli aspetti della vita di un mistico. Il mistico non

può dire – ecco, ora servo Dio e compio la Sua Volontà, e ora vivo per me stesso - questo non accade. Il mistico è sempre in servizio e pronto per esso. La sua vita è sacrificale e il Sentiero è pieno di misteri. E questa non è una metafora: dopo la Resa, iniziano tutti i tipi di miracoli, che sono non solo difficili da descrivere adeguatamente, ma è impossibile anche comprenderli adeguatamente. Il fatto, è che la continuazione del Sentiero dopo la Resa, conduce il mistico a nuove vette sia dell'esistenza personale, che delle possibilità di servizio. Ma il territorio in cui entra non è stato ancora descritto da nessuno, perché il Sentiero è unico. Alcune cose possono essere già accadute a qualcuno in passato, ma molte e molte cose sono vissute per la prima volta dal mistico, e forse per ultima volta nell'intera storia dell'umanità. Nel processo di realizzazione della Volontà, riceve nuove esperienze, nuovi poteri e nuove opportunità e continua a crescere nella sua comprensione e intuizione della Verità. A un certo punto, le possibilità di crescita e potenziale di un mistico, diventano illimitate. Sebbene in realtà, tutto ciò, ovviamente, è limitato dalla durata della sua vita nel corpo.

A causa dell'unicità del percorso del Sentiero di ogni mistico, ci sono tante descrizioni diverse delle loro esperienze. Da qui nasce la confusione nella mente di chi legge molto. Prima o poi, tutti i lettori giungono a una comprensione semplificata del Sentiero e forse inizieranno il proprio Sentiero, che entrerà comunque in conflitto con tutte le loro idee. La realtà è illimitata, e a Dio non piace ripetersi, e giocare la stessa partita cambiando solo i pezzi sulla scacchiera, non gli interessa. Pertanto, il gioco è sempre diverso e la vita è molto varia. Ecco perché sia la vita che la Via sono così belle. Anche

se, per chi cerca certezze, prevedibilità e sogna di mantenere il controllo su tutto, non sembra proprio così. Ma questo libro non è per loro. Questo libro è per chi è pronto a rischiare tutto e a perdere tutto, per ottenere in cambio la più alta realizzazione possibile in questo mondo, perché è l'unico modo per diventare mistico nel vero senso della parola.

CONCLUSIONE

Ogni epoca ha la sua propria espressione della Verità. Cento anni fa, era impossibile parlare delle energie condotte dall'uomo, perché non c'era nemmeno un livello necessario di comprensione scientifica tra gli scienziati, sulla questione delle energie, figuriamoci tra persone comuni. Cento anni fa, quasi la metà della popolazione russa non sapeva leggere e scrivere. Ecco perché la Verità in tempi diversi è stata trasmessa nella lingua, che le persone potevano almeno in qualche modo capire. Questo linguaggio è stato semplificato il più possibile in ogni momento, perché parlare in un linguaggio complesso, di cose complesse, significa quasi sempre fallire con ascoltatori e lettori. Così la Verità è stata tramandata di epoca in epoca, ma le persone tendono ad attaccarsi a ciò, che è stato santificato dai secoli, e ad aggrapparsi a espressioni della Verità da tempo non attuali. Allo stesso tempo, dimenticano completamente, che i mistici cominciano a parlare della loro esperienza, non per dare vita ad un'altra filosofia o per riunire un gruppo di

seguaci, ma per dare modo a coloro che sono nati ricercatori a trovare e percorrere il Sentiero più velocemente e più facilmente.

Tutti i mistici - che scrivono sia di Dio, sia dell'ordine mondiale o di pratiche spirituali - si rivolgono a quelle persone che stanno ancora dormendo, ma che sono già pronte a svegliarsi. È solo che alcuni parlano delle cause del sonno e dei sogni, mentre altri parlano dei modi per svegliarsi. Anche da i mistici sufi, nel corso di migliaia di anni, sono state create molte opere su questi argomenti. Molti di essi hanno perso la loro attualità, ma molti sono rilevanti fino ad oggi. Poesie, parabole e trattati dedicati all'ego umano e ai problemi della ricerca spirituale, non possono diventare "vecchi" in linea di principio, perché una persona nella sua essenza è rimasta la stessa, nonostante il progresso della scienza e della tecnologia.

Tuttavia, il mondo umano è diventato molto più complesso di quanto non fosse nemmeno cento anni fa. Per questo motivo, le persone possono ora percepire concetti molto più complessi e Verità più complesse, inoltre, possono anche trasmettere su un livello completamente diverso rispetto a quello che era prima. Non dimentichiamo, che per la mente moderna, i vecchi modi di trasmissione semplificata della Verità, stanno già diventando troppo primitivi, e quindi, per così dire, palesemente falsi e poco convincenti. Poiché viene fuori un divario tra i simboli usati nei tempi passati e accettati per descrivere gli stati superiori, e quelli apparsi nei tempi moderni, inoltre, anche il linguaggio ordinario è in continua evoluzione, per non parlare del linguaggio dell'espressione mistica, che è costretto ad adattarsi sia al tempo che alle persone...

Dal mio punto di vista, è giunto il momento di dare una descrizione moderna, cioè corrispondente all'epoca, del Sentiero mistico, nonché delle leggi e delle regolarità del lavoro spirituale. Non l'ho complicato apposta, ma ho cercato anche di non semplificare troppo, quando presento questioni così sottili. Uno degli obiettivi, che mi ha guidato nello scrivere questo libro, è mostrare la complessità della struttura umana, la complessità e la versatilità delle connessioni che permeano la Realtà, e anche il fatto, che risposte semplici a domande complesse, a volte fanno più male che bene. Sebbene grazie a risposte semplici, una persona ha l'opportunità di agire e muoversi verso la conoscenza di cose molto più complesse. Tuttavia, a causa dell'eccesso di semplificazioni, la nostra vita spirituale è in uno stato molto deplorabile, i ricercatori spirituali fanno ogni sorta di assurdità, e non riescano a sfuggire dal cerchio chiuso di false formule di salvezza.

Ora è possibile descrivere tutti i processi dell'esistenza umana nel linguaggio delle interazioni energetiche, cosa che ho fatto. Una tale descrizione è molto più vicina alla Verità. Poiché la conoscenza della Verità è un processo di raffinamento infinito di ragioni essenziali e non essenziali quindi ciò che ho scritto rappresenta al meglio il mio lavoro svolto sino ad oggi ma non è da considerarsi esaustivo. Forse lo farò più tardi, o forse lo farà qualcun altro. In ogni caso, l'espressione della Verità deve essere aggiornata secondo i bisogni delle persone e le esigenze dei tempi. Così è stato e così sarà.

Il misticismo è una scienza che esplora i lati nascosti dell'Esistenza, sia umana, che generale. A differenza della scienza ordinaria, il principale strumento di ricerca in essa è la persona

stessa. Egli, in una certa misura, diventa nel misticismo sia l'obiettivo - nel senso di subire una trasformazione spirituale - sia il mezzo, perché solo immergendosi in sé stesso, sviluppa le sue capacità di percepire e condurre energie. Nello studio di sé stessi e nel movimento verso l'interno, lo strumento principale è l'attenzione. Nello studio della Realtà Suprema, l'intera persona, con tutti i suoi centri e corpi, si trasforma in uno strumento, grazie al quale è possibile conoscere la Verità.

E per quanto strano possa sembrare, la realtà di Dio può essere conosciuta all'interno molto più pienamente che all'esterno. Conoscere Dio fuori, esternamente - se non hai ancora una percezione sviluppata - è possibile solo inventandolo, o proiettando i tuoi desideri sul mondo che ti circonda. Tutte le casualità o manifestazioni di interazioni di livello umano, spesso sono attribuite a Dio da parte di credenti. D'altra parte, gli atei, chiamano "caso" le manifestazioni della Presenza, che a volte si verificano nella loro vita, quindi tutte le parti sono confuse a riguardo.

La vera conoscenza non può essere ottenuta da nessun libro, perché un libro o ti dà una *spiegazione* dell'esperienza che hai già fatto, o indica la direzione in cui l'esperienza dovrebbe essere cercata. Il libro che hai davanti ora, ha entrambi i sensi. Inoltre, un buon libro mistico può elevare il tuo livello di comprensione a nuovi livelli, sempre spiegando correttamente ciò che hai già sentito, intuito e sperimentato, ma che non sei riuscito a mettere in relazione l'uno con l'altro.

La vera conoscenza arriva solo con la propria esperienza: l'esperienza di attraversare gli stadi della trasformazione, l'esperienza di aprire il Cuore e scoprire la connessione con la Sorgenti

te. Allora la fede diventa inutile, perché c'è la propria conoscenza acquisita, che è più preziosa di qualsiasi altra cosa in questo mondo. Ma per scoprire, se questo è vero o no, puoi solo entrare nel Sentiero e superarlo almeno a metà. Anche se ogni passo ti porterà ad avere le tue proprie scoperte, e anche se saranno in linea con ciò di cui ho scritto, queste saranno *le tue* scoperte, questa sarà *la tua* connessione con il Signore, e a *te* Risponderà. Ogni scoperta della Verità è nuova e ogni ricercatore arriva a sperimentarla come se l'avesse scoperta per primo. Tale è il fascino della ricerca, e tale è la ricompensa sul Sentiero, a un certo punto diventi un pioniere in tutto, inclusa la Verità. E sebbene l'ultima esperienza della Verità sia la stessa per tutti i mistici, indipendentemente dalle correnti e dalle scuole a cui appartengono, questa stessa esperienza è sempre fresca e incredibile. Questo è il gioco del Signore, e ha la stessa bellezza e perfezione che è insita in tutta la Sua Creazione.